L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 26 Aprile 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII. 21)

Anno XXXIV - N. 100 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16.50 | Estero: ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con FESTA: in Italia L. 155 Estero L. 300 — CARROCCIO: » 77 » 170 — FIORITA: » 77 » 170 — L'ALBA: in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO: » 78,50 » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — SETTIM. DELLE FAMIGLIE — Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO — QUINDICIN. DEI GIOVANI — Anno L. 14 Sem. 7,50 | LA FIORITA — QUIND. DELLE SIGNORINE — Anno L. 14 Sem. 7,50 | L'ALBA — SETTIMANALE FEMMINILE — Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO — SETT. DEI FANCIULLI — Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA — RASSEGNA SOCIALE MENS.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

PROSPETTIVE STORICHE

Nel legittimo giubilo — celebrato è anche dall'augusta parola del Sovrano — per « la realizzata unità della Patria non soltanto nel territorio, ma negli spiriti », quasi ci si dimentica del passato, che difatti è ormai assegnato alla storia.

Ma questa storia è ancora da scriversi. Ne sono noti gli elementi esterni, ma il suo intimo sviluppo è ancora da rivelarsi. Eppure è questo intimo spirito che dà carattere alla storia e le imprime definitiva fisionomia. Poche, o forse nessuna, delle questioni dibattute in questi ultimi ottant'anni ebbero una bibliografia, che, senza iperbole, si può dire innumerevole, come la questione romana. Dal 1848 sono migliaia e migliaia di volumi, di opuscoli, di giornali, italiani e stranieri, che trattarono del grave problema, sotto i più svariati aspetti; ma una sintesi sicura, precisa, integrale non si ha ancora. E forse fino alla soluzione non era neanche possibile; perchè solo ora che la questione romana è risoluta nel diritto e nel fatto è possibile avere il punto di paragone per mettere nel loro giusto lume e valore le varie sue fasi e i contradditori aspetti, attraverso i quali è passata. Le pubblicazioni ebdomadarie e librarie che accompagnarono e seguirono i patti del Laterano, nel mentre portavano anch'esse il loro pregevole contributo a quella che sarà la storia, convinsero tuttavia ancor più che questa storia è ancora da scriversi.

La sensazione è stata ancor più precisa, allorchè il grande pubblico ha potuto leggere le primizie delle rivelazioni che il sen. Francesco Salata ha potuto trarre dagli archivi segreti di Vienna e di Roma e che preparano quella pubblicazione ufficiale, la quale è stata voluta dal capo del Governo, come integrazione ai carteggi nazionali, che sono pure in corso di pubblicazione. Si tratta di documenti inediti che mettono sotto luce nuova fasi del conflitto fra la Chiesa e lo Stato che erano appena superficialmente e imperfettamente note. Nella sua opera, però, l'illustre storico triestino ha subito premesso che il suo non era che un contributo alla storia, non la storia della questione romana. Essendo unilaterali le sue fonti, unilaterali riuscivano le sue rivelazioni.

Non vorremmo, tuttavia, che da queste pubblicazioni parziali l'opinione pubblica fosse traviata a parziali, immature e ingiuste conclusioni. Ed è per questo che oggi prendiamo la parola su questo vivo argomento, perchè non si ipotechi con una nozione unilaterale e incompleta quello che dev'essere il giudizio storico del popolo italiano sui precedenti e sullo sviluppo della questione romana. Un cosifatto giudizio comprometterebbe quella che è la massima conquista dei patti del Laterano, precisamente quell'unità degli spiriti che deve essere il nostro avvenire nazionale.

I frammenti di storia inedita che il sen. Salata sta raccogliendo e commettendo con perizia e lealtà indiscutibili, saranno da aggiungere a quelli degli archivi del Vaticano, che solo possono completare il quadro uscito dalle raccolte diplomatiche della Ballplatz e della Consulta. Allora, dal loro raffronto e dalla necessaria integrazione e valutazione che gli uni porteranno agli altri, potrà venirsi ad una conclusione sicura e unanime, degna di essere chiamata con il nome di storia. Ora della opportunità e tempestività di questa pubblicazione non potremmo desiderare giudice più qualificato. il Papa, che della storia, disse Lui stesso, di averne tratto gli elementi per la auspicata e realizzata soluzione, divenendo Lui stesso protagonista autore della storia medesima.

In attesa di questo nuovo Pastor della questione romana è intanto utile anche a noi di vedere, sotto qualche particolare aspetto, e a mo' d'esempio, come il panorama storico tracciato dal Salata abbisogni di completare il suo orizzonte.

Il Salata, infatti, fino dal 24 febbraio, segnalava la sinistra influenza che l'insoluta questione romana ebbe su tutta la politica estera italiana. L'aver domandato e non ottenuto dalla Germania e dall'Austria, nella stipulazione della Triplice, la garanzia della intangibilità di Roma capitale, « costituiva — scriveva il Salata — un fatto di estrema gravità, che dà la misura del danno, che fu per la situazione internazionale del nostro Paese e per la sua libertà di movimento nel mondo, la questione romana non risoluta con un accordo tra il Papa e lo Stato ». Viceversa, che Leone XIII diffidasse dello spirito col quale Crispi aveva patteggiato con Bismarck la Triplice era più che legittimo, quando si pensi che lo stesso Crispi nelle sue memorie confessa di essersi congratulato col Cancelliere di Ferro per la lotta che allora egli conduceva contro il Papato, esclamando. « Almeno in questo siamo d'accordo. Noi italiani ne siamo grati! ».

Che poi il Papa più volte sia stato costretto a pensare seriamente all'eventualità di una sua partenza da Roma, non farà meraviglia, se si ricorda il susseguirsi delle leggi antireligiose votate e applicate dal 1870 al 1895 e alle manifestazioni anticlericali che in quei tempi si erano moltiplicate. Anche Pio IX per gli stessi motivi aveva temuto di esser costretto di lasciare il Vaticano. La soppressione delle Congregazioni Religiose, la confisca dei beni ecclesiastici, l'introduzione del matrimonio civile, gli articoli contro i cosidetti abusi del clero, i monumenti a Roma ad Arnaldo da Brescia e a Giordano Bruno, l'imperversante polemica dei giornali e dei comizi contro il Papato, nemico d'Italia, sono tutti elementi indispensabili per giudicare nel loro sfondo storico le lettere che Leone XIII scriveva nel 1882 e nel 1888 a Francesco Giuseppe. Quello, piuttosto, che riesce nuovo, si è che, contro all'opinione fatta degli anticlericali, i quali per metttere in cattiva luce il Papa, lo dicevano spinto dall'Austria nel suo atteggiamento contro l'Italia, fu invece proprio Francesco Giuseppe a dissuadere Leone XIII dall'abbandonare Roma. Nè si deve credere che il grande Pontefice sentisse meno la sua italianità, solo perchè portato sul soglio di S. Pietro. In una lettera del 16 marzo 1882 all'Imperatore d'Austria, egli, prospettando l'eventualità di un suo coatto rifugio in Austria, designava Trento, come città preferita: « Vi troverei ancora il cielo d'Italia e mi sentirei meno lontano dalla mia terra ». E' una vera manifestazione dell'italianità di Trento. che pare riecheggiare la famosa lettera del 3 maggio 1848 con la quale Pio IX diceva a Francesco Giuseppe che l'Austria doveva evitare la guerra contro l'Italia « riducendosi ad abitare ciascuno i suoi naturali confini ».

Infine se lo stesso Leone pensava a garanzie internazionali per assicurare la effettiva libertà del Papa, non è da scandalizzarsi, qualora si tenga presente che il Ministro degli Esteri Visconti Venosta nella sua nota del 7 settembre 1870 agli ambasciatori e ministri d'Italia all'estero scriveva che « l'Italia era pronta ad entrare in intelligenza cogli altri Stati, circa le condizioni da determinarsi di comune accordo, per assicurare l'indipendenza spirituale del Pontefice ». Mentre Marco Minghetti più tardi definiva la legge delle guarentigie « legge di opportunità, destinata a scomparire dalle leggi del Regno », dando così ragione al Pontefice nel non ritenerla sufficiente e impegnativa.

Ma fu proprio Leone XIII a prevenire ciò che nel 1914 doveva poi proclamare a tutto il mondo Benedetto XV. non aspettare cioè il Papa la sua libertà dallo straniero, bensì dagli italiani. Leone XIII il 19 giugno 1897 ricevendo i giovani cattolici diceva loro: « Il Papato non chiamerà lo straniero per ripristinare il potere temporale della Chiesa. La Religione Cattolica sparirebbe dall'Italia, Ma il Papato, da voi, giovani, attende la sua indipendenza ».

Larghezza di vedute e italianità di spirito che il grande Papa confermò nel 1900 rivolgendosi ai governanti d'Italia con le memorabili parole: « Venite. Noi vi accetteremo a braccia aperte. Sappiamo benissimo che il popolo italiano vi spinse ad occupare Roma e noi non vi facciamo un demerito, perchè la volontà di un popolo primeggia sopra ogni cosa ».

Questi semplici spunti bastano per dimostrare che anche Leone XIII, come tutti gli altri Papi, dimostrò verso l'Italia le sue paterne disposizioni e anche a lui si deve se Pio XI potè arrivare alla conciliazione, ch'era nell'animo di tutti i Pontefici da Pio IX a Pio XI, essendo essi per divina missione nient'altro che Principi di pace.

LA SOLENNE CELEBRAZIONE BENEDETTINA

Oggi il Cardinale Legato

parte per l'Abbazia di Montecassino

MONTECASSINO, 25 sera

Domani coll'intervento del cardinale Pietro Gasparri legato di Sua Santità Pio XI si aprirà il primo periodo delle solenni manifestazioni religiose commemorative del 14.o centenario della fondazione della gloriosa Abbazia Cassinense. Il Cardinale arriverà a Cassino poco dopo le 11.

Dopo una sosta nel palazzo vescovile S. E. salirà con l'apposito corteo a Montecassino, ove all'inizio del lungo viale che mena all'abbazia, saranno ad attendere il collegio di Montecassino, il seminario diocesano, il clero secolare, la comunità monastica e religiosa. Il Legato preceduto dalla Croce e sotto il baldacchino farà processionalmente il suo ingresso nel solenne Cenobio. Adempiuto nella Basilica Cattedrale il rito prescritto dalla S. Chiesa Romana, si recherà nell'aula capitolare ove sarà preparato un apposito trono. Colà lette le lettere del Santo Padre, l'Abate darà il benvenuto al Cardinale, dopo di che S. E. si ritirerà.

Sabato alle ore 11 il Cardinale, accompagnato da S.E. Belluzzo, dai Prelati, dalle autorità, inaugurerà la sala ove sono stati raccolti tutti i cimeli artistici e storici di Montecassino, quadri, codici, manoscritti, cofanetti, pianete, una splendida collezione di ceramica abruzzese, una serie di croci ecc. ecc.

Domenica alle ore 9.30 Sua Eminenza pontificherà la Messa solenne assistito dai Vescovi ed abati in piviale ed alla presenza del ministro Belluzzo e delle autorità in grande uniforme. Al Vangelo terrà il discorso di circostanza mons. Salotti. Terminata la « *Missa jubilaris* » del maestro Refice eseguita dalla *Schola Cantorum* di Montecassino rafforzata dai cantori delle capelle romane sotto la direzione dello stesso maestro, il Cardinale impartirà la Benedizione Apostolica cui è annessa l'indulgenza plenaria.

Alle 17.30 si svolgerà la solenne processione colle reliquie di San Benedetto alla quale prenderà parte il cardinale Gasparri. Lunedì 29 nel pomeriggio S. E. si recherà a Cassino per il ricevimento d'onore in Municipio. Nei giorni 29 e 30 aprile 1, 2, 3 e 4 maggio vi saranno rispettivamente alla mattina e nel pomeriggio Messe solenni e vespri solenni pontificali.

Domenica 5 maggio alle ore 9.30 Messa pontificale solenne. Al Vangelo vi sarà un discorso del padre Cordovani. Alle ore 16.30 vespri solenni. Alle 17.30 solenne processione con il Santissimo, Te Deum e Benedizione Eucaristica impartita dal Cardinale Gasparri che dopo il 28 si tratterà al Cenobio in forma privata. Dal 28 aprile al 3 maggio numerosi pellegrinaggi saliranno al Sacro Monastero per venerare San Benedetto e lucrarvi le indulgenze.

LE ESERCITAZIONI avanguardiste alla presenza di S. E. Mussolini

ROMA, 25 sera

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo allo Stato del Partito Nazionale Fascista adorno di stendardi e bandiere, il saggio collettivo che ha coronato le gare ginnastiche del Concorso Dux, per il quale 15.000 avanguardisti sono convenuti a Roma da tutte le regioni d'Italia. Al centro, sotto la pensilina, era stata eretta una tribuna addobbata con un drappo cremisi nel mezzo del quale spiccava un grande fascio littorio in oro. Le gradinate erano gremite di pubblico e tutti i Balilla ed avanguardisti che per ragioni di spazio non hanno potuto partecipare alle esercitazioni.

Alle ore 17 precise è apparso nella tribuna, in divisa di caporale d'onore S. E. il Capo del Governo con ai lati l'on. Renato Ricci presidente dell'Opera Nazionale Balilla e il segretario del Partito S. E. Turati. Al seguito di S. E. Mussolini erano il sottosegretario alle Colonie S. E. De Bono, il sottosegretario alla Guerra S. E. Gazzera. il capo di stato maggiore della milizia S. E. Teruzzi, il capo dell'Ufficio Stampa on. Ferretti e molti generali di tutte le armi. La folla dei balilla e gli avanguardisti hanno salutato il Capo del Governo con una imponente manifestazione. Dopo lo sfilamento dei giovani atleti sono immediatamente cominciati gli esercizi collettivi che sono stati eseguiti inappuntabilmente.

Al termine di ogni esercizio, S. E. il Capo del Governo è stato il primo a dare il segnale degli applausi seguito dalle acclamazioni della folla.

Le squadre triestine hanno eseguito poi una riuscita rapida manovra per l'impianto di un accampamento di tende. Anche questa manovra è stata molto applaudita da S. E. Mussolini e dalla folla. Il programma è continuato con uno spettacolo di produzioni libere al quale hanno partecipato le squadre di Pavia. Milano. Ferrara. Brescia. Reggio Emilia. Forlì. Verona Vercelli. Venezia. Faenza. Rovigo. Bolzano. Seregno. Ancona. Savona. Padova, mentre le squadre di Forlimpopoli e Reggio Emilia hanno disputato la partita finale di Palla rilanciata.

Le produzioni libere consistenti in esercitazioni di tutti i generi dal bastone alla scherma, dall'appoggio alla ginnastica eseguite tutte nel modo più perfetto.

Ha concluso la manifestazione una corsa ad ostacoli compiuta dalle 30 squadre di Bari che hanno entusiasmato per la loro abilità.

Terminati gli esercizi, gli avanguardisti salutano con un poderoso « A noi! » il Duce, mentre la folla scoppia in un nuovo fragoroso applauso.

S. E. il Capo del Governo, seguito dalle autorità, scende nel campo e si porta dinanzi al settore dove sono raggruppate le giovani camicie nere che all'apparire del Duce scoppiano in un lungo applauso e agitano i berretti gridando « Duce! Duce! ».

Il Capo del Governo rimane per qualche minuto sorridendo a contemplare quello spettacolo meraviglioso di giovanile schietto entusiasmo e poi, dopo aver salutato romanamente i giovani atleti, si porta sempre seguito dall'autorità, di fronte al settore dove hanno preso posto varie migliaia di balilla. Qui, mentre tutto lo stadio è in piedi, acclamante, il Duce è fatto segno ad una nuova indimenticabile manifestazione di devozione e di affetto. I giovanissimi delle schiere fasciste gridando ininterrottamente il nome del Duce e non si stancano di acclamare agitando i berretti felici del sorriso con cui S. E. Mussolini rimane a lungo ad ammirarli lieto della loro gioia sincera e spontanea.

Infine S. E. Mussolini saluta romanamente i giovani e si avvia all'uscita dello stadio mentre echeggiano fragorosi alalà. Sonole 18,5. (*Stefani*).

DISORDINI A BOMBAY

Parecchi morti e venti feriti

BOMBAY, 25 sera

Un nuovo sciopero generale della industria dei filati è preannunciato. La decisione è stata adottata dal sindacato degli operai filatori, in seguito al fallimento delle trattative con gli industriali che avrebbero dovuto condurre all'eliminazione di ogni prevenzione e dissenso dipendenti dai movimenti dei mesi scorsi. Nuovi disordini si sono intanto verificati durante il passaggio di una processione di indù innanzi alla moschea maomettana. La zuffa, che ne è seguita, è stata oltremodo violenta. Vi sono alcuni morti e una ventina di feriti. (*Radio Stef.*)

La conferenza del disarmo

L'ABOLIZIONE

della guerra aerea e il patto Kellogg

GINEVRA, 25 sera

La Commissione preparatoria della conferenza del disarmo ha iniziato ieri l'esame delle disposizioni concernenti la guerra aerea da inserirsi nel progetto di convenzione. L'argomento da trattare si riferisce più precisamente al sistema di limitazione del materiale aereo in servizio, ciò che causò nell'aprile del 1927 discussioni di varia natura tendenti a precisare quali materiali debbano essere limitati, se cioè la totalità di essi, compresi quelli immagazzinati, ovvero soltanto quelli effettivamente in servizio; se si debba fare una distinzione fra materiale aereo metropolitano e coloniale; se l'aviazione civile debba o non essere compresa in un programma di limitazione e quali generi di limitazioni possano essere studiati per i mezzi e per il personale destinati a servizio aereo civili.

Concetti fondamentali

Inoltre la delegazione tedesca ha presentato una proposta che equivarrebbe alla soppressione della guerra aerea, di vietare cioè qualsiasi lancio di bombe e qualsiasi preparazione di mezzi di guerra aerea. Il conte Bernsdorff ha difeso tale tesi, tracciando un quadro fosco degli orrori della guerra aerea e delle sue conseguenze sulle popolazioni civili. Prima di entrare nel merito dei sistemi di limitazione da studiarsi si impegna in seno alla commissione una discussione di carattere generale sulla proposta tedesca, discussione che polarizza i punti di vista delle varie delegazioni attorno ai seguenti concetti:

1.o *Poichè il patto Kellogg proibisce il ricorso alla guerra, è inutile regolamentare il diritto di guerra e, comunque, questa missione non rientra nel compito della commissione, la quale non deve preparare che un progetto di convenzione per la riduzione degli armamenti.*

2.o *D'altra parte, secondo un altro punto di vista, la proposta tedesca, più che stabilire il principio della protezione delle popolazioni civili, mira a sopprimere l'aeronautica da bombardamento. strumento di aggressione secondo alcuni, potente mezzo di difesa secondo altri, ciò che ha come scopo [illegible], di far apparire le conseguenze, risultanti per taluni Stati da quelle disposizioni dei trattati di pace che vietano ai vinti di mantenere l'aviazione militare.*

Sul terreno della discussione il problema che si pone è quindi quello di accettare o di respingere la proposta tedesca.

Il dibattito si prolunga per parecchio tempo, finchè da una parte Politis e dall'altra Rutzders, olandese, esprimono in senso contradditorio le linee essenziali della discussione: Secondo Politis la questione si pone come segue:

La proposta tedesca consta di tre parti:

1.o Soppressione o non dell'aviazione militare.

2.o Bombardamento aereo sulle popolazioni civili.

3.o Possibilità di regolamentare il bombardamento aereo, quando esso è impiegato come mezzo di guerra contro le forze armate.

Animata discussione

La prima parte soltanto, secondo Politis, può essere trattata dalla commissione; la seconda è assolutamente da prescriversi; la terza è già regolata in linea generale dalle convenzioni dell'Aja del 1927 e, al riguardo, resterebbe da vedere se, in seguito all'esperienza della guerra, vi sia da apportare perfezionamenti alla convenzione: questione in ogni modo complessa che non è utile trattare in sede di commissione, la quale ha per scopo essenziale la creazione di una convenzione sul disarmo. Politis chiede quindi un voto separato sulle tre questioni.

Per contro il giurista olandese Rutzders, esaminando le stipulazioni della convenzione dell'Aja del 1927, contenenti il divieto di lancio dei proiettili esplosivi dai palloni, attribuisce lo scarso effetto di questa disposizione, la quale stabiliva la caducità dell'obbligo, quando uno Stato non contraente divenisse belligerante. Prende quindi a bersaglio un punto delle argomentazioni di Politis, affermanti la inutilità di regolamentare la guerra, perchè colui il quale non rispettasse l'interdizione assoluta della guerra fatta dai recenti trattati, a maggior ragione non rispetterebbe la regolamentazione del diritto di guerra.

Avendo il delegato tedesco dichiarato di non poter aderire all'invito del Presidente di ritirare la sua proposta, la commissione passa alla votazione, che risulta contraria alla tesi tedesca. In favore della quale, su 28 delegazioni, votano soltanto 5 e cioè la Germania, la Russia, la Cina, la Svezia e l'Olanda.

Il delegato italiano, sen. De Marinis, prima di votare dichiara che si limiterà ad una semplice dichiarazione di voto e che rinuncierà ad entrare nel fondo della questione giuridica sollevata dagli eminenti cultori del diritto internazionale che siedono nella commissione. Ma non può fare a meno di rilevare che essi non sono punto d'accordo ed affermа, associandosi a quanto ha detto nel corso della discussione il delegato americano, che qui sono prevalenti le ragioni di ordine pratico, le quali dimostrano l'impossibilità, nel momento attuale, dell'abolizione patrocinata dal conte Bernstorff. Per questa ragione egli non darà la sua adesione alla proposta tedesca. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

HOOVER E IL SENATO

in dissidio per l'agricoltura

WASHINGTON, 25 sera

La divergenza di vedute tra il presidente Hoover ed i partigiani della legge agraria, divergenza che si era delineata fin dal principio, ha assunto un carattere acuto. Il senatore Smith Brokhrat, in un discorso al Senato, ha rivolto aspre critiche ad Hoover dicendo che egli è venuto meno ai suoi impegni elettorali contratti verso gli agricoltori. Il focoso senatore ha esortato i colleghi a votare la legge agraria integralmente, senza tenere conto delle attenuazioni volute dal Presidente e quindi del suo veto, accettando inoltre le conclusioni della Commissione senatoriale che aveva pure approvato il disegno di legge senza restrizioni.

Sebbene la legge non sia stata ancora messa definitivamente ai voti, e si preveda una fiera battaglia in proposito, il Governo è riuscito già a far approvare quattro emendamenti alla legge stessa. E' da notare altresì che il senatore Smith dello stato di Jowa fu uno dei più zelanti sostenitori della candidatura di Hoover a presidente della Confederazione. Con eguale fervore egli si rivolge contro di lui, giacchè il candidato di allora prometteva di portare la agricoltura allo stesso livello dell'industria, mercè provvidenze legislative ciò che ora non intende più fare, avversando la legge che ne risolverebbe le sorti.

Alla Società degli studi giuridici internazionali è stata spezzata un'altra lancia in favore dell'adesione degli Stati Uniti all'accordo internazionale dell'Aja. Hughes in un suo discorso ha addirittura definito come un dovere per l'America di entrare a far parte della Corte dell'Aja inquantochè i suoi interessi sono protetti dal protocollo redatto dal comitato dei giuristi a Ginevra.

Nei circoli ufficiali si smentisce la voce secondo la quale l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma signor Fletcher presenterebbe la sua candidatura al Senato abbandonando così la carica che attualmente ricopre nella capitale italiana. (*Radio Stef.*)

IN ISPAGNA

Un appello agli universitari perchè appoggino il governo

MADRID, 25 matt.

La *Nación*, ponendo in rilievo il fatto che varie migliaia di cittadini, pur non appartenendo all'Unione patriottica, appoggiano tuttavia l'attuale regime politico, invita professori e studenti a prendere l'iniziativa di organizzare in ogni università una legione di ordine e di civismo, così come hanno fatto i padri, gli studenti e gli amici dell'Università di Salamanca, i quali sono sdegnati di vedere, per una questione universitaria di ordine secondario, sacrificati ciecamente i grandi interessi del paese. In tal modo alle guerriglie degli avversari si opporranno le guerriglie dei partigiani del regime e la fermezza di questi trionferà dell'audacia di quelli.

LE INSIDIE ALLA PACE

La nuova organizzazione

delle bande terroristiche in Jugoslavia

ROMA, 25 notte

Il *Giornale d'Italia* riprende la sua documentazione in merito alla organizzazione delle bande armate in Jugoslavia, di cui già si conoscono i poco edificanti particolari. Il giornale romano, dopo aver accennato alle tarde e generiche smentite che da varie parti a Belgrado si è tentato di contrapporre alle sue rivelazioni, fa seguire altre notizie non meno interessanti delle prime e desunte dal volume di recente pubblicazione dell'Enciclopedia Nazionale serbo-croato-slovena, stampata a Belgrado ed edita dal prof. Stanojevic, e pubblica un capitolo intitolato « L'azione dei cetnici », firmato da Milenovic.

L'azione dei tecnici

Ecco la traduzione di alcune pagine salienti del documento:

« L'azione dei cetnici, « i componenti della banda », è uno dei movimenti più caratteristici della lotta nazionale sostenuta dalla Serbia per la sua liberazione. Quest'azione è riuscita a pulire, nel periodo di un anno, regioni che il terrorismo e la propaganda bulgara avevano tenuto in loro potere per parecchi decenni.

« Il dott. Godjevac, medico comunale a Belgrado, è stato una delle persone che hanno acquistato i meriti maggiori nell'organizzare il movimento delle nostre bande. Fino allora la lotta nazionale serba in quelle regioni era stata limitata alla propaganda a mezzo dell scuola e dei consolti. Però il disordine delle condizioni interne della Serbia prima del colpo di Stato del 1903, aveva paralizzato l'opera dei consoli e dei consolati. Perciò anche l'elemento serbi aveva cominciato ad agitare con favore l'idea della libertà.

« Per iniziativa del dott. Godjevac fu fondata la « associazione di Belgrado ». Nel 1902 venne istituito a Belgrado il Comitato centrale dell'Organizzazione dei cetnici. Il comitato incominciò la sua azione a Belgrado e al di là dei confini. La strage della prima banda organizzata nella Serbia, nel maggio 1904, produsse un'impressione molto penosa. Non passò però nemmeno mezz'anno e l'importanza e la necessità dell' azione dei cetnici furono comprese e riconosciute a Belgrado e in tutto lo Stato.

« Nell'autunno e nell'inverno del 1904-1906 i giovani cominciarono a entusiasmarsi per la lotta delle bande. La propaganda invase i circoli degli studenti universitari e anche quelli degli scolari dei licei. Un ufficiale, giovane ed idealista, ceco di origine, Hayne, ardente patriota serbo, perì a Petraljica nell'incendio di una casa dalla quale aveva resistito a lungo agli attacchi dell'esercito turco ».

La difesa di Belgrado

Dopo aver citato vari episodi delle gesta dei cetnici, durante la guerra con la Turchia, il documento viene a parlare di quanto fu operato durante la guerra europea.

« Anche nella guerra mondiale del 1914 rifulsero l'eroismo e l'abnegazione dei nostri cetnici: fu questa una nuova prova della solidità della nostra organizzazione. Allorchè l'Austria-Ungheria diede alla Serbia quell'*ultimatum* che fu una delle cause della guerra, una delle richieste principali di queste *ultimatum* era stata quella che il maggiore Tankosic fosse arrestato e condannato come promotore dell'assassinio di Francesco Ferdinando e istigatore di coloro che compirono l'attentato a Serajevo. Arrestato in seguito a questa richiesta, il maggiore Tankosic. che aveva ricevuto il battesimo del fuoco nel combattimento di Celokepec e che dopo la liberazione della vecchia Serbia e della Macedonia, aveva trasportato il suo campo di attività nella Bosnia e nell Erzegovina, fu rimesso in libertà la sera del 13 giugno, allorchè il barone Glesel abbandonò Belgrado e fu ordinata la mobilitazione dell'esercito serbo.

« Tre giorni più tardi nella prima notte di guerra i cetnici Babunski e Tankosic, aiutati dalle guardie di finanza, dalla gendarmeria e da piccoli reparti di truppe, difesero Belgrado dall'attacco austriaco. I nostri cetnici organizzati diedero inoltre abbastanza filo da torcere alle truppe austriache nella Bosnia orientale. Nell'entrare a Podrinjc, gli austriaci investigarono con trepidazione se mai non ci fossero stati nascosti comitagi.

« Allorchè i bulgari entrarono in guerra, i nostri reparti di cetnici sostennero il fronte contro di loro, anche quando Nis e Vranje erano state evacuate. Il Voicoda Babunski e la sua gente abbandonarono come ultimi il paese quando nell'autunno 1915 avvenne la ritirata del nostro esercito dalla Serbia. Anche al fronte di Salonicco i piccoli reparti del voivoda Babunski e del voivoda Vuk furono lo spauracchio dell'esercito tedesco-austro-bulgaro. Il maggiore Tankosic morì nei primi giorni della ritirata dalla Serbia. Egli fu l'ultimo a ritirarsi al di qua del Danubio, davanti alle truppe di Mackensen: alla vigilia del ritorno nella Serbia liberata, morì al fronte di Salonicco il Voivoda Vuk ».

Il bolscevico Holz ferito

in un tafferuglio a Berlino

BERLINO. 25 sera

Il famoso bolscevico tedesco Max Hölz è rimasto ferito a Karlsruche durante una mischia fra comunisti e social nazionalisti che egli stesso aveva provocato. L'Hölz aveva raccolto in una sala municipale, con l'aiuto della sezione del partito comunista, un paio di migliaia di persone, alle quali raccontava la storia della sua prigionia spesso inveendo contro le autorità statali e contro la polizia. I social nazionalisti, che erano intervenuti in gran numero alla riunione, presero a interromperlo e ciò mandò Hölz su tutte le furie.

A un certo punto egli dichiarò che il promesso contradditorio veniva rimandato per punire gli interruttori. Allora si levarono dai banchi dove erano seduti i social comunisti vivaci proteste. Max Hölz scattò in piedi gridando: « All'attacco, compagni, seguitemi! » e fu visto brandire una sedia e lanciarsi contro gli avversari.

Questo fu il segnale di una battaglia, durante la quale furono scambiati colpi di bastone e seggiolate, e volarono le bottiglie di acqua che si trovavano sul banco della presidenza. Dieci persone rimasero ferite, delle quali una in modo assai grave, avendo riportato la frattura del cranio.

Lo stesso Hölz è rimasto ferito alla testa, ma in modo piuttosto leggero. La polizia, intervenuta a sedare la mischia, arrestò Hölz, ma soltanto per proteggerlo. Infatti lo rilasciò più tardi. La sala venne fatta sgombrare dai contendenti mettendo in azione le pompe. Dopo la battaglia la sala presentava un aspetto miserando: tavoli, sedie, bottiglie e vetri delle finestre erano in frantumi.

Consiglio dei ministri a Parigi

PARIGI, 25 sera

I ministri e sotosegretari di Stato si sono riuniti stamane in Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza di Poincaré. Il Consiglio ha esaminato ed approvato il progetto sulla radiodiffusione che sarà presentato alla Camera alla sua riapertura. Il ministro del Lavoro Loucheur ha reso conto delle misure adottate contro il vaiolo.

CONQUISTE SOCIALI

LE DONNE INDIANE

escluse dalle miniere

Mentre siamo alla vigilia della XII sessione della Conferenza Internazionale del Lavoro, che com'è noto si aprirà alla fine di maggio a Ginevra, giova ricordare che uno dei temi posti all'ordine del giorno è quello che si riferisce alla regolamentazione del lavoro degli uomini di colore.

Data la natura del lavoro, fin qui quasi generalmente imposto agli indigeni nelle Colonie, si parla diffusamente, con una frase assai più tipica e caratteristica, di « lavoro forzato ».

Ora gli organi esecutivi dell'Ufficio Internazionale del Lavoro hanno già predisposto tutta una serie di elaborate pubblicazioni con le risposte dei vari governi interessati in materia e con la proposta di un progetto di questionario da sottoporre alla Conferenza stessa per la sua approvazione, allorchè sia deciso, secondo la recente procedura, di rinviarlo ad una successiva sessione per la discussione di merito e l'adozione di una convenzione che vincoli i Paesi partecipanti alla Organizzazione Internazionale del Lavoro.

Frattanto notizie che giungono dall'India danno alcuni ragguagli assai notevoli relativamente ad un punto che ha forse maggiore importanza, quanto al lavoro degli indigeni.

Si tratta del lavoro delle donne nel sottosuolo e più propriamente nelle miniere.

Ebbene a questo proposito, il Governo indiano ha manifestato il suo fermo intendimento di migliorare la situazione della mano d'opera in generale, cominciando col promulgare un regolamento che prevede la progressiva abolizione del lavoro femminile nel fondo delle miniere.

Statistiche ufficiali rilevavano, ancora dieci anni addietro, che nelle Indie Britanniche erano occupati complessivamente nei lavori minerari 270 mila lavoratori. Di questi 87 mila uomini e 32 mila donne erano impiegati nei lavori sotterranei.

Già nel 1922 una commissione parlamentare, mista tra le due Camere, aveva raccomandato la soppressione del lavoro femminile nel sottosuolo, proponendo che questo venisse gradualmente soppresso nel periodo di cinque anni. La commissione si esprimeva fin d'allora nei termini seguenti: « E' riconosciuto generalmente che l'interdizione assoluta del lavoro delle donne nel sottosuolo delle miniere non sarà che una questione di tempo ».

Tuttavia l'applicazione da parte del potere esecutivo non parve immediatamente possibile. Vi sono evidentemente resistenze di usi inveterati, di interessi tanto più forti, quanto più occulti, che anche in quei Paesi, come del resto, è inutile nascondersele, avviene negli Stati colonizzatori, che hanno influito in senso conservatore, mantenendo inalterate le condizioni preesistenti.

Anzi, assai spesso sarebbe anche facile individuare le origini di codeste resistenze in imprese industriali ed in gruppi finanziari che promanano precisamente dai centri metropolitani e dalla City.

Si giunse non ostante ciò ad un compromesso. La legge del 1923 sulle miniere. tra l'altro, dava esecuzione all'insieme delle varie convenzioni internazionali concernenti la durata del lavoro. l'età minima d'impiego ed il riposo festivo. Ora, fu appunto con quel provvedimento che il Governo veniva autorizzato a limitare, disciplinare ed anche a proibire il lavoro femminile nelle miniere.

Pertanto in virtù di codesti poteri, che malgrado le difficoltà risultanti dalla opposizione sistematica dei proprietari delle miniere non sono stati legislativamente diminuiti, le autorità competenti vanno progressivamente ottenendo la soppressione del lavoro. per l'appunto nelle zone di sottosuolo delle miniere nei riguardi della mano d'opera femminile.

Un nuovo regolamento sta per essere pubblicato in materia e secondo questo provvedimento nessuna donna potrà penetrare e permanere nelle zone sotterranee delle miniere, a meno che non vi sia una speciale autorizzazione scritta da parte dell'Ispettorato delle miniere, organo governativo.

La gradualità della abolizione si manifesta difatti da alcuni esenzioni fatte ad un principio così generale ed esteso. Sono state esentate le miniere di carbone del Bengala e quelle delle provincie di Behar e Orissa e delle Provincie Centrali, oltre le miniere di sale di Penjab.

Per dare una idea della vastità delle imprese che vanno considerate nell'insieme delle circoscrizioni ancora esentate, occorre richiamare alcune cifre statistiche.

Le imprese in parola nel 1926 occupavano giornalmente in media oltre 28 mila donne nei lavori sotterranei. La proporzione delle donne occupate nei lavori di fondo, in rapporto al numero totale delle persone dipendenti dalle miniere, per il consenso scritto dell'Ispettorato, potrà essere solamente del 29 per cento nelle miniere di carbone e del 40 per cento nelle miniere di sale.

La percentuale sarà peraltro ancora ridotta successivamente, in ragione di un decimo ogni anno, in maniera che il lavoro sotterraneo delle donne potrà considerarsi definitivamente abolito con il 1 luglio 1939.

Il periodo di tempo quindi, di dieci anni, accordato dal Governo all'industria mineraria per adattarsi completamente ad una sostituzione totale di oltre un quarto della sua mano d'opera sotterranea e d'un nono della sua mano d'opera totale, rappresenta uno spazio ancora abbastanza considerevole.

Ma è certo ormai che il proposito, non soltanto manifestato dal Governo, ma consacrato in atti giuridici di grande valore sociale e politico, sta a testimoniare di un notevole progresso morale nei Paesi fin qui considerati quasi come di diretto dominio, e bisognevoli, secondo alcuni, della influenza civilizzatrice dell'Occidente.

L. G.

Nella Città del Vaticano

UDIENZE PONTIFICIE

CITTA' DEL VATICANO, 25 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Lepicier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

il Card. Lauri, Prefetto della Congregazione dei Riti;

Mons. Nussbaum, Vescovo di Sault S.te Marie Marquette;

Mons. Dunn, Vescovo di Naottingham;

Mons. Macchi, Vescovo di Andria;

Mons. Jelowicki, ausiliare di Lublino;

l'Abate Rea, Abate della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni;

Fra Adriano, Superiore Generale dei Fratelli delle Scuole cristiane;

Padre Agostino Gemelli, Rettore magnifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Nomina pontificia

Con Breve apostolico il Santo Padre ha nominato il Cardinale Pompili protettore dell'Ordine della Beata Vergine della Mercede, la cui Casa madre trovasi a Roma.

Provvista di Chiesa

Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa titolare vescovile di Filomelio don Federico Emanuel della pia società salesiana, direttore del Collegio di San Carlo in Borgo San Martino, deputandolo ausiliare del Cardinale Sbarretti.

Il Pontificio Istituto Orientale ricevuto in udienza dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 25 sera

(P. O.) Questa mattina il Papa ha ricevuto in udienza il Pontificio Istituto Orientale, presentato dal preside mons. Michele Derbigny, della Compagnia di Gesù, Vescovo titolare di Ilio.

Tutti i professori ed alunni erano presenti, schierati nella sala del Concistoro, che il Papa passò in rassegna, porgendo a ciascuno a baciare la mano ed interessandosi vivamente delle presentazioni che il preside gli faceva dei singoli indicandone la qualità e la provenienza. Gli alunni dell'Istituto, che fanno i corsi regolari per prepararsi al dottorato, sono 22, dei quali 14 appartengono al clero secolare ed otto al clero regolare. Essi rappresentano 16 nazioni, cioè: Italia, Stati Uniti, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Croazia, Francia, Germania, Malta, Olanda, Polonia, Rumenia, Russia, Slovenia, Spagna ed Ucraina. Gli uditori poi sono 28, dei quali 12 appartengono al clero secolare e 16 al regolare e appartengono a 12 diverse nazioni: Italia, Abissinia, America Settentrionale, Belgio, Croazia, Francia, Germania, India, Malta, Grecia, Rumenia e Spagna. In complesso pertanto i frequentatori dell'Istituto sono 50, appartenenti a 18 nazionalità, 6 riti, 18 diocesi e 9 famiglie religiose. I professori poi sono 16, dei quali 14 gesuiti, un sacerdote regolare ,cioè il turco mons. Mulla professore di istituzioni islamiche ed un laico, cioè il principe Volconsky, professore di lingua russa. Essi appartengono a 12 nazionalità, cioè: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Olanda, Russia, Spagna, Stati Uniti e Turchia.

All'udienza pertanto parteciparono 75 persone di ben 21 nazionalità. Il Santo Padre terminata la rassegna rivolse ai presenti un discorso con affetto veramente paterno. Disse che era lietissimo di vederli e benedirli, poichè il suo pensiero non era con loro solo in quel momento, ma spesso ad essi si rivolgeva col più vivo affetto ed interesse. Poche cose, pur nella moltitudine di occupazioni e di preoccupazioni che da ogni parte lo circondano, gli sono così altamente e profondamente a cuore, quanto l'Istituzione Orientale. Per tutti loro e per le opere che compiono il Papa sente non solo vera compiacenza, ma anche fierezza paterna. Pertanto Sua Santità impartiva una benedizione particolarissima a tutti, alle lontane loro famiglie e il suo pensiero con viva compiacenza andava nelle diverse direzioni, nelle regioni e nei popoli che essi, secondo la provenienza di ciascuno, rappresentavano, cosicchè in quel momento essi ravvivavano in lui il sentimento dell'universale paternità di cui Dio gli ha dato il carico che sarebbe pur bello e giocondo, se non fosse così grave per le responsabilità formidabili che però sembrano anche esse meno gravi quando il padre si vede circondato dall'opera devota di figlioli così buoni che attenono ad accrescere l'onore e la prosperità spirituale della comune famiglia. Il Papa vede anche in certo modo ciò realizzarsi in loro e per la speranza di quella divina unità delle anime che è desiderio vivissimo del cuore suo in conformità col desiderio del Divin Pastore. Con questi sentimenti il Santo Padre impartiva ai presenti con pienezza d'affetto, l'apostolica benedizione.

L'INAUGURAZIONE del nuovo edificio di "Propaganda Fide,, al Gianicolo

CITTA' DEL VATICANO, 25 sera

Stamani ha avuto luogo l'inaugurazione dell'edificio di « Propaganda Fide » a Villa Gabrielli sul Gianicolo. Il Cardinale Van Rossum, Prefetto di « Propaganda » ha compiuto la benedizione dei locali tanto internamente quanto esternamente, colla processione degli alunni al canto delle litanie dei Santi. Dopo la benedizione ha avuto luogo la tornata solenne nella magnifica aula splendidamente adornata di piante e di fiori. Dopo il canto del *Tu es Petrus* eseguito dalla « Schola cantorum » del Collegio di Propaganda, diretto dal maestro Praglia, il vice rettore del Pontificio Collegio ...meno e professore di teologia sacramentaria, mons. Agagianian, ha tenuto il discorso accademico in latino. Ha parlato dell'unità della Chiesa, della vera dottrina, della unità religiosa, del voto del Divin Pastore per un solo ovile sotto un solo pastore. I ricordi della enciclica pontificia si sono alternati nella sua parola con le parole dei Santi Padri intorno al corpo mistico della Chiesa, da San Paolo a San Cipriano al Concilio di Trento per culminare nella grande parola dell'apostolo: « Un solo Cristo, una sola Fede, un solo Battesimo ».

Alla prolusione, vivamente applaudita, ha fatto seguito il canto « duo seraprim », a quattro voci pari, del Victoria, e quindi la distribuzione dei premi.

La giornata si è chiusa con il canto finale « Ave Maria » a quattro voci pari, del Palestrina.

LA FINE D'UN CONFLITTO fra cattolici armeni

COSTANTINOPOLI, 25

Un gruppo di cattolici armeni, fatto allontanare l'ex-Patriarca Monsignor Terzian, il 16 maggio 1927 s'erano spinti fino a nominare come suo luogotenente un laico, Ohannes bey Aleaarian, molto avanzato in età, che fu riconosciuto dal governo turco il 4 luglio successivo.

Invano il Delegato Apostolico Mons. Roda tentò di ricondurre a ragione gli sconsigliati, che in tal modo minacciavano un vero scisma. L'Alexanrian morì il 13 febbraio 1929 e il 28 successivo finalmente veniva firmato un protocollo fra Mons. Rokossian, Arcivescovo di Costantinopoli, per la S. Sede, Pietro Alan, Presidente del Consiglio armeno, col quale si sana la situazione passata e si crea il nuovo regime.

In base a questo accordo il potere religioso rimane distinto da quello civile, ch'era stato fin qui sempre riunito nel Patriarca armeno. L'Arcivescovo di Costantinopoli rimane libero nell'esercizio del ministero ecclesiastico e amministra i beni religiosi. Il Presidente della nazione armena amministra i beni civili e quelli degli istituti di carità, mantenendo i legati puri.

Resta a vedersi ora se il Governo turco, che vuole la separazione della Chiesa dallo Stato, ratificherà l'avvenuto accordo.

L'invasione a Sciangai della Camera di Commercio cinese

LONDRA, 25 sera

Il *Times* ha ha Sciangai che la Camera di commercio cinese è stata invasa oggi da una turba di parecchie centinaia di persone rappresentanti la Società per il boicottaggio antigiapponese e alcune organizzazioni di piccoli commercianti. Respinte le guardie cinesi, che erano all'ingresso, i tumultuanti bastonarono tutti gli impiegati che non furono abbastanza agili da fuggire, scavalcando un muro di cinta, e danneggiarono gli uffici e l'archivio. Dopo due ore di fracasso l'invasione ebbe fine. Essa è il coronamento di una campagna di istigazione contro la Camera di commercio da parte dei boicottatori e dei piccoli commercianti, che avrebbero voluto mettere la mano sull'istituzione. Ieri la Camera di commercio, stanca delle persecuzioni e dell'inerzia del Governo, aveva sospeso il suo funzionamento e chiuse le porte.

Notizie da Pechino preannunciano imminente la dichiarazione, da parte delle Potenze interessate, della cessazione dell'embargo sulle importazioni delle armi. Così avrà fine un accordo che si è dimostrato vano e che non ha avuto altro effetto se non quello di costringere i cinesi a pagare prezzi esorbitanti per armi di qualità inferiore. All'embargo aderirono fin dal principio del 1919 Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Stati Uniti, Russia, Brasile, Francia e Giappone. Successivamente vi aderirono ma con riserva Olanda, Danimarca e Italia.

Le manovre francesi in Corsica

PARIGI, 25 sera

Le squadriglie aviatorie del centro di aviazione marittimo di Berre sono partite stamane per la Corsica, dove, insieme a quelle del centro di Biserta, parteciperanno alle manovre aero-navali-terrestri, dirette dal gen. Waygand.

Si combatte nel Messico tra federali ed insorti

MESSICO, 25 sera

Una fiera battaglia si svolge da qualche giorno nello Stato di Jalisco presso Tepatiplan tra le truppe governative e gli insorti. Questi, che sono comandati dal generale Goroztieta già appartenente all'esercito messicano all'epoca del presidente Huerta, sono circa un migliaio. Il generale Cadillo, ai cui ordini obbediscono le truppe federali, superiori in numero agli avversari, si dice certissimo di riuscire a sconfiggere i ribelli che gli sono di fronte. Si afferma intanto che, dato l'accanimento dei combattenti, le perdite da ambo le parti sono considerevoli e oltre ai morti lasciati sul terreno i feriti riempiono tutti gli ospedali dello stato di Chihuahua.

Si annuncia poi che a Santa Rosalia due generali ribelli si sono arresi ai federali con 400 uomini di truppa. Questi sono stati disarmati ed è stato loro concesso un salvacondotto per fare ritorno alle proprie case. (*Radio Stef.*)

I COTONIERI INGLESI minacciano la serrata

LONDRA, 25 matt.

Mentre la conferenza per la pace industriale continua i suoi lavori attraverso un comitato misto che deve consigliare i mezzi migliori per giungere alla collaborazione di classe, è in vista una serrata generale per l'8 maggio degli industriali cotonieri affiliati alla Master Spinnes Federation, se gli scioperanti di un cotonificio di Oldham non torneranno al lavoro per quell'epoca. Poichè lo sciopero è locale e non è appoggiato dalle organizzazioni federali degli operai cotonieri, la minaccia cagiona molta irritazione nell'elemento operaio fuori della regione di Oldham e che si ritiene ingiustamente colpito. Lo sciopero di Oldnam è dovuto a questioni di salario.

PELLEGRINI DI NOVARA e di Bressanone dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 25 sera

Questa sera il Santo Padre ha ricevuto un pellegrinaggio di Novara, composto di 250 persone, con alla testa quell'Ecc.mo Vescovo, e un pellegrinaggio di Bressanone, composto di oltre duecento persone, con l'Amministratore Apostolico monsignor Mutschlechner.

Il Santo Padre à passato in rassegna i pellegrini di Novara nell'aula del Concistoro, e i pellegrini di Bressanone nella Sala Clementina.

Mentre il Santo Padre compiva il giro dando la destra a baciare, un coro di pellegrini di Bressanone eseguiva magistralmente un loro canto.

Tutti i pellegrini poi si sono affollati nella sala del Concistoro, ove il Santo Padre ha pronunciato un breve paterno discorso. Ha dato loro un cordiale benvenuto, tanto a quelli che venivano da Novara quanto a quelli che venivano da Bressanone, luoghi a Lui particolarmente cari, perchè particolarmente noti a Sua Santità; e la loro presenza cari, perchè particolarmente noti a Sua Santità; e la loro presenza gli ricordava tante antiche care conoscenze.

Si è congratulato con i pellegrini per i loro sentimenti di fede e di religione vera, per lo zelo che li ha condotti ai luoghi santi, da tanti pontefici e da tanti martiri santificati, per portar al padre comune, l'espressione dell'affetto filiale e la loro partecipazione al suo giubileo sacerdotale. Sono venuti anche per congratularsi per quegli avvenimenti che, come hanno commosso tutto il mondo, così hanno commosso il loro cuore per la dignità e la libertà della S. Sede e del Vicario di Cristo, per il rasserenamento e la pacificazione di tante coscienze e di tante anime.

Terminava impartendo a tutti le più elette benedizioni.

LETTERE AMBROSIANE

I MILANESI A ROMA

Mentre ritornano i pellegrini - L'ostensorio d'oro di S. Raffaele Piero Misciatelli all'Istituto di Cultura - La Palestina ieri e oggi

MILANO, 25 sera

(*mss*) Dunque domenica scorsa i cattolici milanesi pellegrinanti a Roma hanno portato seco il grande ostensorio d'oro offerto dagli stessi milanesi alla Chiesina di San Raffaele per l'Adorazione Perpetua, a ricordo del Giubileo di Pio XI, che alla Chiesa suddetta, quand'era a Milano, soleva sostare di preferenza.

L'iniziativa e l'opera d'arte alla quale ha dato vita meritano qualche cenno illustrativo.

Spirito Maria Chiappetta — il sacerdote che fu uno degli architetti più noti della nostra città — disegnò l'ostensorio, dando a ciascuno dei «pezzi» che lo compongano un *suo* significato, un *suo* simbolo, per cui l'opera d'arte viene ad essere anche un piccolo poema di fede e di ricordi..

Sorretto da tre figure muliebri, simbolizzanti la Fede, la Speranza e la Carità, l'aureo tempietto, ispirato al rito ambrosiano, si eleva e s'apre glorioso per maestà e splendore, ricco di ornamentazioni finissime, ben disegnate e con infinita cura cesellate.

Le otto colonnine racchiudono sei statuine dei santi cantori ed apostoli dell'Eucaristia: S. Tomaso d'Aquino, S. Ambrogio, S. Bonaventura, S. Chiara d'Assisi, S. Margherita M. Alacoque, S. Pasquale Baylon.

Sulla trabeazione superiore angeli in atteggiamento di profonda adorazione si curvano sull'Ostia Santa, che si troverà sospesa sopra una navicella a vela spiegata e croce gemmata, simbolizzante la Chiesa, vigile custode della fede eucaristica contro gli errori e le negazioni. La navicella, di brillanti, reca incisa sui fianchi la confessione della divinità di Cristo fatta da San Pietro: « *Tu es Christus filius Dei vivi* ».

Nella trabeazione, fra i pilastrini, sei sbalzi, finemente cesellati, riproducono il *Cenacolo* vinciano, la *Crocifissione*, la *Moltiplicazione dei pani nel deserto*, il *Sacrificio della Messa*, *Pio X* (l'apostolo della comunione frequente) *che comunica i bambini* ed il *Purgatorio*.

Rispettivamente nei riquadri della base del tempietto emergono altri sei sbalzi, richiamanti i fatti prodigiosi riferentesi alla efficacia dell'Eucaristia: *La S. Comunione nelle catacombe*, *S. Tarcisio lapidato*, *Satiro miracolosamente scampato al naufragio*, *San Filippo Neri in estasi durante la celebrazione della S. Messa*, *S. Stanislao Koska viaticato da un angelo* e *la Beata Imelda Lambertini*.

Fini e molto indovinati gli otto piccoli smalti posti al centro dei basamenti delle colonnine, raffiguranti: *L'Addolorata*, *San Carlo Borromeo*, *S. Caterina da Siena*, *S. Veronica Giuliana*, *S. Antonio Maria Zaccaria*, *S. Giovanni Battista Vianney*, *il Beato Giuseppe Cottolengo*, *il Beato Pietro Giuliano Eimard*, fervidissimi fautori, in varie forme, dell' istituzione Eucaristica.

Sul piedistallo, ai quattro angoli, i simboli dei quattro Santi Evangelisti: Matteo, Marco, Luca e Giovanni, sormontati dalle figure a mezzo busto, in rilievo, di Abele e Melchisedecco, di Malachia, profeta, e di Elia.

Nel basamento quattro bassorilievi di squisita fattura rappresentano il *Sacrificio di Isacco*, *l'Arca dell'alleanza*, *Melchisedech che fa l'offerta a Dio* e l'episodio *della manna piovuta al popolo ebreo*.

Siccome — come abbiamo detto — l'ostensorio, ricco di ori e di pietre preziose d'ogni foggia e colore — è stato compiuto nella e per ricorrenza del giubileo sacerdotale di S. S. Pio XI, si volle riprodurre lo stemma, in smalto, di fronte a quello del Card. Tosi, che, accogliendo la proposta del Rettore don Mario Barbareschi, lanciava il suo autorevole appello nel Convegno Eucaristico dell'aprile 1924, promosso dall'*Opera dell'adorazione perpetua*, per l'esecuzione dell'Ostensorio.

Un'epigrafe, sotto il piedistallo, illustra il significato dell'offerta e tradotta dalla dizione latina suona così:

« Sotto gli alti auspici di Eugenio Tosi — Cardinale Arcivescovo dei Milanesi — proponente il Sac. Mario Barbareschi — Spirito Maria Chiappetta disegnò — Giuseppe Guelfi fuse in oro — che i cittadini visitatori — al tempio raffaelliano — ove Cristo s adora in perpetuo — offrirono in dono — Pasqua 1929 ».

I nomi dei donatori sono registrati in una pergamena miniata racchiusa nel piedistallo.

L'ostensorio, che è composto di puro oro massiccio, è alto cm. 65 e pesa kg. 6,5. Al valore dell'oro, delle pietre preziose e della fine lavorazione, si aggiunge quello dell' ispirazione profondamente religiosa. Esso l'altro ieri è stato portato a Roma, col pellegrinaggio diocesano e mostrato a S. Santità Pio XI, perchè, come ne apprezzò il disegno, di propria mano lo consacri.

***

Il marchese Piero Misciatelli è stato ieri ospite dell'Istituto fascista di cultura, dove ha svolto una conferenza di grande interesse: la Palestina, quella di ieri, dei tempi di Caligola e quella di oggi. Egli ha messo in rilievo il conflitto fra l'Impero Romano ed il Giudaismo ma ha richiamato anche l'attenzione su quello che succede oggi attorno alla tomba di Gesù con belle parole, vibranti di attualità.

Lo svolgimento della lotta combattuta sotto gli imperatori che successero a Caligola con particolare accanimento dagli Ebrei nazionalisti in difesa della libertà, i metodi usati dai romani per contrastarla pacificamente, e poi con la forza delle armi, il fiorire della chiesa cristiana fra le persecuzioni, le sommosse giudaiche scoppiate in Gerusalemme ed in Cesarea ne l'anno 66 de l'era volgare e le vicende della grande guerra giudaica condotta da Tito Flavio Vespasiano e poi da Tito fino alla presa di Gerusalemme, ed all'ultima rivolta contro Roma tentata sotto Adriano, sono stati gli episodi storici tracciati in una sintesi chiara ed efficace dal Misciatelli.

L'amico nostro rievocata l'immagine di Sionne e del suo Tempio quali apparvero agli occhi del Cristo, passò, mostrando su lo schermo una serie di mirabili e rare proiezioni, ad illustrare le reliquie della dominazione romana in Palestina. Ed ecco il paesaggio desolato di Masada, ove i Giudei opposero ai romani l'ultima disperata difesa dopo la distruzione di Gerusalemme de l'anno 70, ed ecco i resti del campo trincerato del Generale romano Flavius Silva: tutti i ricordi monumentali della grandezza romana in Palestina e nell'Asia Minore, con le rovine superbe di Baalbek e di Petra, di Gerasa e di Palmira, passano dinnanzi allo schermo. Così pure le umili ma commoventi reliquie del Pretorio di Pilato in Gerusalemme, e le pietre superstiti della sinagoga di Cafarnao, che udirono forse la voce di Gesù predicante agli ebrei, e i resti del famoso tempio dedicato da Erode ad Augusto, in Cesarea di Filippo, presso la grotta di Pan, ove sembra che si svolgesse l'episodio evangelico narrato da San Matteo quando il Cristo investì Pietro della suprema dignità pontificale, con le memorabili parole « Tu es Petrus et super hanc petram aedificabo ecclesiam meam ».

L'oratore chiude la sua conferenza soffermandosi a considerare la scena del Pianto che si svolge ogni venerdì su le pietre del Tempio distrutto, levigate dai baci e dalle lagrime degli Ebrei di Gerusalemme. « Anch'oggi, egli dice, dopo tanti secoli, questo muro è la patria d'Israele, e tutte le maledizioni degli antichi profeti sembra che si ripercuotano contro di esso per risvegliare nella coscienza dei figli le colpe dei padri. Ponete mente, o signori, che nella lingua ebraia non esiste il tempo presente; il Passato ed il futuro si scambiano continuamente e si confondono come le onde, per un attimo divise, da una nave che solchi l'oceano. Così l'anima d'Israele non può raccogliersi ne l'unità dell'oggi, ma vive e vivrà sempre del suo passato, tutta protesa nel futuro, inconsolabilmente inquieta ».

LA SITUAZIONE RELIGIOSA NELL'HONAN

NANYANGFU (Honan, Cina) aprile

Abbiamo un buon numero di famiglie che domandano di entrare in religione (come dicono loro). Ci portano i loro idoletti di carta e, senza tanti complimenti e rimpianti, ce li consegnano perchè li possiamo distruggere: « Non sappiamo più che farne di questi *così*; ne abbiamo abbruciati tanti bastoncini d'incenso ed abbiamo fatte tante prostrazioni davanti a loro, ma non ci danno ascolto e ci lasciano morir di fame; invece quelli che stanno con voi trovano aiuto e non patiscono tanto; anche noi vogliamo seguirli ». Saranno sincere queste conversioni? dureranno? Lasciamo fare al Signore. Anche se ora vengono a noi perchè sperano aiuto, la carità cristiana farà sopra di loro una buona impressione e potrà disporre il loro animo a comprendere ed accettare la nostra dottrina. Solo quando saranno convenientemente preparati e dopo un lungo catecumenato potranno ricevere il battesimo.

Frattanto la propaganda antireligiosa continua. Nelle scuole l'insegnamento è completamente ateo. Innanzi al popolo si rappresentano scene ed episodi che mettono in ridicolo ogni credenza religiosa. Ogni tanto si chiude qualche pagoda, mandando a spasso i bonzi e frantumando gli idoli; ed è veramente strano vedere come la popolazione assista indifferente alla distruzione di quello che un giorno pareva le fosse tanto caro. Se almeno, procedendo alla soppressione di queste superstizioni, si lasciasse libero il campo per la nostra propaganda evangelica! Ma purtroppo anche la nostra santa religione è combattuta come opera di sfruttamento a fini politici e superstiziosi: le nostre chiese sono messe alla pari delle loro pagode, i nostri Santi considerati alla stregua dei loro idoli. Nelle conversazioni che abbiamo, specialmente coi giovani e coi soldati, dobbiamo ogni giorno constatare quanto male faccia e qual pervertimento procuri la propaganda atea.

La carestia aumenta continuamente. Ieri a mezzogiorno la Camera di Commercio, con un manifesto, avvisava il popolo che i pezzi d'ottone da 100 e da 50 sapeche erano ridotti a metà del loro valore. Ciò significa il raddoppiamento di tutti i prezzi delle cose più necessarie alla vita. (*Agenzia Fides*).

L'inaugurazione del monumento a Don Bosco

TORINO, 25 sera

Alla presenza di S. E. il Cardinale Arcivescovo Gamba, e di tutte le autorità cittadine, fra le quali il Prefetto Maggioni, il Podestà conte Paolo Thaon Di Revel e il Segretario federale, è stato inaugurato il monumento eretto alla memoria del venerabile Don Bosco. Dopo l'inaugurazione del monumento, le autorità hanno visitata la stanza dove morì Don Bosco. Hanno parlato il Cardinale Gamba e il Prefetto.

Una visita ufficiale al Seminario di Venegono

MILANO, 25 sera

Per iniziativa del comitato milanese per le onoranze a Pio XI presieduto dal podestà sen. De Capitani domani avrà luogo una visita ai lavori del Seminario di Venegono visita che assumerà particolare importanza per la partecipazione di S. E. il Prefetto di Milano del Prefetto di Varese, dell'on. Starace.

Col Presidente sen. De Capitani saranno pure presenti numerosi membri del comitato fra gli altri il sen. Crespi il march. Brivio ed altri. I lavori del nuovo Seminario sono già a buon punto. Anche la parte riservata ai Superiori del Seminario che costituisce la facciata della costruzione è già a buon punto. Il comitato è convinto che a novembre i lavori saranno completamente terminati e che i chierici di teologia potranno andare ad occupare la nuova sede con l'anno scolastico 1930-31. L'inaugurazione avrà luogo il giorno nel quale a Roma si chiuderà l'anno giubilare del Pontefice.

CHIESE INCENDIATE NEL CANADÀ

Vescovo che salva le Ss. Specie

QUEBEC, Aprile

Alla notizia della distruzione della cattedrale di Gaspè per un incendio, deve aggiungersi quella della distruzione, pure per fuoco, della chiesa e del convento di S. Paolo di Buton.

Quest'ultima era stata costruita nel 865 e la causa dell'incendio deve ricercarsi in un fulmine. La violenza delle fiamme fu tale che non fu possibile salvare le Sacre Specie. Queste invece furono salvate a Gaspè, da Ross, che è il primo vescovo di quella diocesi, il quale affrontò le fiamme, quando il tetto era già crollato.

E' stato un momento di vera drammaticità. Il Vescovo è riuscito a raggiungere il tabernacolo e a salvare il Santissimo.

La sua uscita dal tempio, che era ridotto a una vera fornace ardente, è stata salutata dall'applauso della folla. Posto in salvo il Santissimo, il Vescovo, seguito da pochi animosi, è penetrato nella sacrestia, riuscendo così a salvare gran parte degli arredamenti sacri.

Malgrado lo sforzo dei cittadini per cercare di isolare l'incendio, le fiamme, spinte dal vento, hanno raggiunto gli edifici vicini, il presbiterio e la scuola parrocchiale, diretta dalle Suore del Rosario.

La causa dell'incendio non è ben chiara.

Il bilancio della Banca Nazionale del Lavoro

ROMA, 25 sera

Oggi si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro, sotto la presidenza del senatore Ugo Scalori. Il direttore generale dott. Arturo Osio ha fatto la relazione sui bilanci della banca e della sezione di Credito Fondiario. Sulla relazione del bilancio è premesso il testo dei R. D. L. 18 marzo 1929 n. 416, che provvede al definitivo riordinamento della banca, alla quale viene riconosciuto nello Stato corporativo una posizione originale e caratteristica, strettamente collegata coi principii della Carta del Lavoro. La relazione del direttore generale sul bilancio della banca mette in evidenza la trasformazione della clientela più che quintuplicata dal 1926, l'intensificato ritmo dei depositi e dei servizi di cassa (nel 1928 sono stati incassati 120 milioni di contributi sindacali), le convenzioni con i vari enti corporativi ed assistenziali, fra cui giova ricordare quella per il credito agli artigiani e le piccole industrie, le partecipazioni notevoli ad enti agrari e consorzi di bonifica, la partecipazione alla Banca del Trentino e Alto Adige, per le Casse Rurali e il credito agli allogeni, l' assorbimento della Banca di Lubiana, sede di Gorizia ecc. Le operazioni approvate nel 1928 ammontarono a L. 372.797.746 distribuite fra 2742 clienti, con un aumento di 104 milioni su quelle del 1927; i prestiti in essere sommavano al 31 dicembre 1928 a L. 292.204.894; il movimento del portafoglio nell'anno ha raggiunto la cifra di L. 801.892.675,79; gli assegni circolari emessi a L. 310.168,20; i depositi a fine d'anno raggiungevano la somma di L. 247.082.000, contro lire 152.432.200 al 31 dicembre 1927; il movimento generale delle casse salì a sette miliardi contro cinque dell'anno precedente; gli utili netti conseguiti sommarono a L. 7.004.394,74.

Il comm. Osio ha quindi illustrato la relazione sul bilancio della sezione di Credito Fondiario, da cui risulta pure un notevolissimo incremento di attività. Le nuove operazioni compiute nel 1928 superano i cento milioni. Le cartelle collocate toccano i 60 milioni, oltre i collocamenti a termine. Con tali cifre di attività, quintuplicate nei confronti del 1927, la sezione fondiaria della Banca del Lavoro viene a classificarsi fra i principali istituti di credito fondiario del Paese. Sono state approvate in via definitiva 143 domande di mutuo per L. 228.596.200. I mutui stipulati nell'anno ammontarono a cento milioni e 611.000 lire.

I finanziamenti edilizi fatti nel 1928 comportano la costruzione di circa ventimila vani, del valore complessivo di oltre 250 milioni. Nella distribuzione dei mutui, particolare riguardo si è avuto alle necessità del Mezzogiorno. L'utile netto della Sezione è di L. 3.143.271,34.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato all'unanimità i bilanci della Banca del Lavoro e della sua Sezione fondiaria, esprimendo un vivo plauso alla Presidenza e al direttore generale per i risultati conseguiti per il notevolissimo incremento delle operazioni e dei servizi. Il Consiglio ha chiuso la sua seduta esprimendo profonda riconoscenza a S. E. il Capo del Governo il quale con la Banca del Lavoro ha creato un istituto che è viva testimonianza dello spirito costruttivo del Regime.

Le udienze di S. E. Mussolini

ROMA, 25 sera

S. E. il Capo del Governo, ha ricevuto, presentato dall'on. Feliciori, l'ing. Dario Vincenzini, il quale gli ha riferito sull'attività svolta in Francia e sul programma di lavori che intende svolgere al Kenia dove si recherà prossimamente. L'ing. Vincenzini ha fatto omaggio al Capo del Governo di un «album» contenente le fotografie degli operai alla sua dipendenza in Francia, ed ha offerto a favore dell'Erario, la somma di L. 15.000 in polizze e titoli del Littorio. (*Stefani*)

Opinioni e fatti

Antieuropei?

A Roma è uscito il primo numero di una rivista giovanile il cui programma politico, letterario, spirituale — si dice — è tutto racchiuso nel titolo: Antieuropa.

Ed ecco come il direttore della rivista, Asvero Gravelli, conclude il suo articolo introduttivo: « Difesa dall'Europa e funzione antieuropea »:

« Siamo l'Antieuropa ,perchè combattiamo le idee democratiche, comuniste, che attualmente dominano lo spirito europeo.

Siamo l'Antieuropa, per la lotta che dobbiamo sostenere in nome della nostra libertà, del nostro sviluppo di popolo proletario contro le varie plutocrazie europee, che tendono a soverchiare ed a soffocare la nostra forza di espansione.

Siamo l'Antieuropa, perchè mentre i popoli europei si accalcano nelle metropoli meccaniche, sentine d'ogni corruzione, mostruose interpretazioni del la vita moderna, noi Italiani torniamo alla terra non per retrocedere ma per fondare su di essa e ritrovarvi il profondo spirito della nostra tradizione secolare e mediterranea.

Siamo l'Antieuropa perchè mentre in taluni popoli europei imperversa il malthusianismo, noialtri Italiani tenacemente progrediamo, quasi fosse a proteggerci la divinità (*sic!*) nel cammino fecondo della lotta demografica.

Siamo antieuropei adunque perchè siamo contro le città tentacolari, le plutocrazie, il bolscevismo, contro la concezione e la pratica individualistica e materialistica della democrazia di tutte le gradazioni ,perchè siamo contro la decrepita civiltà europea parlamentaristica e internazionalistica ».

Ottimi propositi, sì; ma non bisogna poi esagerare per giovanile amore di paradosso, nè confondere i termini.

La civiltà europea è prevalentemente ed essenzialmente latina, cioè romana e italiana; come si fa, dunque, noi italiani, ad essere antieuropei?

Antiasiatici sì, e quindi anche antibolscevichi; antianglosassoni sì, e quindi anche antiamericani, nel senso che ripudiamo quanto quella civiltà ha prodotto di più esiziale alla nostra umanità contemporanea: la plutocrazia senza scrupoli e la metropoli senza fede, il culto del motore e l'individualismo materialista; ma antieuropei no.

E, sopratutto, intendiamoci bene sul senso di queste antitesi che, se sussistono e debbono essere vigorosamente marcate quanto a concezioni e a costumi, non significano per altro che ci si debba erigere popolo contro popolo, razza contro razza; poichè nel possesso della verità, nello sviluppo della civiltà vi sono, sì, vari gradi — e l'Europa latina, come la più vicina e spiritualmente aderente a Roma cristiana è la più in alto su questa scala — ma nessun monopolio.

La guerra dei veleni

Alla conferenza per il disarmo che si sta svolgendo in questi giorni a Ginevra, si è discusso, insieme con l'uso dei gas asfissianti, l'uso dei microbi come mezzo offensivo in guerra. Pare che la maggioranza dei delegati fosse contraria all'impiego di queste armi sleali e barbare. Ma come garantirsi che, in caso di guerra, le parti contraenti stieno ai patti? Allora, Jugoslavia, Belgio, Romania e Spagna hanno proposto un progetto in cui si autorizza l'uso dei microbi contro ogni Stato che si renda colpevole di usarli per primo. E si è arrivati a fissare le seguenti condizioni:

« Le Alte Parti contraenti si impegnano a mettere a disposizione di qualunque Stato vittima di una aggressione per mezzo di sostanze tossiche o batteriologiche, le materie prime, i prodotti e i mezzi necessari per rispondere a questa aggressione: e si impegnano inoltre a partecipare esse stesse, se la distanza lo permette, a rappresaglie collettive, utilizzando i mezzi batteriologici e chimici di cui possono disporre, contro qualunque Stato che abbia compiuto una aggressione con mezzi di questa natura ».

Curioso modo di vedere quello dei delegati ginevrini. E così, per combattere la guerra chimica, se ne provoca il più terribile dilagare sol che a uno solo fra gli stati venga in mente di ricorrervi per primo.

O non sarebbe stato più semplice e anche più serio ed efficace impegnarsi a non approntare mai nessun mezzo di distruzione chimica e a distruggere fin da ora quelli che ciascun stato eventualmente possedesse?

Poichè, fra l'altro, se domani uno stato iniziasse l'uso dei mezzi chimici e tutti gli altri stati collegati, secondo l'impegno, dovessero intervenire a scaraventargli adosso, in punizione, tutti i loro microbi all'uopo custoditi e approntati — colera, peste, tifo, difterite, carbonchio, e chi più ne ha più ne metta — una volta scatenata quest'ira del diavolo, chi si salverebbe più di amici e nemici?

(effe)

NOTIZIE SOMMARIE

L'ammiraglio inglese Dawis, comandante una squadra d'incrociatori britannici ancorata nel porto di Gagliari, ha visitato insieme con gli ufficiali le magnifiche sale del palazzo municipale, ove è stato loro offerto un vermouth d'onore.

E' stata varata a Bordeaux la torpediniera « Foudroyant », costruita per conto della Marina francese. L'operazione è riuscita felicemente. La « Foudroant » fa parte del programma navale 1925-26. Misura m. 107 di lunghezza su nove di larghezza ed i suo armamento comprende quattro cannoni da 130, due cannoni da 107 e sei tubi lancia siluri. La potenza delle due macchine è di 31.000 cavalli.

Presidente della Banca di Polonia è stato nominato Ladislao Wroklewski, rappresentante polacco a Londra.

Al Congresso Archeologico di Berlino il prof. Rellini di Roma ha parlato dell'epoca miolitica in Italia, il professor Josi degli scavi compiuti nelle catacombe di Roma ed il prof. Anti delle più recenti ricerche archeologiche in Cirenaica, illustrando in modo particolare il rinvenimento di un piccolo tempio, che può essere identificato con l'oracolo della tomba di Battoa, il fondatore di Cirene, nonchè del tempio di Apollo, oltre alla scoperta di due bassorilievi funerari nella maniera di Fidia.

Il Regno d'Albania è stato riconosciuto dalle Repubbliche dell'Equatore e di San Marino.

Poincaré, che dalla settimana scorsa soggiornava nella sua proprietà di Sampngny, è tornato a Parigi.

Il Ministro di Spagna ad Atene ha presentato le lettere credenziali al Presidente della Repubblica.

Il Governo canadese ha fatto trasmettere dal rappresentante a Washington una seconda nota al Dipartimento di Stato concernente l'affondamento dell'« Im'Alone ». La risposta della Casa Bianca alla prima notizia canadese su tale faccenda era di vedute diametralmente opposte a quella del Canadà. Ora, quantunque la Nota odierna non sia stata pubblicata, si dice che essa ribatta i principii già esposti, corredandola di nuove considerazioni giuridiche e d fatto.

Soffrite stitichezz...

Riflettete queste parole AugustoMu...

....l'uso contin... di purganti viol... irrita l'intestino...

Il Rim... consegue lo ... ed evita il da...

Preferite dunq... RIN...

squisiti bonbon... gelatina di fru...

In tutte le Farma...

S.A. Agenzia Gen. It. Farmaceutici...

CURA PRIMAVERI... Sciroppo di S. A...

Purgativo, rinfrescativo, depurativo, ... tale gradevole al palato. Un solo fla... cura primaverile L. 4,60 - in tutte ... Laboratorio Farmac. della Chiesa di S... GENOVA

Malattie STOMACO INT...

Dott. ELIO CAC...

Bologna, Via Foscherari ang... Marchesana, 12 - Telefono ... Controllo radiologico ... Dott. A. MONARI - Ore 10-...

PUBBLICITA' ECONO...

Questi avvisi si ricevono press... della UNIONE PUBBLICITA' ITA... Indipendenza 9 primo piano, ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle ...

Chi non intende dare il propri... nell'avviso può servirsi delle cas... capito della Unione Pubblicità ... L. 3, valevole per 10 giorni.

Possono essere inviati per post... gnati dall'importo corrispondente ... gere al costo dell'inserzione la ... nativa dell'1.50 per cento del... dell'avviso col minimo di cent. ... blicazione e cent. 20 per ogni ... inserzioni per tassa in favore ... di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle ... non possono venire recapitate ... ma debbono a norma di legge ... affrancate e spedite per posta ...

Le offerte recapitate a m... avranno corso.

Annunzi di indole comm... Cent. 60 per parola — Mini...

TRASLOCANDO - volendo es... viti bene ed economia doman... ventivi Casa Spedizioni Cont... - Via Battibecco - Furgoni ... goni per qualsiasi destinazio...

Annate di "La F...

complete dall'anno 18... al 1928 incluso si ced... al prezzo di L. 60

Inviare cartolina vaglia ... sa Editrice Card. Fer... Bologna - Via Mentana ...

Annate di "Corrie...

complete dal 1920 a tut... 1928 si cedono al prezzo ... L. 10 l'annata

PREZZI D'ABBONAM...

Al solo Avvenire d'Italia ...

Da oggi	Italia e Colon...	
al 30 Giugno		L. 15.—
Da oggi		
al 30 Settembre		L. 31.—
Da oggi		
al 31 Dicembre		L. 45.—

Per abbonamenti cumulat... venire d'Italia e alle altre ... zioni illustrate aggiungere ... to dell'Avvenire:

Per la Festa:

Da oggi	Italia e Colon...	
al 31 dicembre		L. 60.—

Per il « Corrierino » e per ...

Da oggi	Italia e Colon...	
al 30 giugno		L. 4.—
Da oggi		
al 31 dicembre		L. 10.—

Per « il Carroccio » e per ...

Da oggi	Italia e Colon...	
al 31 dicembre		L. 9.50

A Bologna gli abbonamenti ... d'Italia e La Festa, al Corrieri... al Carroccio, alla Fiorita si ... Bologna, Via Mentana 4.

L'importo degli abbonamenti ... sia deve essere inviato all'Amm... dell'Avvenire d'Italia in Via Me... logna. Ad evitare ritardi nell'in... nale occorre che le indicazioni ... per fare l'abbonamento (titolo ... durata, indirizzo chiaro e pre... bonato) ci siano mandate insieme ... porto e non in lettera o cartoli...

All'Estero gli abbonamenti ... fatti, con notevole risparmio di ... so gli Uffici postali.

L'invio dell'importo può esser... za spesa da qualunque ufficio ... diante versamento in qualsiv... postale del Regno sul conto cor... stato all'Avvenire d'Italia, N. 8-...

***

Per le inserzioni fuori della ... Bologna rivolgersi al nostro uffi... blicità in Via Mentana 4, Bolog... in Via Mercalli 9 Milano.

Salvadori e Carducci

Osserva giustamente Pio Bondioli, in questo suo commosso e riverente *Ritratto religioso di Giulio Salvadori* (Milano, Soc. Ed. «Vita e Pensiero», 1929), che solo una parte dell'anima dell'insigne poeta nostro è stata consegnata nei volumi e negli opuscoli ch'egli ha pubblicato, la parte forse più carezzevole all'orecchio, più cara all'intelligenza, ma più lontana dal centro del suo spirito, pure essendone una manifestazione diretta e coerente. Una parte maggiore è affidata nella scuola, nell'insegnamento fatto ai piedi della cattedra, su cui non amava assidersi, preferendo restare vicino ai banchi e ai cuori dei suoi alunni; e in casa, tra colleghi, amici e giovani, nelle associazioni e nelle congregazioni religiose. Ma una parte ancora più grande è quella imponderabile e quotidiana della sua profonda e piena religiosità, esercitata per più di quarant'anni, senza tentennamenti e senza debolezze.

Nella sua indagine affettuosa e devota il Bondioli non ha voluto ritrarre lo scrittore, lo studioso, l'artista, l' insegnante; ma si è occupato sopra tutto di farci sentire la bontà, la bellezza dell'anima, l'ardore spirituale, la viva e calda religiosità del credente. Quello ch'egli ha voluto, riuscendo egregiamente nell' intento, è mostrarci e farci ammirare ed amare è «l'esempio di una vita condotta per tanti anni tra gli umili e tra i potenti, tra i piccoli e tra i grandi, tra i giovani e gli uomini maturi, sempre con austera e gioiosa semplicità francescana, con esercizio mirabile di non comune perfezione cristiana, con l' imitazione di Cristo, sincera ed aperta e non ostentata, compita ma non austera, umile ma non meschina, dignitosa e fiduciosa ».

Tra le pagine più interessanti di questo delicato studio di psicologia religiosa sono quelle che lumeggiano i rapporti che legarono il Salvadori al Carducci. Il poeta delle *Odi barbare* esercitò sul poeta del *Canzoniere civile*, ancora giovinetto — ce lo ha narrato lo stesso Salvadori in una pagina di reminiscenza che fu uno tra gli ultimi suoi scritti — un'azione decisiva nel trascinarlo in quel giovanile errore che fortunatamente ebbe una breve durata. Ritornato a dissetarsi a quella cristiana sorgente dalla quale era [illegible]rso allontanarsi il francescano profeta dell'*Umile Italia* era stato pur sempre tra i critici più acuti e più equi del poeta pagano, e più pronto e lieto nell'ammettere, se non il ritorno, l'avvicinamento almeno di lui a quel Cristianesimo ch'egli aveva, un giorno, con cinica baldanza definito «un romanzo che fa chiasso». Oggi, nota il Bondioli, si conoscono meglio le nostalgie del Carducci per una più serena valutazione della religione che aveva conculcata e oltraggiata senza conoscerla bastantemente, e si citano spesso famente quelle poche ma squisite poesie in cui ha pagato il tributo al «disonor del Golgota», ma alla scoperta destò certo nell'animo del Salvadori una grande e gradita impressione.

Anche più interessante è il conoscere un tentativo ch'egli fece per sottrarre il Carducci, che di lui aveva grande stima, dalle influenze della massoneria che pur troppo vigilava per non lasciarsi sfuggire la sua preda. Era uscita, nel 1890, l'ode carducciana al *Piemonte*, con la famosa invocazione dei morti per la patria a Dio, giudice supremo, pregandolo di rendere l'Italia agli italiani. Da questa invocazione il Salvadori fu commosso e ne volle scrivere al Carducci: «Quanto mi piacque, caro professore, — diceva — di sentire in quell'ode il nome di Dio nominato con rispetto insolito. E tanto più mi piacerebbe di sentirlo da lei, che stimo e amo per quel che v'è di nobile nell'anima sua, il Nome del Cristo, e per gli uomini singoli e per i popoli, non mortificazione, ma resurrezione». Pochi giorni dopo il Salvadori si incontrava sulle soglie del palazzo della Minerva col Carducci che, presegli entrambe le mani, gli disse: «Grazie, sa, grazie della sua lettera». E poichè in questa, prima delle parole surriferite erano osservazioni d'altro genere, il Salvadori chiese: «Della prima parte o della seconda?» «Di tutte e due, di tutte e due» replicò il Carducci aggiungendo: «In Dio son tornato a credere anch'io». E accompagnatoglisi per strada continuava confessando quale fosse il suo stato d'animo a questo proposito, quando, di lungo il fianco del Pantheon, si fece innanzi uno dei suoi intimi, di quelli che il Carducci nei suoi momenti di stizza chiamava «pappagalli lusingatori», che, udito qualcosa del colloquio, si affrettò a trascinare seco il povero grande poeta dicendogli: «Andiamo, andiamo, professore, che ci aspettano a colazione». Il Carducci sapeva, nel 1890, che avesse questa confessione fatto al Salvadori che aveva già pubblicato il *Canzoniere civile*, in cui l'ode «Canto dell'umile Regina» e l'ode per la «Trasfigurazione di Cristo» affermavano esplicitamente la verità liberatrice del Cristianesimo e protestavano contro l'insano tentativo di proporre, in aperto antagonismo al regno di Cristo, il regno di Satana. Il Carducci aveva letto quelle ferme dichiarazioni, quelle accorate e fiere proteste, e non se n'era adontato; anzi, a voce, aveva ringraziato il Salvadori del tono del libro dicendogli senza ombra di amarezza: «Ci sono delle cose molto belle». Il Carducci del 1889-90 — notava il Salvadori — era poco più che cinquantenne, non era nè invecchiato, nè debole; la sua confessione non era nè strappata, nè in qualunque modo forzata; sapeva che valore avesse per il suo interlocutore il Nome di Dio. Con quella confessione il Carducci volle dunque esprimere una sua reale mutazione interiore nè in un momento come quello poteva peccare d'insincerità. Difatti, pochi giorni dopo il Chiarini glielo confermava aggiungendo un particolare curioso e significativo: «Già, lo ha detto anche al Lemmi, giorni sono, alla sua presenza, s'intende». Egli dunque — concludeva il Salvadori — con la lealtà ch'era nella sua schietta natura, quando essa non veniva pervertita dallo spirito settario, aveva sentito il bisogno di fare una simile confessione anche all'amico Gran Maestro della massoneria perchè costui non pensasse, alle volte, che il Dio del *Piemonte* fosse una seconda edizione del *Satana* di ventisette anni prima.

Anche verso il D'Annunzio, col quale lo legarono rapporti di amicizia per la comunanza di lavoro alla «Cronaca bizantina», il Salvadori tentò di spiegare una salutare azione rinnovatrice.

Nella « Cronaca », diretta dal D'Annunzio, il Salvadori aveva pubblicato la sua bellissima lirica «Per la morte di Victor Hugo», con quella nota significativa in cui esaltava *apertis verbis* la dottrina del Cristo e affermava, ancora una volta, «che non v'è scienza, non v'è arte, non v'è vita possibile se non nella Fede: onde la scienza sia fatta piena e sicura; e l'arte sia levata di nuovo al suo vero valore di forza che purifica, illumina, nobilita; e alla vita stessa si dia un fine sulla terra che, senza un più alto fine a giustificarlo, è una derisione». Al D'Annunzio, in modo particolare, il poeta cristiano si rivolgeva invitandolo ad abbandonare il «sogno di lusso e di piacere» per più alte mète, e a sciogliersi dall' inganno morbido di un virtuosismo ispirato all'estetica del Ruskin, irrobustendo piuttosto il pensiero e l'arte con la salda poesia omerica. E l'Immaginifico gli rispondeva in due sonetti della *Chimera*, intitolato appunto «Rileggendo Omero» e dedicato espressamente «a Giulio Salvadori», nei quali diceva, in un grido di sincerità e di umiltà non troppo frequenti nell' orgoglioso eloquio del poeta abruzzese:

Son paghi, o amico, i voti miei. Conviene
Omero ne' giocondi ozii:...
. . . . . Troppo in un malsano
artifizio di suoni io perseguii
a lungo de l'amor le larve infide.

Ora un lucido senso alto ed umano
me invade, poi che novamente udii
cozzar ne 'l verso l'armi del 'l Pelide.

Il riconoscimento — chiosa il Bondioli — era molto ed era poco; poteva essere il punto di partenza per un lontano viaggio; e invece non fu che un breve volger di occhi ai chiari orizzonti verso i quali il Salvadori camminava con passo alacre e saldo.

GIUSEPPE MOLTENI

Il movimento degli organi dell'uomo proiettati da un film

VIENNA, 25 sera

Al Congresso tedesco di röntgenologia, che tiene in questi giorni le sue riunioni a Vienna, con la partecipazione dei più eminenti studiosi tedeschi e austriaci, sono state presentate importanti relazioni sui progressi compiuti dalla scienza in questo campo e specialmente nella applicazione combinata dei raggi Röntgen e del radio nella cura del cancro. Il tema è stato illustrato dal prof. Holzknecht di Berlino e dal prof. Haudek di Vienna.

Particolare interesse ha suscitato anche nei profani la rappresentazione di un film preso con i raggi Röntgen mediante un procedimento speciale applicato, dopo anni di studio, dal medico berlinese Gottheiner con l'assistenza del chimico Jacobson. Finora era possibile soltanto fare fotografie di oggetti attraversati dai raggi Röntgen; l'invenzione del Gottheiner permette di ritrarre i movimenti degli organi irradiati. Il film proiettato al Congresso mostra il movimento di diastole e sistole del cuore e lo sviluppo di un processo embolico nei polmoni. Oltre al valore scientifico dell'invenzione, il dott. Gottheiner ha messo in rilievo i suoi vantaggi pratici, poichè il costo di un metro di film Röntgen è sei volte inferiore a quello di una sola fotografia.

IL ROMNEY AUTENTICO acquistato per due milioni

LONDRA, 25 sera

Il duca di Sutherland, dice l'*Evening Standard*, ha venduto all'antiquario Howard Young di Nuova York per una somma probabilmente superiore alle cinquantamila sterline, l'originale del ritratto della contessa-duchessa di Southerland del Romney, intorno alla copia del quale si è tanto polemizzato di recente attraverso l'Atlantico. La copia, proveniente pure essa dalla casa dei duchi di Sutherland, era stata venduta l'anno scorso ad un'asta londinese per 336 sterline, e rivenduta di recente come originale a un magnate americano delle automobili, L. Fischer, per 40.000 sterline, dall'antiquario Young. Quando il Duca vide la fotografia del quadro sui giornali dichiarò che si trattava di una copia. Il Young si riprese il quadro, restituì le 40.000 sterline e venne subito a Londra. Risultato del suo viaggio è appunto l'acquisto dell'originale. La copia tornerà a Londra.

Leggi per disciplinare la professione giornalistica al Giappone

(Nostro servizio particolare)

TOKYO, 25 aprile

Per ovviare agli inconvenienti risultanti dalla assoluta mancanza di qualsiasi disposizione legislativa riguardante la professione di giornalista, due membri della Dieta giapponese hanno presentato alla Presidenza della Dieta stessa due progetti di legge, uno riguardante lo stato giuridico dei giornalisti e l'altro diretto ad ottenere un migliore trattamento economico dei giornalisti medesimi col concorso del Governo.

La relazione che accompagna il primo progetto di legge, cioè quello riguardante lo stato giuridico dei giornalisti, dice che mentre i medici gli avvocati e tutti gli altri professionisti che esplicano attività di pubblico interesse sono controllati nella loro professione da leggi che ne determinano lo stato giuridico ed i doveri, i giornalisti, le cui attività hanno una parte tanto grande nella formazione della pubblica opinione, non sono mai stati soggetti ad alcun controllo e restrizione legale. E' pertanto necessaria una disposizione legislativa, conclude la relazione, in base alla quale tutti coloro che si dedicano alla professione giornalistica debbono dimostrare di avere i necessari requisiti e qualità.

La seconda proposta è diretta ad ottenere una giusta ricompensa per i giornalisti che per oltre quindici anni abbiano dedicato in modo encomiabile tutte le loro attività al giornalismo, facendone più che una professione una specie di apostolato. Permetterà inoltre ai giovani e promettenti giornalisti di potersi recare all'estero a spese del Governo, al fine di potersi istruire fondamentalmente sui problemi più importanti dell'età moderna e studiare da vicino il mondo con speciale riguardo alle correnti di pensiero, alle condizioni economiche ed ai problemi del lavoro, che attualmente più interessano, in modo da poter quindi al loro ritorno al Giappone riportare del materiale utile allo studio, da parte degli altri giornalisti giapponesi, di questi problemi con particolare riguardo alle speciali condizioni del paese. (*Int. News Ser.*)

Dumas avrebbe copiato il suo più celebre romanzo

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 25 aprile

Alessandro Dumas padre, si è reso colpevole di plagio firmando ed attribuendosi la famosa storia dei « Tre Moschettieri ». Questa rivelazione sensazionale è stata fatta da un noto critico letterario francese, signor Emile Henriot.

« Il libro è stato intieramente copiato dalle « Memorie del Signor d'Artagnan pubblicate 150 anni prima dei « Tre Moschettieri » da Gatien de Courtils de Sandras, ha dichiarato il signor Henriot ».

Le memorie di d'Artagnan furono scritte dal Courtils de Sandras durante un soggiorno che egli fece alla Bastiglia per essersi reso colpevole di aver pubblicato un libello.

Il vero nome di d'Artagnan era Charles de Patz Castelmore e soltanto verso la fine della sua vita egli assunse il nome materno di « D'Artagnan ». (*Intern. News Serv.*).

ROMA DISSEPOLTA

Gli scavi del largo Argentina e le domande degli archeologi

ROMA, aprile

Domenica, celebrandosi il Natale di Roma, nell'area dell'Argentina, una nuova zona archeologica quanto mai interessante, è stata aperta al pubblico colto d'Italia e di fuori.

L'on. Mussolini visita il Foro Argentina

Non la strofa del Poeta ha cantato in quell'ora la grandezza romana, ma la Roma stessa della età repubblicana, apparsa venerabile e sacra negli avanzi dei suoi templi più famosi.

Da mesi un alto steccato ci divideva dalla zona esplorata di Roma antica, e misteriosamente, pazientemente si svolgevano in essa, sotto la guida dei nostri più valenti archeologi, i lavori di scavo.

Il dotto prof. Munoz, commentò all'On. Mussolini le interessanti notizie degli scavi, e lo sguardo del Primo Ministro abbracciò la visione di quella gloria trascorsa, che oggi si rinnova, udì la voce del Governatore che ricordò come epoca di origine i primi cinque secoli di Roma, quando l'Urbe gettava le basi e componeva l'arduo edifizio della sua dominazione.

Su queste pietre silenziose e informi, la parola definitiva e sicura sarà detta dalla scienza archeologica, dopo acute ricerche e vaste consultazioni. Aver tratto alla luce ciò che rimaneva sepolto da edifizi insignificanti o profani è già molto: ma occorre identificare le pietre monche e avulse, ricomporle a unità perchè, fatte ancor monumento illustrino con la loro suggestiva vitalità le smorte parole della storia e i vaghi suoni della poesia.

Dei quattro templi che poggiavan sull'area, uno era senza dubbio dedicato a Ercole, in cui le folle primitive credevano, congiunte la forza sovrumana e la bontà più pacifica. Una notizia di Livio (e vogliam credere a Livio, anche se colorisce i documenti di fantasia oratoria e di impeto personale) c'informa che il tempio risale nientemeno che all'epoca regia, e precisamente al 565, poichè in quell'anno vi fu collocata la statua del nume, dopo che i decemviri ebbero consultato i libri sibillini. Che rimane oggi del tempio? La statua non si può certo identificare con quella che dal palazzo Righetti fu trasportata nel 1863 al Museo Vaticano, dove si ammira fra le bellezze più spiccate. Della rotonda costruzione in tufo e travertino alcuni avanzi, e un mutilo capitello che accenna allo stile corinzio.

Del primo monumento, completamente incognito, non rimane che un esastilo periptero con le colonne in tufo ricoperte di stucco: alcuni pretendono di riscontrarvi l'*Aedes Larum permarinorum*, altri il Delubro di Minerva Calcidica. Nell'un caso o nell'altro ci troveremmo dinanzi a un tempio che consacrerebbe le vittorie di Roma, repubblicana, o imperiale.

Il terzo avanzo è certo il più antico e presenta un colossale basamento in opera quadrata di tufo, che affonda nel terreno per circa due metri sul piano dei templi vicini, distrutto completamente nella sua superiore struttura.

Intorno a questo il mistero più profondo. Si suppone che esso, dedicato a Bellona, sorella di Marte, glorificasse il valor militare e perciò sorgesse vicino al tempio di Ercole, che dio della forza, si può identificare con Marte stesso. Ma chi oggi può affermar che sia vero? Se sì, dinanzi ad esso doveva aprirsi un'area, in mezzo alla quale sorgeva la famosa colonna bellica « columna index belli inferendi » e presso di questa un senacolo dove ai capitani vittoriosi si decretava il trionfo.

Ora dinanzi al tempio noi troviamo una piazza che certamente si estende sotto il palazzo Vitelleschi, capace di adunate di popolo.

Gli avanzi rimangono ostinatamente silenziosi, conservando il segreto dei sacrifici e dei voti; ma non potranno tacere a lungo.

Quando i sapienti avranno dato la linea i poeti renderanno la voce, ascoltando quella immutabile dell'anima umana, che alla turba immane degli dei, tra le oscurità pagane chiedeva protezione nelle ore del duolo, e rendeva grazie dopo il trionfo, che oggi si affida, nella chiarezza della Provvidenza divina, al Padre che conforta e rassicura.

L. B.

Darwinismo alla rovescia in una tribù dell' Uganda

ARUA (Africa Eq.), 25 aprile

Nell'ultimo lembo dell'Uganda, sulla riva sinistra del Nilo, vive una vita straordinariamente selvaggia una delle più feroci tribù dell'Africa Centrale: i Lagwara. Il Padre De Marchi, dei figli del Sacro Cuore di Verona, ai quali è affidata la Missione del Nilo Equatoriale, in uno dei suoi ultimi viaggi fra quei selvaggi, venne a conoscenza di una abbastanza curiosa credenza fra loro comune.

Ad Okollo, una località ormai famosa per i tafani e le mosche « tzetze » che vi regnano sovrane, scorrazza da tempo un gruppo numeroso di scimmie, ladre e fèroci, le quali si mantengono sempre in gruppo e sembra non abbiano paura di alcuno. Parlando un giorno di queste scimmie con i Lagwara, il Padre si sentì dire che quelle non erano scimmie, ma uomini. Una cinquantina d'anni fa una fame spaventosa aveva desolata la terra dei Lagwara. Fu tanta e durò così a lungo la scarsezza di cibo, che gli abitanti di un intero villaggio furono costretti a cercare di che nutrirsi sugli alberi di una vicina foresta. Fu, vivendo a quel modo, che — è quanto credono i selvaggi — il loro corpo si ricoprì di peli e crebbe loro la coda, necessaria per meglio affermarsi alle piante. Sembrano scimmie, ma sono uomini. Secondo i Lagwara, adunque, non sarebbero gli uomini a derivare dalle scimmie, ma le scimmie che derivano dagli uomini. (*Agenzia Fides*)

LO "ZEPPELIN„ VOLA sopra Sanremo

SANREMO, 25 sera

Stamane alle ore 11, il dirigibile Conte Zeppelin ha sorvolato la città e dopo varie evoluzioni si è diretto verso la Francia.

Le aberrazioni del regime sovietico

LE DONNE NELL'ESERCITO ROSSO

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 25 aprile

Dopo dieci anni di prova il Consiglio Militare Rivoluzionario Sovietico ha deciso finalmente di sospendere l'ammissione delle donne nelle file delle forze combattenti dell'Esercito Rosso. Soltanto in casi eccezionali verrà permessa l'iscrizione di donne ai corsi delle scuole allievi ufficiali, unicamente in quei rami speciali del servizio che non comportano attività di natura bellica.

Vi sono attualmente nell'Esercito Rosso 72 donne che hanno raggiunto i gradi di Comandanti di Reggimento e Comandanti di Compagnia mentre parecchie centinaia sono pure nei ranghi quali semplici soldati.

Un giornale moscovita ha condotto una inchiesta tra i varii capi dei diversi servizi dell'Esercito, dalla quale è risultato che le donne non sono particolarmente ben viste negli alti circoli militari, navali ed aerei.

Il Comandante in Capo dell'Esercito Rosso Voroshiloff, intervistato dal giornale su questo soggetto, ha dichiarato:

« Non v'è alcuna ragione speciale perchè le donne debbano venir assunte nei ranghi dell'Esercito ».

Il Comandante Duplitzky, secondo Capo della Marina, così si è espresso: « Ordinariamente, le donne sono pessime naviganti. Quest'anno solo due donne, ed in via eccezionale, furono assunte a bordo di un cacciatorpediniere, quali marinai. Ma esse possono considerarsi dei veterani della navigazione marittima, poichè furono per lungo tempo impiegate nella marina mercantile ».

Il Comandante Alchnic, secondo Capo delle Forze Aeree: « Noi non abbiamo alcun divieto regolamentare che vieti alle donne di essere ammesse nelle scuole di pilotaggio. Tuttavia abbiamo riscontrato molti e gravi inconvenienti nell'impiego di donne nell'armata dell'aria. Nell'Aviazione Militare Rossa soltanto una donna è attualmente compresa tra i piloti militari riconosciuti ».

Le donne indossano la stessa uniforme degli uomini, fin ai pantaloni e mollettiere; prendono la medesima paga, da 3 a 5 rubli al mese, secondo il grado e l'anzianità; hanno diritto alla libera uscita per un periodo di tre ore, tre volte ogni settimana.

Queste cose si riferiscono per avere una nuova conferma delle « delizie » a cui sa giungere il regime bolscevico! (*Inter. News Serv.*)

La Gran Bretagna alla quarta Espozizione arti decorative

La Gran Bretagna parteciperà alla IV Esposizione Internazionale delle arti decorative e industriali moderne del 1930, la quale, com'è noto, assumerà carattere di eccezionale importanza così da riuscire la più vasta e organica rassegna che sia stata fin qui ordinata alla Villa Reale di Monza.

La sezione inglese, che fornirà il quadro completo di quanto di meglio si produce attualmente nella Gran Bretagna in ogni campo dell'arte decorativa e industriale, acquisterà alla Mostra un rilievo particolare e costituirà una interessante novità in quanto che le precedenti partecipazioni inglesi a Monza sono state sempre molto limitate.

GLI ULTIMI DATI della popolazione in Francia

PARIGI, 25 sera

Il Ministro del Lavoro pubblica i dati demografici riassuntivi del 1928, dai quali risulta che l'eccedenza delle nascite sui decessi fu di 70.205 in confronto di 650.42 del 1927. Il leggero aumento dipende da un piccolo aumento delle nascite e da un minore numero di morti.

Nel 1928 si notarono in più del 1927 1.150 matrimoni, 3.600 nascite e una diminuzione di 1.550 morti.

Il numero dei matrimoni celebrati in Francia ha progressivamente diminuito da 622.724 nel 1920 a 337.864 nel 1927; nel 1928 fu di 339.014. Nel 1913, nei 90 dipartimenti del territorio attuale, si erano avuti 312.036 matrimoni. I divorzi da un massimo di 32.472 nel 1921 sono discesi a 18.487 nel 1927 e nel 1928 salirono a 18.822, cioè il 92 per cento ogni 100 mila abitanti.

Per avere un quadro generale del movimento demografico basta tener presenti questi dati:

Anno 1913: abitanti 41.685.000; matrimoni 312.036, nati 790.355, morti 731.441.

Anno 1920: abitanti 39.000.000; matrimoni 622.724, nati 833.518, morti 671.057.

Anno 1924: abitanti 40.310.000; matrimoni 355.401, nati 753 519, morti 678.942.

Anno 1928: abitanti 41.020.000; matrimoni 339.014, nati 745.315, morti 675.110.

Dopo un rapido decrescendo della nuzialità e della natalità nel dopoguerra, da un paio d'anni la loro tendenza è stazionaria.

RE GIORGIO CONFERIRÀ a Seegrave un'onorificenza

LONDRA, 25 sera

Per la prima volta, da quando è caduto ammalato, Re Giorgio conferirà personalmente un ordine cavalleresco insignito al maggiore Seegrave che alcune settimane fa a Daitona Beach batteva il *record* automobilistico del mondo sul kilometro lanciato. Il maggiore Seegrave è stato invitato dal Re per sabato prossimo a Craygweil House, dove riceverà il cavallierato dalle stesse mani del Re. Dopo il ricevimento il maggiore resterà a colazione con la Regina Maria. (*Radio-St.*).

L'aviatrice Smith tenterà il raid America-Roma

NEW YORK, 25 sera

Un nuovo tentativo di trasvolata atlantica viene preannunciato come probabile per l'estate prossima. Questa volta è una donna che si ripromette di raggiungere in volo Roma. Si tratta della signorina Eleonora Smith, che ieri ha battuto il *record* femminile di durata in volo e la notizia è stata data dalla madre di lei, secondo la quale il volo transatlantico progettato già avrebbe ottenuto il necessario finanziamento.

LAPILLI

1. Ci si diverte. *La somma incassata dall'Erario nel 1928 per i diritti sugli spettacoli pubblici ammonta a Lire* 93.499.840.

I cinematografi hanno dato Lire 63.955.504; *i teatri L.* 26.428.626; *gli spettacoli sportivi L.* 3.115.710.

Milano tiene il primo posto con oltre 16 milioni: V'è un po' di tristezza in queste cifre.

2. Un'altra statistica. *Di soli uomini, che hanno rappresentato sulla scena del mondo uno spettacolo indimenticabile di eroismo: Bligny, Chemin des Dames.*

Per difendere la Francia invasa dai tedeschi il Corpo d'Armata italiano ebbe 14.874 uomini fra morti e feriti. Come si vede gli italiani sanno anche morire e non solo mangiare i maccaroni o suonare il mandolino.

3. Meraviglia. *Luca Simis, il caro vecchio della Transilvania, che ha commosso — fin troppo — tante fantasie per la sua « selvatichezza » centenaria, ha una lontana parente in Ungheria: Cecilia Weis. La quale ha vissuto gli ultimi undici anni che son trascorsi, nella sua casetta campestre, senza badare a tutto quanto avveniva, vicino o lontano, nel mondo.*

Fu ignara, persino!, della svalutazione della moneta. Quando si recò in città per acquisti, si munì di parte del gruzzolo, che da tempo giaceva nascosto nel « canterano » per pagare un paio di scarpe tolse dalla borsetta una banconota di mille corone austriache di quel tempo...

Fu che stavolta sorpresa, delusione, sconforto.

4. L'aeroplano. *Ieri Dorino faceva le sue belle chiose all'areoplano che ha arrestato un ladro; io di postille non ne faccio, do solo la notizia.*

Il Daily Mail *ha pubblicato, che nel nord del Canadà si sono scoperti dei giacimenti auriferi e per essere i primi ad arraffare l'oro, tre londinesi adoratori della moneta con rapida decisione han preso tre velivoli e via di pazza corsa verso la terra della fortuna.*

5. Le scoperte. *In America hanno trovato un dispositivo che permette di « cinematografare » l'interno del corpo umano.*

Ma a cogliere la vita dello spirito, che muove l'organismo umano, nessuna macchina della «settima arte» sarà mai possibile. Se per un'assurda ipotesi sorgesse codesta invenzione gli uomini manderebbero in frantumi lo strumento rivelatore.

6. Oreste. *Nella stazione di Tolosa un vecchio di 82 anni, Jean Ferrè, attraversava i binari. Non vide, non udì un treno in arrivo e rimase sfracellato. Macchinista del treno investitore era il figlio della vittima. Quanti altri figli assassini!*

Celebrazione dell'anniversario dell' incoronazione dello Scià di Persia

TEHERAN, 25 sera

L'anniversario dell'incoronazione dello Scià è stato celebrato con cerimonie non consuete e con il concorso di tutti i ceti della popolazione. Lo Scià ha ricevuto in questa occasione ufficiale l'inviato straordinario dell'Irack ed il ministro di Polonia che ha consegnato al Sovrano l'Ordine dell'Aquila Bianca. (*Radio-Stefani*).

IL primo maggio vietato in Jugoslavia e Ungheria

VIENNA, 25 sera

Le autorità di Belgrado hanno proibito tutte le manifestazioni pubbliche e private progettate per il primo maggio. Una disposizione della polizia vieta anche le riunioni e i discorsi in locali chiusi.

Uguale provvedimento è stato preso dalle autorità di Budapest, che hanno negato al partito social-democratico il permesso di tenere un comizio e un pubblico corteo per la ricorrenza del primo maggio.

I mulini a vento protetti in Francia

PARIGI, 25 sera

Una organizzazione destinata a proteggere l'esistenza dei mulini a vento di Francia è ora nata. L'appoggiano storici, cui i mulini a vento sono cari per la loro antichità; esteti, che li amano per la loro bellezza pittorica: e quanti hanno a cuore il movimento dei forestieri, perchè infine i mulini a vento fanno parte del paesaggio francese, e i turisti sono avvezzi a trovarveli e non vogliono rinunciarvi.

In questi ultimi anni, il numero dei mulini a vento di Francia, che erano migliaia e che, con le loro gigantesche braccia, parevano altrettanto inseparabili dal paesaggio quanto la rete dei canali, diminuì assai rapidamente. Invece di molte migliaia, non vi sono ora in Francia che alcune centinaia di mulini a vento, i quali si trovano per la maggior parte lungo la costa dell'Oceano Atlantico e nelle Fiandre francesi.

Gli amici dei mulini a vento vogliono persuadere il Governo francese e le autorità amministrative locali a concedere sovvenzioni ai proprietari terrieri che intendano continuare a lavorare coi decorativi, ma purtroppo non redditizi mulini a vento. Si ritiene che siffatto provvedimento avrebbe favorevole influenza sull'affluire dei forestieri e specialmente degli americani.

DONO DI CALCUTTA alla Città di Roma

ROMA, 25 sera

Il Governatore, principe Boncompagni Ludovisi, ha ricevuto in Campidoglio il cav. Paliti, segretario politico del Fascio di Calcutta, incaricato dal console generale on. Arrivabene di consegnare al rappresentante di Roma un prezioso dono del signor B. K. Basu, sindacato di Calcutta, e un messaggio di saluto. Il dono consiste in una grande coppa d'argento, finemente cesellata, nella quale sono riprodotte alcune caratteristiche industrie domestiche locali, insieme con lo stemma di Calcutta e una dedica al Governatore di Roma.

Nell'indirizzo il primo magistrato di Calcutta dichiara che l'atto d'omaggio rivolto al Governatore di Roma è inspirato dal desiderio di rendere sempre più cordiali le relazioni fra i due Paesi. Alla fine del vibrante messaggio il signor B. K. Basu porge al principe Boncompagni Ludovisi i più deferenti saluti del popolo di Calcutta che formula i migliori auguri per la prosperità della popolazione di Roma.

Il principe Boncompagni Ludovisi dopo aver vivamente ringraziato il cav. Paliti, lo ha intrattenuto in affabile colloquio e gli ha dichiarato che in occasione del suo ritorno a Calcutta lo pregherà di consegnare un messaggio di ringraziamento per il Sindaco della città e un dono che egli intende offrirgli in segno di gratitudine e di amicizia.

UN POETA DELL'ANIMA

Ogni volta che apro una nuova raccolta di versi è ancora con certo senso di rispetto.

Lo so. Il nostro tempo, preoccupato di esperienza e tutto dinamico, non sembra più avvezzo alla poesia nel senso classico. Forse perchè se n'è voluta fare un'espressione così complicata e difficile. Gli orizzonti sono diventati nordici anche per la poesia, che vive unicamente di luce e di calore, e da quando Giovanni Papini, nel suo soliloquio di prefazione a « Pane e Vino » ne analizzava con libera forza le cause e suggeriva il rimedio, la situazione della *res poetica* non è di molto cambiata.

« La poesia — scriveva egli al principio del 1926 — non tornerà se l'anima, regina espossessata, non riacquista il suo posto, che è il primo. In un mondo che torce dalle vie d'Iddio, per amar sè stesso nella carne gaudente e nei metalli puzzanti, non c'è posto per la poesia ».

E' quindi un interesse non comune che nasce in noi, quando s'incontrano dei poeti che traducono in rima questo tesoro dell'anima, la quale nutrita « di una fede forte », non fugge da Dio, nè da se stessa.

Gaetano di Sales è forse meno di questi. Col titolo « Primi Passi » egli pubblica un saggio di ritmi, che meritano la nostra attenzione.

Diciamo subito che nel suo libro l'Autore è un tipo perfetto di classico, è un fedele della tradizione pura.

« Non ignara mali, miseris succurrere disco » diceva Didone ad Enea e attorno alla lucerna fiammata, impressa alla soglia delle pagine di Gaetano di Sales il motto esplica il senso dell'opera.

Francis Jammes figurava il poeta un mendicante; qui al contrario c'è uno che dona. Dona perchè ha molto patito. E nella dedica a Leonardo Bistolfi sono confermati e il dramma generatore e l'ispiratore di tutta l'offerta.

Tu sai se è vero. Quando su l'anima
pesava nera la solitudine
un raggio d'immortale Fede
vivo chiamò questi carmi a vita.

E allora classicismo, ma classicismo cristiano.

Per una energia incontenibile, per una nascosta attrattiva tutto s'incentra in Dio, quasi a confermare « la contiguità tra poesia e religione », « La prière et poesie » di Henri Bremond.

Dall'ispirazione, ora, alla tecnica.

Non potendone fare un esame approfondito e diffuso, vogliamo però rilevare che, in questa restituzione dei ritmi antichi, Gaetano di Sales ha portato un contributo personale assai interessante, come già gli ha riconosciuto Guido Mazzoni. Più che l'accento grammaticale e la musicalità esteriore del verso sono rigorosamente seguite le regole della metrica latina.

E' tuttavia comprensibile come la fattura ritmica generi a qualche ritarda l'immediatezza della intuizione presa un senso di virtuosismo che ate l'agilità del pensiero. Ma dai distici elegiaci, dalle strofe saffiche, alcaiche, archilochie, asclepiadee, benchè qualche prolissità sentimentale s'incontri, emana una sobrietà eloquente, una concisione pacata e penetrante. Bisogna meditare.

Pur dispensandoci dagli esempi, ci piace spigolare dalla elegia «L'assente» questa prolungata introspezione descrittiva che ci parve squisita:

« Volgo lo sguardo al colle, che destasi ai [raggi del primo
sole e saluta già lieto l'inverno che va,
e il biancheggiar d'un muro, che sale ser- [pendo il pendio,
a quei remoti di' muove il commosso [pensier: »

E per non diffonderci troppo, il lettore troverà sopratutto nelle liriche: « Mezzanotte », « Nella Certosa di Bologna », « Espero », « Congedo » il saggio completo di questa arte giovane e schietta.

Vincenzo Padovani

La giornata della Sardegna alla Fiera di Milano

MILANO, 15 matt.

Una folla di autorità e di invitati si è riunita nel pomeriggio nel caratteristico padiglione della Sardegna alla Fiera campionaria dove quest'anno la mostra dell'attività è stata organizzata dalla provincia di Nuoro.

Ha fatto gli onori di casa il presidente del comitato sardo cav. Di Trani. I convenuti si sono recati quindi al teatro della moda ove ha avuto luogo una manifestazione sarda. Il prof. Cavino ha inneggiato con un applaudita orazione al meraviglioso risveglio operato dal fascismo nella fertile isola mettendo in rilievo come seguendo le direttive del Duce l'appassionata attività di S. E. Giuriati Ministro LL. PP. abbia contribuito in pochi anni a migliorare sensibilmente le condizioni delle tre provincie della Sardegna. Un gruppo di uomini, donne e fanciulli dai caratteristici costumi sardi ha mostrato quindi ai presenti tipici lavori sardi e la riunione s'è chiusa col canto di musiche folcloristiche e col canto degli inni patriottici.

Elogi ungheresi alla Mostra

BUDAPEST, 25 matt.

Il *Magyar Orsza* pubblica una intervista col ministro della economia nazionale dott. Bud che ha fatto ritorno da Milano dove ha assistito all'inaugurazione della fiera internazionale. Il dott. Bud dopo aver espresso alte parole di elogio per la organizzazione trovata alla fiera, che egli ha avuto campo di visitare minutamente, ha detto che l'Italia ha dimostrato ancora una volta al mondo i suoi progressi conseguiti in questi ultimi anni nel campo economico-commerciale che è rappresentato alla fiera in grande stile.

La conferenza di Roma contro la guerra chimica

ROMA, 25 sera

La Commissione degli esperti per la protezione delle popolazioni civili contro la guerra chimica, ha assistito alla proiezione di films presentati dalla delegazione polacca per dimostrare gli svariati mezzi di propaganda attuati in quella nazione per una opportuna propaganda alla popolazione della difesa personale e collettiva contro gli attacchi di gas. Sono state presentate anche visioni di utilizzazioni di gas nella distruzione di insetti che hanno portato nell'estesa foresta polacca danni non lievi e che vengono rapidamente distrutti con fumigazioni arsenicali. Gli esperti delle diverse delegazioni straniere sono stati ricevuti dall'on. Sardi presidente della L.U.C.E. che aveva messo a disposizione della conferenza una sala di proiezione. (*Stefani*).

CORRIERE COMMERCIALE

La produzione del miele

Sottovalutazioni

Alcuni giornali agricoli pubblicarono recentemente un articolo intitolato: «La produzione ed il commercio del miele». In tale articolo si leggeva:

« La produzione italiana di miele per la quale non è facile avere dati precisi dalla difficoltà della rilevazione, era stimata, grosso modo, 20 mila quintali nel 1914. Si ritiene che anche attualmente essa si aggiri su questa cifra e per un valore di 10 milioni di lire ».

La Revista de Apicultura di Buenos Ayres dell'ottobre scorso pubblicava le seguenti notizie fornite dall' Addetto commerciale dell'Ambasciata della Repubblica Argentina in Roma, sulla produzione del miele in Europa.

Germania	ql. 200.000
Spagna	» 190.000
Austria (antico Impero)	» 180.000
Francia	» 100.000
Olanda	» 25.000
Belgio	» 20.000
Svizzera	» 15.000
Italia	» 20.000

Naturalmente, non possiamo biasimare gli stranieri, se, accettando le cifre da noi fornite, le trasmettono ai loro Governi che le divulgano. In questo caso, anzi, noi dobbiamo essere riconoscenti a coloro che, nel dubbio che dette cifre fossero al disotto della realtà, le hanno discretamente ingrossate.

La colpa invece sta tutta dalla parte di quegli italiani che, con leggerezza imperdonabile, azzardano o accettano delle cifre che mettono l'Italia, sempre decantata come la terra classica dei fiori, al di sotto di quasi tutti gli stati europei.

Quanto miele si produce in Italia?

Anche nella mancanza di statistiche, chi conosce gli apicoltori e l'apicoltura sa dire che in Italia esistono oltre un milione di alveari tra razionali e villici. Orbene, pur ammettendo che i villici costituiscano ancora la maggioranza e che non tutti diano un prodotto miele, non è affatto esagerato affermare che ogni alveare renda in media almeno 5 chili di miele, per un totale di almeno 5 milioni di chili di miele pari a 50 mila quintali che, a L. 500 al quintale, importano la somma di 25 milioni di lire.

Peraltro senza correre il pericolo di vendere lucciole per lanterne, si può ritenere che le basi di questo calcolo possano essere migliorate tanto che la produzione media annuale possa presumersi da settanta a ottanta mila quintali, cifra che ci metterebbe alquanto al di sotto della Francia, e parecchio al disopra dell'Olanda, del Belgio e della Svizzera.

Ammettiamo pure che l' apicoltura italiana sia ancora molto lontana dalla meta verso la quale è decisamente avviata, e prendiamone incitamento per accelerare il passo: ma non rendiamoci ingiusti verso di noi stessi azzardando o accogliendo senza beneficio di inventario, delle cifre fantastiche e denigratorie.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g.s.c.) *Gli accenni alla tendenza migliore delineatasi ieri hanno avuto franca conferma dalle contrattazioni odierne improntate all'aumento per tutti i titoli.*

Consolidato, Comit, Sete Artificiali, Fiat e Generali rimangono ricercate anche nel pomeriggio a prezzi superiori.

BOLOGNA, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,25 — Consolidato 5% 80,45 — Obbligazioni Venezie 74,30 — Banca Commerciale Italiana 1361,50 — Banca Nazionale di Credito 535 — Banco di Roma 112 — Cosulich 110 — N.G.I. - Rubattino 502 — Snia Viscosa 99 — Ilva 182 ex — Montecatini 250 — Fiat 491 — Adriatica Elettrica 276 — Terni 386 — Riseria Italiana 111 — Bonifiche Ferraresi 485 — Assicurazioni Generali 5150 — Credito Fondiario 5% 469 — Credito Fondiario 6% 495. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,65 — New York 19,09 — Svizzera 367,60.

BORSA DI MILANO

MILANO, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento 69,95 — Consolidato 5% 80,45 — Banca d'Italia 1915 — Banca Commerciale Italiana 1361 — Banca Nazionale di Credito 532 — Banco di Roma 112 — Credito Italiano 758 — Cosulich 102 — Mediterranea 645 — Meridionali 881 — N.G.I. - Rubattino 500 — Libera Triestina 136 — Cotonificio Cantoni 3950 — Cotonificio Veneziano 19 — Lanificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 205 — Linificio Nazionale 433 — Snia Viscosa 100 — Ilva 179 ex — Metallurgica Italiana 181 — Miniere «Elba» 43 — Montecatini 250 — Fiat 495 — Adriatica Elettrica 274 — Edison 776 — Vizzola 899 — Terni 384 — Distillerie Italiane 138 — Industrie Zuccheri 655 — Raffinerie Liguri Lombarde 661 — Riseria Italiana 108 —. Gulinelli Distilleria 188 — Bonifiche Ferraresi 479 — Fondi Rustici 196 — Beni Stabili 625 — Eridania 471. — *Cambi*: Parigi 74,62 — Londra 92,63 — New York 19,05 — Svizzera 367,40 — Berlino 4,53 — Bruxelles 265,20 — Zagabria 33,60 — Spagna 276 — Olanda 7,67.

BORSA DI ROMA

ROMA, 25. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 69,95 — id. f. m. 70,05 — Consolidati 5% cont. 80,20 — id. f. m. 80,50 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74 — Banca d'Italia 1915 — Credito Fondiario 468 — Banca Commerciale Italiana 1362 — Credito Italiano 756 — Banco di Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 532 — Credito Marittimo 506 — Banca d'America e d'Italia 101,1/4 — Consorzio Mob. Finanziario 840 — Ferrovie Meridionali 878 — Rubattino 504 — Cosulich 118 — Libera Triestina 128 — Tramways 275 — Cotoniere Meridionali 39,1/2 — S.N.I.A. 99,50 — Soie de Chatillon 203 — Varedo 43 — Terni 348 — Elba 42 — Metallurgica Italiana 184 — Ilva 179 ex — Ansaldo 124 — F.I.A.T. 494 — Azoto 176 — Montecatini 250 — Monte Amiata 286 — Antimonio 233 — Gas 704 — Romana Zuccheri 109,50 — Eridania 465 — Pantanella 228 — Bonifiche Ferraresi 478 — Fondi Rustici 197 — Immobiliare 914 — Beni Stabili 627 — Imprese Fondiarie 131 — Risanamento 1120 — S.A.T.A. 99 — Acqua Marcia 1690 — Condotte 1275 — Acquedotto Serino 578 — Marconi 390 — Cementi Spalato 235 — Isonzo 87 — Fondiaria Vita 728 — Acquedotto Palermo 476 — S.I.E.T. 137,1/9 — Banca Italo Britannica 458. — *Cambi*: Parigi 74,50 — Londra 92,65 — New York 19,08,1/2.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 25. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 70,10 — Consolidati 5% f. mese 80,50 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 74,50 — Banca Commerciale Italiana 1362 — Banco Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 532 — Assicurazioni Generali 5135 — Cosulich 110 — Veneziana Navigazione 280 — Cantiere Navale Triestino 78 — Cantieri Acciaierie Venezia 70 — Costruzioni Venete 273 — Adriatica di Elettricità 272 — Terni 385 — FIAT 493 — Cotonificio Veneziano 130 — Grandi Alberghi 8150 — Montecatini 251 — Italiana Gas 252 — Conterie Veneziane 1925 — Banca Italo Britannica 450 — *Cambi*: Parigi 74,63 — Londra 92,66 — Zurigo 367,50 — New York 19,025 — Madrid 274 — Berlino 4,527 — Bruxelles 265 — Vienna 268 — Zagabria 33,60 — Praga 56,55 — Bucarest 11,45 — Budapest 333.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 25 — *Consolidati*: 3,50 per cento netto (1906) 70 — 3,50% netto (1902) 65 — 3 per cento lordo 43,50 — 5% netto 80,125 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 74,20 — *Cambi*: Francia 74,60 — Svizzera 367,45 — Londra 92,632 — Olanda 7,672 — Spagna 376 — Belgio 26,52 — Berlino 4,53 — Vienna 2,683 — Praga 56,60 — Romania 11,35 — Argentina oro 18,20 — id. carta 8 — New York 19,085 — Canadà 18,85 — Oro 368,25 — Belgrado 33,60 — Budapest 333 — Albania 366 — Russia 98.

BORSE ESTERE

PARIGI, 25. — *Cambi*: Italia 133,95 — Londra 124,19,1/2 — New York 25,58,1/2 — Belgio 355,50 — Spagna 371 — Svizzera 492,50 — Olanda 102,75 — Svezia 683,75 — Praga 75,80 — Romania 1520 — Germania 606,1/2.

LONDRA, 25. — *Cambi*: Italia 92,64 — New York 4.8532 — Amsterdam 12,08 — Francia 12.419 — Belgio 33,53 — Germania 2046 e 3/8 — Svizzera 25,21 — Spagna 34.94,1/4 — Copenaghen 18,20,1/4 — Stoccolma 18,16 e 5/8 — Oslo 18,20 — Helsingfors 19,302 — Praga 163,90 — Budapest 27,85,1/2 — Belgrado 276 — Sofia 673 — Bucarest 816 —

SOCIETA'

AUMENTI CAPITALE

Soc. It. Grafite e Talco di Torino ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 7 a 10 milioni; *Banca Piccolo Credito Bergamasco* di Bergamo da 0 a 4 milioni; *Banca San Paolo* di Brescia da 0 a 1 milioni — *F.lli Zerboni e C.* di Roma da 2 a 4 milioni; *Soc. Edile Dora* di Milano da L. 20.000 a Lire 2.500.000; *S. A. Banca Cattolica di Udine*, Udine da 3 a 4 milioni; *« La Strada »* di Milano da 3 a 6 milioni; *Soc. It. per la Cinematografia a Colori Naturali* di Milano da L. 15.000 a L. 1.500.000; *Soc. Litoranea di Elettricità* di Roma da L. 10.000 a L. 20.000.000 *Soc. An. Fabbrica Italiana Lime* di Roma da 4 a 5 milioni; *Soc. An. Giorgetti* di Lucca da L. 50.000 a L. 3.500.000 *S. A. Partecipazione Industriale* di Torino da 5 a 10 milioni; *S. A. Fonderie Officine De Benedetti, Fabbrica Vetturette Ford* di Milano da L. 35.233 a L. 3.000.000; *Banco di Santo Spirito Regionale del Lazio* Roma. Con la data del 20 corr., il Banco di Santo Spirito ha aumentato il capitale Sociale a L. 30.000.000, come da deliberazione dell'assemblea del 16 febbraio u. s.

PERDITE E DIVIDENDI

Soc. An. Italo-Olandese Enka Milano (Cap. L. 96.000.000) L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio 1928 che presenta una perdita di 72 milioni. La relazione del Consiglio di Amministrazione spiega che il bilancio è la conseguenza in Italia e all'Estero, e dei prezzi meno rimunerativi.

Soc. Mercurifera Italiana, Roma. Il bilancio 1928 si è chiuso con L. 450.811 di utili netti mandati a nuovo.

Soc. Finanziaria Ligure Lombarda Genova ha reso pagabile il dividendo di L. 10 per azione.

Società Zuccherificio e Distilleria Alcools Gulinelli Genova è pagabile il dividendo per il 1928 in L. 12.

Alma Latina Domeis (in liquidazione) Roma. Gli azionisti sono avvertiti che a partire dal 29 aprile 1929 è pagabile un quarto reparto sui fondi disponibili della liquidazione.

Società Ligure-Ravennate per la fabbricazione dello Zucchero di Barbabietole Genova. Il dividendo per l'esercizio 1928 è pagabile in L. 16 per azione.

ASSEMBLEE

La Soc. Commissionaria di Esportazione e di Importazione Milano, convoca la sua assemblea ordinaria per l'11 maggio.

Soc. Etrusca Mineraria, Siena, convoca la sua assemblea per il 7 maggio per aumentare il suo capitale da 1 milione e mezzo a 30 milioni.

Banca Commercile Triestina. L'assemblea è convocata per 8 maggio per deliberare sul trasferimento di 20 milioni del capitale ad un fondo di riserva speciale. Ricostituzione del capitale sociale in 100 milioni.

AGRICOLTURA

MERCATO DI TREVISO

Cereali: Frumento nostrano fino per q.le da L. 132 a 134; id. mercantile da 130 a 132; Granoturco nostrano giallo da 115 a 119; id. bianco da 120 a 125; id. estero da 95 a 103; Avena nostrana da 98 a 12; id. estera da 96 a 100; Riso qualità superiore da 340 a 350; id. vialone da 275 a 280; id. qualità fina da 210 a 215; id. comune da 160 a 170; Mezza grana da 125 a 130; Risetta da 110 a 115; Pula di riso da 60 a 65; Farina tipo comune da pane da 163 a 167; Fagiuoli scritti da 270 a 280; id. verdoni da 240 a 250; id. Bonelli di Piave da 180 a 200.

Bestiame: Buoi da lavoro per q.le da L. 320 a 420; Buoi da macello di 1.a qualità da 390 a 450; id. di 2.a qualità da 320 a 390; Vacche da macello di 1.a qualità da 1000 a 2000; id. di 2.a qualità da 570 a 700; Vacche da frutto da 500 a 650; Vitelli da macello sopra i 100 kg. da 150 a 250.

Foraggi: Fieno maggiengo per q.le da L. 80 a 100; id. agostano da 70 a 90; id. terzuolo da 60 a 80; Erba medica da 80 a 100.

Bozzoli: Bozzoli secchi reali per kg. 4/1 da L. 53 a 46; id. realini da 41 a 42,50; Doppi reali da 20 a 21.

BORSA CEREALI

MILANO, 25 — La sezione cereali Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento scarso numero di affari. Andamento calmo. Apertura maggio 135,35; luglio 132,45; ottobre 132,75; chiusura maggio 135,10; luglio 132,25; ottobre 132,65. — Granoturco molto attivo, prezzi in regresso pei mesi di maggio e luglio, sostenuto per consegna ottobre. Apertura contante 89,10; maggio 90,35; luglio 90 ottobre 86,40. Chiusura maggio 89,55; luglio 89,60; ottobre 86.50 — Riso discreto numero di affari, prezzi sostenuti. Apertura maggio 154,25; luglio 153,79; ottobre 141,50. Chiusura maggio 154,40; luglio 153,50; ottobre 140.75. — Risone moderata attività prezzi calmi. Apertura maggio 110,50; luglio 108,45, ottobre 95,75. Chiusura maggio 111,10; luglio 108,50; ottobre 95.85.

Fallimenti e dissesti

LIVORNO — Calderini Gino fu Francesco, mercerie, via Provinciale Pisana, 193 - curatore rag. A. Barducci — Canonici Ugo, ditta in persona di Canonici Ugo e Scichilone Eugenio, via Posta 12 - curatore rag. Dino Petri. — Disegni Ernesto e Rabà Rosa, tessuti, Piombino, corso Italia - curatore dott. Luigi Oretti. — Guetta Alberto, ditta in persona di Dello Strologo Irma, tessuti, via Lanzi - curatore dott. Astolfo Benni. — Selirani Ennio, via Mentana, 23 - curatore dott. Astolfo Benni. — Agenzia Giornalistica Editoriale Livornese in persona di Filippi Danilo e Ravagli Pacifico. - A domanda del curatore avv. Adolfo Corcos, sentenza 13 aprile, il fallimento, è stato esteso a Bilenchi Amedeo. — Masiotti Matteo Ruggero, carboni fossili. - A domanda del curatore rag. Fosco Scotto, sentenza 13 aprile, il fallimento, è stato esteso a Bini Rolando.

MASSA — Tardi Mario, ebanista-falegname - curatore Dino Vivaldi Pianavia di Cara.

PADOVA — Carminati Pier Giovanni e Turetta Luigi - curatore avv. Giacomo Fiorentino. — Fanton Napoleone pizzicheria, Ponte Vigodarzere - curatore avv. Amedeo Pasquali, attivo denunciato L. 29.271,40, passivo lire 77.930,50.

PAVIA — Romano Antonio, falegnameria, Voghera - curatore avv. Carlo Novarini.

PIACENZA — Fenocchi Domenico e Gallerini Ginevra, azienda trasporti - curatore dott. Carlo Grandi - attivo denunciato L. 35.800, pass. L. 67.602,15

RAVENNA — Seganti Umberto, vini, Lugo - curatore avv. Vincenzo Boschi - 8 maggio, ore 10 prima adunanza - al 20 per produrre titoli - 8 giugno, ore 10, verifica. — Cambi Giuseppe fu Francesco, formaggi. - A domanda del curatore rag. Amato Urbinato, sentenza 20 aprile, il fallimento è stato esteso a Utili Vincenzo.

TRENTO — Accomodamento. - Detassis Forunato e Lorandi Vittorio, vetreria, via delle Orfane, 4, sono stati ammessi a questa procedura con la proposta del 40 per cento in due rate - convocazione creditori 31 maggio ore 9 avanti - il commissario dell'accomodamento avv. cav. Annibale Danieli - amministratore avv. Carlo Tranquillini - termine d'insinuazione al 25 maggio.

FERRARA — Caneggiari Tiberio e Romeo, canapa, Pieve di Cento, giud. avv. cav. Vignocchi, cur. avv. J. Diozzi, di Cento, attivo denunciato lire 67.195, passivo lire 275.065. — Marzocchi Ferruccio, generi alimentari — 23 aprile — giudice avv. cav. Giovanni Vignocchi, curatore rag. Guido Perelli, di Bondeno. — Monterastelli Mario, cappelli, Porto Maggiore 23 aprile, giud. avv. cav. Giovanni Vignocchi, cur. rag. A. Canella, di Ferrara. — Poppi Alfonso, ambulante, Burana, 23 aprile, giudice avv. cav. Giovanni Vignocchi, cur. rag. Guido Perelli, di Bondeno, attivo denunciato L. 72.000, passivo L. 208.566,45.

Per la costruzione di piccoli laghi a scopo irriguo

ROMA, 25 sera

Il ministro Giuriati ha diretto al presidente dell'Associazione per le acque pubbliche d'Italia una lettera in cui annuncia di aver preso in esame il voto formulato dal Consiglio direttivo di quell'Associazione perchè sia accelerata l'istruttoria di concessione, e siano concordati contributi per la costruzione di piccoli laghi artificiali a scopo irriguo. Il ministro esprime il concetto che tali questioni debbano essere esaminate in relazione alle varie provvidenze relative agli impianti irrigui e che perciò dovrà essere tenuto conto dei voti espressi nel procedere alla revisione delle vigenti norme legislative sulla derivazione e utilizzazione delle acque pubbliche.

Per quanto riguarda poi l'opportunità fatta presente dall'Associazione di adottare nuove norme regolamentari per la costruzione delle dighe in terra, conforme alle conclusioni del referendum indetto fra i delegati provinciali dell'Associazione il ministro dichiara di non aver difficoltà a far esaminare le proposte dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Per le altre questioni sollevate circa il controllo da parte dell'autorità militare sui serbatoi di piccola capacità destinati a uso irriguo, il ministro da consigliato l'Associazione a presentare direttamente le sue proposte al Ministero della Guerra.

Il verdetto della giuria nelle gare degli avanguardisti

ROMA, 25 sera

La giuria del concorso « Dux » riunitasi stamane, ha deliberato la seguente classifica, per le gare obbligatorie (esercizi elementari, corsa ad ostacoli, marcia, tiro a segno):

Primi a pari merito: Pola (6. squadra); Milano (2. squadra), con punti 134. Terzi a pari merito: Torino (7. squadra), Bari (5. squadra), con punti 133. Quinti a pari merito: Fermo (1. squadra), Napoli (7. squadra), Siena (1. squadra), anche con punti 133; 8. Spezia (1. squadra) con punti 132.40; noni a pari merito: Crespino (Rovigo) (1.squadra); Cremona (5.), Faenza (1.), Prato (1. e 2.), Milano (1.), con punti 132. Quindicesima, Cagliari (1. squadra) con punti 131.60.

"IL CARROCCIO,,

E' uscito il N. 8 del *Carroccio*, la nota rivista giovanile quindicinale, che reca il seguente sommario: *Il Carroccio*: I Gruppi del Vangelo, intervista con mons. Mimmi — *Vian Memi*: Un sacerdote di Cristo — *Parvis Franco*: Lettera ai giovani — *Giussani Enrico*: Il valore di un avvenimento: La Pace del Laterano — *Benso Fini*: Altalena messicana — *Augustin Français*: L'associazione del matrimonio cristiano — *G. d. B.*: Emmans.

Un numero cent. 75. Abbonamento annuo L. 14. Direzione e amministrazione, via Mentana 4, Bologna.

INCENDIO DI UN MULINO presso Ancona

ANCONA, 25 sera

Questa mattina a Chiaravalle dopo le ore 8 si è sviluppato per cause ancora sconosciute, un gravissimo incendio nel mulino della Società Pantanella. Sono accorsi prontamente con le autopompe i pompieri di Ancona, Jesi e Macerata e dopo diverse ore di intenso lavoro, l'incendio veniva domato.

I danni sono ingenti, il mulino era assicurato. Si sono recati sul posto il Prefetto, il Questore, il segretario federale, reparti di carabinieri e militi della milizia.

RADIOFONIA

Venerdì 26 aprile

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18,30 — 11,15: Musica riprodotta; 12: Segnale orario; 12,15: Notizie; 12,20: Eiar Quintetto; 13,30: Chiusura Borsa Milano; 13,35: Eiar-Jazz; 16,30: Cantuccio dei Bambini. Profilo di Alfredo Catalani; 16,55: Mercati; 17: Eiar-Jazz.

Dalle 18,30 *alle* 24 — 18,30: Comunicazioni agricole, 19,55: Enit e Dopolavoro; ore 20,15: Paolo Teglio; 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario. Concerto sinfonico. Grande Orchestra dell'EIAR; 22,55: Notizie Stefani; Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 23: Eiar-Jazz.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 2 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani venerdì:

Situazione barica: L'area ciclonica del medio Adriatico si è spostata verso levante, Permane, alquanto approfondita, la depressione sulla Spagna.

Probabilità: Tempo generalmente buono con prevalenza di venti maestri su quasi tutta l'Italia. Cielo sereno in val Padana vario sul rimanente. Temperatura quasi stazionaria. Mare mosso.

Bollettino meteorologico

25 Aprile 1929

Bollettino meteorologico fra le ore 15 del 24 e le ore 15 del 25.

Stato del cielo: Misto.

Barometro (ridotto a Oo a al livello del mare): da 758,13 a 759,22.

Temperatura in centigradi: massima 16,4; minima 8,7; media 12,6.

Umidità relativa media in centesimi: 69.

Vento: debole da SE, NNW, E.

LIBRI RICEVUTI

E. VACANDRO: *La confessione sacramentale nella Chiesa primitiva.* — Roma, editore Desclée e C. - Lire 1,75.

AD. HATZFELD: *Sant'Agostino.* — Roma, editore Desclée e C. - Lire 6.

JOERGENSENS, HUYSMANS e COPPEE: *Don Bosco. Trittico a cura di D. A. Coiazzi.* — Torino, Società Ed. Internazionale - L. 6.

SAVERIO FINO: *San Giovanni Battista de la Salle.* — Torino, Società Editrice Internazionale - Lire 5.

ANGELO FINELLI: *Bologna ai tempi che vi soggiornò Dante.* Con numerose illustrazioni del tempo. — Bologna, Stabilimenti Poligrafici Riuniti - L. 30.

GIULIO SALVADORI: Scritti del P. Cordovani O. P., di Pietro P. Trompeo, A. Fattori, P. V. Ceresi, G. Cadorna, G. Zannone. Scritti rari del Salvadori, appunti autobiografici e documenti. — Roma, Editrice Studium - L. 12.

Annuario Radiofonico Italiano 1929, a cura dell'Ente italiano audizioni radiofoniche - Milano.

EMILIA SACCHI: *I fiori del mandorlo.* Raccolta di liriche con prefazione di Paolo Arcari. — Presso Fr. Treves, Milano - L. 10.

Scuola per maestri cristiani fondata in Cina

CHUNG-KING, 25 aprile

Un problema che da lungo tempo preoccupava la nostra missione, è quello del reclutamento del personale insegnante per le nostre scuole parrocchiali.

Per le scuole femminili si trovano le maestre, grazie specialmente alle religiose del Sacro Cuore, fondate da qualche anno ed il cui reclutamento è in consolante aumento. Fornite di diploma, esse potranno perfettamente assicurare l'avvenire delle nostre scuole. Per le scuole maschili la cosa è meno facile. Gli ostacoli sono parecchi. I giovani cristiani che escono dai nostri Collegi, preferiscono impieghi più lucrativi, ed in generale, se sono intelligenti e laboriosi, possono facilmente trovare dei posti dove ricevono stipendi più alti di quelli che potrebbe dar loro la Missione.

Dopo aver tentati diversi mezzi, che non hanno dato apprezzabili risultati, il Vicario Apostolico si è deciso a fondare una scuola per maestri cristiani. Il luogo scelto per la erezione della scuola fu il distretto di Ma-pao-ciang, a tre giornate di cammino a nord-ovest di Shungking. Il Padre Gibergues è stato incaricato della costruzione degli edifici che furono terminati alla fine dell'anno scorso. Spaziosi, ben arredati, essi presentano le migliori condizioni per lo scopo a cui sono destinati. La scuola si è aperta nel mese di gennaio. I giovani che vi entrano debbono aver compiuto gli studi primari di primo e secondo grado. L'insegnamento primario superiore viene loro impartito gratuitamente in cambio della promessa di mettersi, alla fine dei loro studi, a disposizione del Vicario Apostolico per insegnare nella scuola alla quale verranno assegnati. Nessun altro impiego. Nessun voto religioso, poichè non si tratta di una congregazione di frati, ma solo di laici buoni cristiani, che saranno liberi di formarsi una famiglia. Viene assegnato loro uno stipendio conveniente per il tempo in cui faranno scuola e si penserà a dar loro una pensione che assicuri loro i giorni della vecchiaia.

Sembra che debba essere abbastanza facile ai vari Missionari di scegliere, fra fanciulli che frequentano le scuole parrocchiali, quelli che dimostrano di possedere buone disposizioni, tanto dal lato intellettuale che dal lato della pietà, e mandarli alla nuova scuola, la quale deve sopratutto formare degli ottimi cristiani. Speriamo che questo tentativo sarà benedetto dal Signore ed assicurerà i quadri necessari alle nostre scuole, affinchè possano vivere e moltiplicarsi secondo i bisogni di queste popolazioni. (*Agenzia Fides*).

Una scuola d'industria e commercio per giovani cinesi

TIENTSIN, 25 aprile

La Sacra Congregazione di *Propaganda Fide* nel luglio del 1920 invitava i Padri Gesuiti della Missione del Chisli sudorientale (Sienhsien) a fondare una Scuola Superiore per giovani cinesi destinati a far parte della classe dirigente, indicando Tientsin come la sede più indicata della futura Scuola. Il Vicariato Apostolico diede subito tutte le autorizzazioni necessarie e la cosa fu messa allo studio. Si trattava di preparare i locali adatti, fissare i programmi, trovare i professori e gli allievi.

Fu acquistato un terreno di otto ettari di superficie a mezzogiorno della città vicino alla concessione inglese, in un quartiere nuovo che sta popolandosi di ville e che ben presto sarà raggiunto dalla città che di continuo si amplia. Vicinissimo si trova il celebre Museo Hoangho Paiho del Padre Emilio Licent S. J. che è un buon centro di attrazione e che permetterà agli studenti di perfezionarsi in alcuni studi speciali. Su questo terreno venne subito elevata la Scuola Preparatoria, consistente in un edificio per le scuole e tre costruzioni ad uso alloggio per gli studenti, con 38 camere capaci di 152 pensionati. Un quartiere speciale è sempre riservato agli studenti cattolici.

L'edificio principale, cominciato nell'autunno del 1924 e terminato nel settembre del 1926, è una costruzione a due piani, con una facciata di 61 metri di lunghezza ed alta 26 metri dal suolo alla cima della cupola centrale, e due ali laterali di m. 31 ciascuna. Una delle ali contiene la Cappella per gli studenti, l'altra la Biblioteca con le spaziose sale di lettura. L'edificio centrale è riservato alle aule universitarie, ai laboratori ed agli uffici. Come materie di insegnamento, date le circostanze e l'esistenza di altre Scuole superiori nella provincia, furono scelte l'industria ed il commercio perchè più rispondenti ai bisogni ed alle aspirazioni della gioventù cinese. Vennero quindi istituite le due Facoltà dell'Industria e del Commercio, più un corso preparatorio di due anni il quale ultimo fu aperto già il 15 settembre 1923.

La Facoltà dell'Industria, i cui corsi durano quattro anni, sviluppa in modo particolare le materie riferentesi ai lavori pubblici, alle costruzioni, alle ferrovie ed alla tipografia, perchè queste sono le carriere più indispensabili al bene del Paese.

I tre primi anni della Facoltà del Commercio sono consacrati allo studio generale e ragionato delle conoscenze necessarie ai commercianti, ai direttori di azienda ed ai banchieri; lo studente viene istruito nella contabilità, nella tecnica e legislazione dei contratti cinesi ed internazionali. Nel quarto anno lo studente può scegliere fra la Sezione propriamente commerciale, o quella bancaria, oppure quella delle assicurazioni e dei trasporti. Nei primi anni l'insegnamento veniva impartito in cinese e francese, in seguito si dovette sostituire al francese l'inglese, perchè questa è la lingua del commercio internazionale e quella che viene insegnata nelle scuole secondarie donde vengono gli alunni della Scuola superiore.

Nel settembre del 1923, su un centinaio di studenti presentatisi per l'esame di ammissione, ne furono accettati 51. Cinque anni più tardi, cioè alla fine dell'anno 1927-28, quando vennero distribuiti i primi diplomi, avevano passato gli esami 59 studenti dei corsi superiori e 29 del corso preparatorio. Quest'anno, 1928-29, sono inscritti 76 ai corsi superiori e 56 ai corsi preparatori. La sola cosa che si pretende con grande severità è un serio lavoro, per tutto il resto si lascia agli studenti molta libertà e si dimostra loro grande fiducia. Ogni settimana tutti gli allievi debbono subire un esame su una delle materie di insegnamento, i voti ottenuti vengono pubblicati e, in caso di prolungata deficenza, vengono avvertiti i parenti. Lo spirito degli allievi è del tutto soddisfacente.

(Agenzia Fides)

IlVANGELO Casa Ed. Card. Ferrari - L. 2

CORRIERE BOLOGNESE

IL TERREMOTO

Constatiamo con grande soddisfazione l'affievolirsi di ogni manifestazione tellurica e con non minore piacere il graduale ritorno della vita cittadina a quella normalità da oltre due settimane dimenticata.

Tolta la del resto leggerissima scossa dell'altra notte, non si sono avute che quasi insensibili perturbazioni intermittenti, avvertite da pochissime persone, specialmente abitanti agli ultimi piani delle case ed in condizione di assoluto silenzio ed immobilità.

Si nota una sensibile diminuzione di capanne e di attendamenti, specialmente nei luoghi più prossimi al centro della città. La tranquillità va riprendendo l'animo dei pochi ancora inquieti in merito allo svolgersi del fenomeno tellurico.

Certamente non è possibile fare affidamento di una completa e immediata cessazione d' ogni segno; ma, ripetamo, le cose si vanno svolgendo secondo l'esperienza di molti anni di studio e di osservazioni degli scienziati ed è sperabile che il terremoto di Bologna possa dirsi virtualmente risolto.

Reclutamento di ufficiali in servizio permanente effettivo

Il Ministero della Guerra, con circolare 177 G. M. 1929, preavvisa che anche quest'anno, nel mese di Ottobre, avranno inizio, con le norme consuete, i corsi, della durata di due anni, per la nomina a Sottotenente in servizio permanente effettivo nelle armi di Fanteria e Cavalleria (Accademia di Modena) e nelle armi di Artiglieria e Genio (Accademia di Torino).

I giovani che aspirano ad essere ammessi nelle predette Accademie Militari potranno fino da ora, rivolgendosi al locale Comando di Distretto, prendere conoscenza delle norme relative.

Il banchetto ai corridori bolognesi delle "Mille Miglia,,

Ferve il lavoro di preparazione per il banchetto che l'Automobile Club di Bologna sta organizzando per festeggiare i corridori bolognesi, che tanto nobilmente sostennero il nome sportivo della nostra città nella classica corsa delle « Mille Miglia ».

Sappiamo che numerose sono state le adesioni per la festa che avrà luogo domani sera sabato alle 20,30 in Casalecchio di Reno e possiamo annunziare che il banchetto sportivo di sabato segnerà un vero successo e riuscirà una completa adunata di tutti gli appassionati dello sport del motore.

Crediamo anche opportuno ricordare che le adesioni si ricevono presso la Direzione dell'Automobile Club di Bologna, via Zamboni 26, e consigliare la sollecitudine per non vedersi all'ultimo momento esclusi per mancanza di spazio.

L'esecuzione del piano regolatore prorogata di 25 anni

Dal resoconto della seduta del Consiglio dei Ministri che pubblichiamo in altra parte, fra molti provvedimenti approvati se ne rileva uno che interessa la città di Bologna.

E stato approvato infatti uno schema di provvedimenti col quale viene prorogato di 25 anni il termine per il compimento delle opere comprese nel piano generale edilizio e di ampliamento della nostra città. « Tale termine — è detto nel comunicato — fissato al 22 aprile corrente dalla legge 11 aprile 1889 si è mostrato assolutamente insufficiente dato che moltissime opere si trovano ancora in esecuzione e molte debbono essere ancora iniziate per cause indipendenti dalla volontà del Comune ».

La proroga dunque si è resa necessaria per ragioni che esulano dalla volontà degli uomini e che vanno invece ricercate, oltre che nelle condizioni finanziarie non sempre floride in cui si è venuto a trovare il nostro Comune, nelle vicende politiche che portarono frequenti mutamenti negli indirizzi amministrativi del Comune stesso. Soltanto l'avvento del Fascismo è riuscito ad imprimere alla nostra città un ritmo di rinnovamento e di ampliamento abbastanza notevole. In questi ultimi anni infatti Bologna si è assai migliorata nel suo assetto edilizio e nei pubblici servizi. Siamo tuttavia ancora molto lontani dal compimento di tutti i lavori contemplati nel Piano Regolatore del 1889 Più volte il nostro Giornale si è occupato di questo argomento, segnalando ed elogiando le iniziative e i progetti del Podestà, per sistemazioni edilizie, sventramenti e ampliamenti di nuove vie ecc. ecc.

Ora siamo certi che proseguendo nell'accelerato ritmo di opere cui assistiamo da qualche anno, Bologna saprà interamente realizzare nel venti cinquennio accordatogli dal Consiglio dei Ministri, il suo programma di lavori compresi nel piano generale edilizio e potrà così marciare verso l'avvenire con lo stesso passo delle altre città d'Italia.

ATTIVITÀ SINDACALE

Assemblee di maestranze — In questi giorni è stata tenuta, nella sede del Dopolavoro dei venditori ambulanti, la adunanza generale della maestranza occupata nello stabilimento Magli. Il segretario dei Sindacati fascisti della Industria sig. Bernardi, dopo aver spiegato la portata delle norme che regolano il nuovo inquadramento sindacale, si è intrattenuto a parlare dei principii che informano il Sindacalismo fascista. Sono state date le opportune disposizioni per il tesseramento. Quanto prima verrà tenuta un'altra assemblea per la nomina delle nuove cariche sociali.

* * *

Presso il Linificio di Casalecchio di Reno, è stata tenuta l'assemblea generale della maestranza occupata in quello stabilimento. All'assemblea hanno partecipato il sig. Arturo Bernardi vice segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria ed il signor Carlo Zini segretario dei Sindacati fascisti di Casalecchio di Reno. Il sig. Bernardi ha dato notizia delle pratiche svolte per la costituzione della Cassa Mutua Malattie e per la stipulazione del nuovo contratto di lavoro. Prese poi la parola il sig. Zini il quale esortò i convenuti a stringersi sempre di più attorno al loro Sindacato. Si è quindi proceduto alla nomina del fiduciario della Sezione.

L'assemblea generale dei lavoranti in legno — Tutti i lavoranti in legno ed affini sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo domenica 28 corr. alle ore 9 precise nella sede della Federazione Regionale delle Cooperative (Via Piave 8) per discutere un importante ordine del giorno relativo anche alla rinnovazione del contratto di lavoro. All'assemblea parteciperanno l'on. Biagi Commissàrio dei Sindacati Fascisti ed il cav. Branchi Segretario della Federazione Nazionale lavoranti in legno.

FATTI E MISFATTI

Un arresto e due denunzie per questua e colletta

L'altro ieri il maresciallo Flaudi comandante la Stazione dei R.R. C.C. di S. Lazzaro di Savena procedeva all'arresto di certo Abramo Villa di Marco di anni 19 da Alessandria senza fissa dimora, sorpreso a questuare presso le abitazioni comprese nel territorio della sua giurisdizione.

Il Villa elegantemente vestito, dal portamento dignitoso e distinto si aggirava da qualche giorno presso le famiglie dell' abitato chiedendo danaro. L'abile questuante narrava alle persone la pietosissima storia di due genitori infermi che aveva provvisoriamente alloggiato in una pensione ed ai quali egli doveva provvedere per il sostentamento ed i medicinali. L'atteggiamento commovente che l'abile commediante sapeva assumere era sufficiente a far vibrare la sensibilità di molta buona gente, che senza tuttavia esagerare sull'offerta allungava al disgraziato giovane qualche lira.

Il Villa si era munito poi una carta bollata recante una raccolta di firme di offerenti, carta che egli non si stancava di esibire ogni qualvolta un segno di indecisione o di diffidenza si fosse delineato in volto alla persona interpellata.

L'intervento del maresciallo Flaudi valse a por fine alla attività del Villa il quale venne tradotto in un primo tempo in caserma a disposizione. Informazioni richieste sul suo conto a Alessandria vennero poi ad illuminare la figura del Villa che risultò essere pregiudicato in linea di furti e di questua.

Essendo il Villa recidivo, veniva dichiarato in arresto e denunziato all'Autorità Giudiziaria per questua e colletta.

Il pregiudicato durante l'interrogatorio forniva poi l'indirizzo dell'Albergo dove si trovavano alloggiati i genitori i quali sono stati effettivamente rintracciati ma in ottima salute ed in compagnia di altre due figliole.

Contemporaneamente al provvedimento preso dal maresciallo Flaudi, i Carabinieri di Corticella dichiaravano in contravvenzione a Corticella Giovanna Cambrini fu Luigi e la di lei figlia Maria Villa di Marco di anni 21, dimorante all'Albergo Falcone.

La Villa andava compiendo in altra località il lavoro eseguito dal fratello a San Lazzaro di Savena, armata di una carta bollata con nomi e firme di oblatori, smerciando a prezzi di liquidazione le stesse fandonie sulla disgraziata condizione dei genitori ammalati e indigenti. La Villa, alla quale sono state sequestrate indosso 41 lire ha dichiarato di avere questuato per istigazione della madre.

Investimento motociclistico in località Due Madonne

Ieri mattina verso le ore 9,30 un investimento motociclistico fortunatamente non grave è avvenuto in località Due Madonne in frazione Alemanni.

Due ciclisti: la diciasettenne ... Ammoniti abitante ad Idice ed Ugo ... dini di anni 17, mentre transitavano lungo la via venivano investiti ... tati al suolo da un motociclista ... sto sconosciuto.

Avvertiti telefonicamente accorrevano i pompieri accompagnati dal ... Canetti ed i feriti dopo di essere medicati sul posto venivano ... tati all'Ospedale Maggiore.

Mentre il Giondini ha riportato tanto alcune contusioni alle ... l'Ammoniti sono state riscontrate ... tusioni varie agli arti inferiori ... ematoma al capo.

Del motociclista che si è allontanato velocemente in direzione di S. ... ro di Savena, nessuna notizia.

Malore mortale

Colto da improvviso malore ... va ieri l'altro sera certo Giovanni ... gnani fu Giacomo di anni 84 ... in frazione Alemanni 69.

Il Magnani assisteva alla esecuzione di taluni lavori di restauro ... so di attuazione, nella casa di ... glio, sita nella stessa via al N. ...

Ogni tentativo di soccorso ... perfettamente inutile quando ... operai accorrevano in aiuto ... sgraziato, disteso al suolo. Il ... voli si recava sul posto subito ... ma non gli rimaneva oramai ... procedere alla constatazione ... cesso avvenuto.

Le audacie di un borseggiatore quindicenne

Ieri l'altro sera la signora ... na Farneti di anni 32 abitante ... Cesare Buldrini 13, mentre ... va veniva ad un tratto avvicinata da un ragazzetto il quale strappava con un colpo secco la borsetta di ... si dava a fuga precipitosa.

L'allarme lanciato dalla signora chiamava l'attenzione di un ... il quale riusciva ad acciuffare ... druncolo, che veniva accompagnato immediatamente al Commissariato Settentrione.

Identificato per certo Severo ... ni di anni 15 abitante in via ... lo 64, è stato dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Investimento ... nei pressi di Casalecchio

Ieri l'altro, verso mezzogiorno ... località Croce di Casalecchio, ... Ernesto Lucarini veniva investito ... l'automobile recante la targa ... di proprietà dell'ing. Nobile ... to Il Lucarini, trasportato all' ... le Maggiore per mezzo della ... na investitrice, è stato ricoverato ... giudicato guaribile in venti giorni ... alcune ferite riportate per il ...

ECHI DI CRONACA

Bomboniere per nozze

i tipi più moderni e convenienti ... rinfreschi per sponsali, battesimi ... ricevimenti, ZANARINI - ... ria Via D'Azeglio.

IDROLITINA

NON DECANTA LE SUE VIRTÙ:

In Italia annualmente se ne bevono 50 milioni di litri

IMITATA SEMPRE · RAGGIUNTA MAI

DIFFIDIAMO

i consumatori dei nostri prodotti nel proprio interesse di accertarsi che le scatole ed i pacchetti dei surrogati di caffè acquistati portino sempre

la marca "MACININO,, ed il nome "FRANCK"

Da rivenditori poco scrupolosi si tenta negli ultimi tempi di sostituire i nostri con altri prodotti imitando le nostre etichette.

Invitiamo i consumatori di respingere inesorabilmente tali imitazioni e di insistere su

le scatole di legno "VERO FRANCK,,

di genuina e scelta cicoria

e su l'olandese "MACININO,,

Preghiamo di segnalarci i responsabili contro i quali procederemo in via giudiziaria.

Industria Nazionale Surrogati di Caffè

FRANCK

MILANO - Via Borgognone, 46

PROVATE IL:

"PISONIS"

ESTRATTO DI CARNE

è veramente squisito!

In tutte le migliori salumerie e drogherie

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

La festa di San Giorgio

Come ogni anno, nel rione di via Grazzano, parrocchia di S. Giorgio, avranno luogo solenni festeggiamenti. Nella chiesa di San Giorgio saranno celebrate solenni funzioni religiose. Ecco il programma:

26-27 aprile, ore 20: solenne triduo di predicazione, tenuto dal rev.do sacerdote Ermenegildo Bosco.

28 aprile (solennità di S. Giorgio), ore 5: sveglia e Comunione Pasquale della parrocchia; ore 9: apertura della pesca di beneficenza pro Opere parrocchiali e Dame di Carità nell'atrio del palazzo Giacomelli, gentilmente concesso; ore 11.15: Santa Messa solenne con distinta musica della « Schola Cantorum » di S. Giorgio; ore 15.30: panegirico e processione colla statua del Santo; ore 18: giochi popolari rionali (piazza Cisterna assalto alle pentole, piazza Garibaldi giro dell'uovo, piazza G. Giorgin tiro alla fune) gara podistica, itinerario: via Grazzano (palazzo Giacomelli), via Ferriere, via de Rubeis, via Cussignacco, piazza Garibaldi.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 14 di domenica presso il sig. Gitano Mario, via Lumignacco; ore 20.30 grande spettacolo pirotecnico in piazzale Cella (Ditta Del Zotto).

Il passaggio dell'Arcivescovo di Praga

Ieri mattina alle 9.25 proveniente da Roma è transitato per la nostra stazione ferroviaria S. E. mons. Brech, Arcivescovo di Praga, che era scortato dal brigadiere specializzato D'Angelo e altri funzionari.

In margine alle missioni
Una lettera di don Ridolfi

Don Luigi Ridolfi, il missionario degli emigranti e cappellano di bordo della motonave « Vulcania » scrive:

« Tutti ormai sanno che andrò in missione fra gli emigrati dell'America del Nord. Tutti devono però anche sapere che soltanto gli Stati Uniti dell'America del Nord hanno un'area di circa 8 milioni di Kmq., il che significa un'estensione di circa 20 volte l'Italia. Il Canadà poi, benchè non abbia che 9 milioni di abitanti, ha quasi 10 milioni di Kmq. Sì; coll'aiuto di Dio andrò in missione fra i friulani emigrati nell'America del Nord e questa volta andrò a visitare i più lontani. Se prendete in mano un atlante, troverete alle coste dell'Oceano Pacifico: California, Oregon, Washington, (S. U.) e British Columbia (Canadà). Sono circa 12.000 km. distanti da Udine ed hanno una superficie di un milione e mezzo di Kmq. Tengo dai superiori un permesso di 85 giorni, cioè dal 3 giugno al 22 agosto. Andrò da New York a San Francisco, passando per Pittsburg, Chicago, Denver e Los Angeles e ritornerò per il Canadà toccando Calgary, Edmonton, Wimipeg, Port Arthur, Sanlt Ste Marie, Toronto. Sono circa 15.000 km. di ferrovia, ciò che prende due settimane di corsa. Scrivo tutto questo per amore di chiarezza e per non creare delle illusioni e degli equivoci.

Ho trovato al Segretariato del Popolo di Udine un fascio enorme di indirizzi e di commissioni dalle due Diocesi friulane. Ne sono lieto e mi propongo di fare del mio meglio per accontentare quanti più potrò, ma... ormai sono certo che tutti hanno compreso il « ma » della missione. Onde preparare meglio ogni cosa ho differito al 20 maggio la data della mia partenza da Udine. I Sacerdoti ed i parenti potranno inviare al Segretariato del Popolo di Udine indirizzi e commissioni di carattere morale. Prego ricordare che sono un prete... che vuole essere un vero filo di collegamento religioso e morale fra le parrocchie e le famiglie degli emigrati e non un corriere di affari e meno ancora di trattati internazionali. Io intendo di portare agli emigrati lontani la viva voce della fede e dell'amore del nostro Friuli; sostituirmi ai parroci e parenti per ricordare ai friulani assenti i loro doveri religiosi, morali e naturali, rintracciare i tanti, veramente troppi, dispersi o sbandati figli del Friuli e stabilire dei contatti permanenti tra la nostra e la loro vita. Di più e diversamente non posso fare.

Dal 17 al 20 maggio sarò a Udine.

D. L. Ridolfi ».

Il ringraziamento del Principe

Il Podestà ha diretto al Primo Aiutante di S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente telegramma: « S. E. Generale Clerici, Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, Venezia - Ancora una volta giunga a S. A. R. Principe Umberto espressione commossa di immensa gratitudine per visita augusta che Udine mai dimenticherà. Ossequi. - *Di Caporiacco, Podestà* ».

Poche ore dopo S. A. R. si è degnato di rispondere quanto segue: « *Conte di Caporiacco, Podestà,* Udine - Grazie per suo cortese telegramma. Voglia esprimere alla nobile invitta Udine ed a tutti i suoi fedeli e generosi friulani il mio vivissimo compiacimento ed il mio commosso ringraziamento. - *Umberto di Savoia* ».

Un elogio ai funzionari del Comune

Il Podestà ha indirizzato ai funzionari del Comune e delle officine comunali la seguente lettera:

« Ai signori funzionari del Comune e delle officine comunali, a tutti i funzionari che durante la permanenza di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte, hanno dato opera cordiale perchè le manifestazioni indette riuscissero di onore alla nostra città, invio l'espressione del mio vivo compiacimento.

Tutti i servizi hanno proceduto in modo perfetto. La soddisfazione dell'Augusto Ospite deve essere il maggior premio per tutti ».

I nuovi amministratori della Provincia

Domenica mattina alle ore 10 nel salone centrale della Provincia, previo giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, avrà luogo l'insediamento ufficiale della nuova ordinaria Amministrazione della Provincia che è stata nominata col seguente R. D.:

S. M. il Re, vista la legge 27 dicembre 1928 n. 2962 concernente la riforma dell'Amministrazione provinciale;

visto il Decreto in data 15 aprile 1929 col quale è stata fissata al 28 aprile 1929 la data di cessazione dell'Amministrazione straordinaria e quella dell'inizio del nuovo ordinamento dell'Amministrazione ordinaria della Provincia di Udine;

sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

ha decretato: sono nominati amministratori della Provincia di Udine per il periodo di legge, a decorrere dal 28 aprile 1929, le seguenti persone:

Micoli Toscano cav. uff. Gianni, di Udine, Preside; Pagani cav. dott. Raffaello, di Udine, Vicepreside; Querini ing. cav. Luigi, di Pordenone, Rettore ordinario; Zancanaro ing. Zaccaria, di Sacile, idem; Gropplero co. cav. Francesco, di Udine, idem; Fior Antonio, Segretario politico di Aquileia, idem; Narducci nob. Carlo, Segretario politico di San Daniele, idem; Colledan rag. Rinaldo, Fiduciario di Zona del P. N. F. per la Carnia e Canal del Ferro, idem; Brunetti cav. Matteo fu Andrea di Paluzza, idem; Rieppi Lucio, Podestà di Prepotto, idem; Guarnieri dott. Giacomo, di Fontanafredda, Rettore supplente; Ottellco. Antonio, Commissario Prefettizio di Muzzana, idem.

Nuova caserma

In questi giorni l'Amministrazione Provinciale ha deliberato la costruzione di una grande Caserma per i R.R. C.C. che sorgerà dove è l'attuale sede dei Carabinieri di Nucleo fuori Porta Aquileia. La spesa ammonterà a circa un milione e mezzo.

La lettura all'Accademia

Ieri sera alle ore 21, nella Sede di via Bartolini si è avuta la terza adunanza dell'Accademia. Il socio corrispondente avv. Fabio Luzzatto, ha letto una interessante comunicazione dal titolo « Il vincolo forestale ».

L'Illustre cultore di Scienze agrarie il quale ha già dato alla nostra Accademia tanta della sua attività di studio, consegnando agli « Atti » accademici importanti monografie su analoghi argomenti, ha trattato in questa comunicazione delle provvidenze che i passati ed il presente Governo hanno preso per la Silvicultura e per la difesa del bosco e sottoposto ad attento esame la portata della legislazione forestale e la necessità della sua intensificazione.

L'oratore è stato ascoltato con interesse e vivamente applaudito.

I canterini di Lugo

Come è stato annunciato, sabato 27 e domenica 28 corr. al nostro teatro « Puccini » la « Camerata » dei settanta « canterini » di Lugo svolgerà uno scelto programma di canti come segue:

Sabato 27 corr. alle ore 21 precise:

« La Canzone di Baracca », canto d'introduzione (parole di P. Buzzi) e musica di F. B. Pratella). All'audizione assisterà il padre dell'Eroe.

Parte prima: 1. La vien da la Montagna...; 2. Sulla riva del mar...; 3. Fra le rose; 4. Gli scariolanti popolari - Elaborazioni di F. B Pratella).

Parte Seconda: 1. La Pimpinella 2. Ninan bubù; 3. Mariuiin, bel Mariulin (popolari - Elaborazioni di F. B. Pratella); 4. La piè (poesia di A. Spallicci, musica di F. B. Pratella).

Parte terza: 1. Primavira (poesia di C. Zavoli, musica di F. B Pratella); 2. La canta de' Borgh d' Ravalden (poesia di A. Spallicci - musica di Guido Guerrini); 3. I Cavaler d' Frampùl (poesia di A.Spallicci, musica di F. B. Pratella); 4. E' bal d' la Vinjziena (popolare - canzone a ballo elaborata da F. B. Pratella).

La tradizionale fiera di San Giorgio

La tradizionale Fiera di cavalli è stata discretamente animata. In Braida Basi convennero più di 200 equini dei quali 200 al concorso a premi. Entrarono vacche 75 vendute 15 a 950-1750; giovenche entr. 25 vend. 7 a 950-1700; vitelli entr. 25 vend. 25 a 5.20-5.90 peso vivo. Muli entr. 32 vend. 17 a 500-1600; asini entr. 10 vend. a 250-330.

Beneficenza

Il co. Alessandro del Torso e signora che ebbero l'alto onore di ospitare nel loro magnifico palazzo S. A. R. il Principe di Piemonte in ricordo del lo storico avvenimento hanno offerto alla Congregazione di Carità L. 1000 e L. 300 ai poveri della Parrocchia di S. Giorgio Maggiore.

Grave caduta

Dall'alto di una scaletta dove era salito per togliere da uno scaffale delle pezze di tela è caduto improvvisamente certo Giovanni Lessetti, di anni 16 riportando ferite lacero contuse alla regione mandibolare. Ne avrà per diversi giorni.

Per inserzioni, annunci di pubblicità economica, necrologie, rivolgersi per Udine al Sig. Giuseppe Fabretto in Via Treppo 1 - Telefono 2-52.

NOTE TREVIGIANE

La giornata dell' A. C.

Come abbiamo già annunciato, la Parrocchia del Duomo terrà sabato prossimo la giornata dell'Azione Cattolica.

Lo zelantissimo Arciprete mons. Bettamin, ha diretto all'uopo ai Parrocchiani tutti la seguente circolare: « Sono lieto di annunciarvi che sabato p. v., festa di S. Liberale, noi celebreremo la *Giornata dell'Azione Cattolica Parrocchiale.* Essa quest'anno assumerà una importanza tutta speciale per l'inaugurazione solenne di tre magnifiche bandiere che, in quel giorno, lo stesso nostro Ecc.mo Arcivescovo benedirà prima del solenne Pontificale: sono le Bandiere dei Circoli Maschile e Femminile ed il Gagliardetto della Sezione Aspiranti del Circolo maschile. La Giornata avrà tre momenti solenni: la Comunione e la Benedizione delle Bandiere nella mattina, l'adunanza a Filodrammatici nel pomeriggio.

E' mio vivo desiderio che tutti i parrocchiani prendano viva parte a questa manifestazione di fede e che tutti, anche quelli non iscritti nelle file dell'Azione Cattolica, si stringano in soave e consolante corona intorno ai nostri figliuoli, che, sotto la protezione del nostro Santo Patrono, dinanzi ai simboli della loro Fede e del loro ideale cristiano, rinnoveranno i loro propositi di bene.

Invocando fin d'ora speciali benedizioni di Dio su tutte le anime generose che accoglieranno questo mio invito, porgo a tutti il mio paterno affettuoso saluto ».

Programma della giornata: Ore 7 - In Cattedrale - Mons. Parroco celebrerà la S. Messa e distribuirà la S. Comunione. Sono invitati particolarmente tutti gli organizzati cattolici. — Ore 10 - In cattedrale - S. Ecc. Mons. Arcivescovo, prima del Pontificale, benedirà le Bandiere e al Vangelo terrà un discorso d'occasione. — Ore 17 - A Filodrammatici - Inaugurazione delle Bandiere con discorso di dott. Abramo Vanin e con Accademia data dai due Circoli. Mons. Vicario Vicario Generale ci onorerà della Sua presenza.

N. B. - Terminata l'adunanza i Filodrammatici ci porteremo nella Chiesa di S. Vito per la Benedizione col SS.mo.

L'Associazione del Patrimonio artistico in gita a Cividale

Come dal programma distribuito ai soci, domenica 5 maggio p. v. seguirà l'annuale gita dell'Associazione del Patrimonio Artistico Trevigiano, che avrà per meta Cividale del Friuli. Siamo lieti di pubblicarne l'itinerario che risulta del più alto interesse artistico sia per la meta sia per i cospicui monumenti che saranno oggetto di visita e che verranno illustrati da competentissima guida, messa gentilmente a disposizione dei gitanti dal Comune di Cividale:

Ore 7: partenza da Treviso (Piazza Indipendenza) in automobile;

Ore 10: arrivo a Cividale: visita al Museo archeologico, al Tempietto Longobardo (l'antico oratorio del Convento di S. Maria in Valle, il più interessante monumento archeologico del Friuli) e alla chiesetta gotica di S. Biagio. Ore 12.30: colazione all'Albergo Friuli. Ore 14: visita Duomo e alle Chiese di San Martino e S. Maria dei Battuti. Ore 15: partenza da Cividale. Ore 15.30: arrivo a Udine e visita alla Città. Ore 18: partenza da Udine e sosta eventuale a Pordenone. Arrivo a Treviso alle 20.30 circa.

Giusta le disposizioni dell'orario programma, si fa viva preghiera ai soci del Patrimonio Artistico Trevigiano che intendono partecipare alla gita di affrettarsi a versare la loro quota di adesione al cassiere della Società cav. Ugo Peressinotto, drogheria ai Soffioni, entro il giorno 28 corr. mese.

La seduta dell' U. L. I. C.

Nella seduta del 24 corr. il Consiglio Direttivo del Comitato ha preso le seguenti deliberazioni:

Campionato Reg. di 1. categoria: eliminatorie prov. trevigiane, omologazione partite, finali provinciali: 17-4 Conegliano b. Crocetta 4-0; 21-4 Crocetta b. Aurora 2-0; Conegliano b. Dop. Lav. Treviso 2-1.

Classifica (tutte le squadre con cinque partite): Conegliano punti 8, Crocetta 7, Dopolavoro Treviso 4, Aurora 1.

Punizioni. Si squalifica per una giornata effettiva di campionato il giocatore Zamengo Gaetano (tessera n. 13719) del Dopolav. Treviso, richiamato dall'arbitro per contegno scorretto (recidivo). Si ammoniscono solennemente i giocatori Pasini Antonio del Dopolva, di Treviso e Nogarol Carlo del Conegliano, richiamati dall'arbitro per contegno scorretto. Si ammonisce la squadra del Dopolavoro Treviso per l'indisciplina tenuta durante la partita col Conegliano del 21-4.

Campionato reg. di 2.a categoria: eliminatorie prov. Trevigiane: omologazione partite del 21-4: Enotria di Conegliano b. Aurora di Montebelluna 1-0 (qualificazione): S. Martino b. Lancenigo 2-0 (forfait). Classifiche: Girone A: Carnaro partite 6 punti 12, Olimpia partite 6 punti 6; S. Martino part. 6 punti 4; Lancenigo part. 6 punti 1. Girone B: Enotria Conegliano partite 7 punti 11; Aurora Montebelluna par. 7 p. 9; Spresiano p. 6 p. 6 (ritirato Conegliano).

Energico provvedimento a tutela dell'agricoltura

Alle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e lavoratori agricoli è pervenuto il decreto prefettizio che riportiamo

« Il Prefetto della Provincia di Treviso: ritenuto risultare come l'immobile di proprietà del signor Augusto Della Rovere fu Francesco, tenuto in conduzione da Carlo Gasparini, situato in territorio del Comune di Treviso, località Sant'Antonino, di campi trevigiani 18 con annessa casa colonica, versi in istato di abbandono culturale senza bestiame ed attrezzi da lavoro; ritenuto che tale stato di cose è in manifesta opposizione con le vigenti disposizioni sulla bonifica integrale, che debbono avere generale e completa applicazione, onde si presenta la necessità di un provvedimento di sostituzione per la esecuzione delle opere necessarie a porre l'immobile in normali condizioni di coltura e produttività; decreta:

« 1. Per lo scorcio dell'anno colonico in corso la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori della Marca Trevigiana e l'Unione Provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura sono incaricate — in sostituzione delle parti — di provvedere di concerto per la restituzione dell'immobile di cui sopra in condizioni normali di dotazione coltura e produttività.

« 2. Le Federazioni stesse, a questo fine, provvederanno alla consegna dell'immobile ad un nuovo colono capace e volonteroso.

« 3. Al colono cessante il proprietario dovrà provvedere l'alloggio nei limiti delle necessità della famiglia.

« 4. Prima della consegna dell'immobile ne sarà eseguito, a cura delle due organizzazioni sopraindicate, un regolare atto di consistenza ».

Conferenza di chiusura agli ufficiali in congedo

Il presidente della sezione di Treviso informa gli ufficiali in Congedo qui residenti che questa sera venerdì 26 corrente avrà luogo nei locali del Circolo di Presidio l'ultima conferenza di chiusura del Corso di addestramento per ufficiali inferiori di Fanteria.

Il ten. col. Matricardi cav. Roberto direttore del Corso, tratterà il tema: « I fattori morali ».

Comunica infine che per desiderio espresso dalla totalità degli ufficiali che frequentano il corso, domenica mattina avrà luogo una gita al Montello onde chiudere il corso con la rievocazione sul posto delle gesta del nostro Esercito durante la battaglia del giugno 1918 e di quella che ci portò alla vittoria finale. In tale occasione il predetto sig. ten. col. Matricardi cav. Roberto illustrerà i due fatti d'armi.

Per le due simpatiche riunioni sarà gradito l'intervento del maggior numero possibile di ufficiali in congedo di qualsiasi Arma o categoria ed il presidente invita detti ufficiali ad intervenire numerosi, avvertendo che per quelli che desiderassero di partecipare alla gita occorre la loro prenotazione non oltre il mezzogiorno di sabato mattina.

Le nuove autocorriere

L'importante servizio viaggiatori lungo le linee Treviso-Padova, Meduna di Licenza e S. Donaà di Piave, fatto fino ad ogni .. mezzo di pesanti autocorriere, sta per subire in questi giorni una innovazione quanto mai provvida ed opportuna, a merito dei locali dirigenti della S. I.A.M.I.C., che nulla lasciano d'intentato per modernizzare e rendere maggiormente comodi questi utilissimi mezzi di trasporto, che congiungono la nostra città con i maggiori centri della regione, attraversando le ubertose plaghe della nostra provincia.

Si tratta di sei nuovi autobus «Spa tipo 30» capaci di trenta posti a sedere e carrozzati in modo veramente moderno, atti a sviluppare a pieno carico Km. 60 all'ora. Cosicchè da Treviso a Padova, il cui tragitto richiedeva prima due ore di viaggio, richiedeva ora soltanto un'ora e venti minuti, compreso le fermate.

Ieri nel pomeriggio le nuove macchine, sulle quali avevano preso posto i rappresentanti della Provincia e della stampa locale, hanno compiuto un giro di prova nella strada di circonvallario della città, lasciando nei gitanti la più gradita impressione.

Ai dirigenti della Siamic vadano dunque le più vive congratulazioni.

Ancora il terremoto

L'Osservatorio Geodinamico del Seminario Vescovile comunica: Il movimento sismico dell'Appennino Tosco-Emiliano da ancora origine a scosse telluriche, le quali però presentano intensità poco notevoli.

Il giorno 23 una debole scossa fu registrata alle ore 6.54'13'' ed il 24 un'altra scossa alle ore 23.51'18''. Tanto nell'una che nell'altra, la durata della prima fase supera un poco quella dei movimenti precedenti, dando così conferma del leggero spostamento del centro di scuotimento verso la dorsale dell'Appennino.

L'assemblea degli ex allievi dell' Istituto tecnico

Domenica 28 aprile, alle ore 11, avrà luogo nella sala dell'Istituto tecnico « J. Riccati », l'assemblea generale dell'Associazione fra antichi allievi ed amici dell' Istituto stesso per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Rendiconto morale e finanziario 1928; 2. Nomina delle cariche sociali; 3. Proposte varie.

Elargizione dell'on. Mussolini

S. Ecc. il Capo del Governo ha fatto pervenire la somma di lire 200 a Zanatta Silvio, domiciliato a Sant'Antonino n. 462, quale compiacimento personale per la nascita di due gemelli.

Orario delle macellerie

La Federazione prov. Fascista dei Commercianti ha disposto che sabato 27 corr. festa di S. Liberale i negozi di macelleria restino aperti al pubblico dalle ore 6 alle 12 e domenica 28 corr. dalle 6 alle 10.

L'andamento del mercato

L'ufficio Prov. dell'Economia comunica i seguenti dati sull'andamento settimanale del nostro mercato:

Cereali: Il mercato dei cereali anche nella settimana in corso si mantiene intonato a fiacchezza: si nota poca richiesta di merce, compratori molto riservati, prezzi soliti.

Bestiame: Il mercato del bestiame è piuttosto sostenuto: e caratterizzato da grande richiesta di vitelli da macello a prezzi aumentati.

Vini: Il mercato vinicolo non denota alcuna variazione da quello della settimana scorsa.

Foraggi e paglia: Un ulteriore aumento del prezzo del fieno e dell'erba medica caratterizza il mercato in corso: da L. 80 il quintale è salito fino a L. 100 causa la forte domanda da parte degli agricoltori.

Sete e bozzoli: Mercato stazionario, calmissimo con assai ridotta attività di affari. Prezzi invariati.

I prezzi della frutta e della verdura

Listino dei prezzi massimi all'ingrosso per le Verdure e le Frutta a cura del Consiglio Prov. dell'Economia: Verdura: Patate comuni L. 1,20 al kg.; Carciofi 0,70; Cipolle L. 1 al Kg.; aglio L. 2; Sedano al mazzo L. 7; Lattuga (insalata) al Kg. 1,20; Radicchio verde 0,80; Spinace 1.10; Cicoria 0.60 al mazzo; Finocchi 0,35, Ravanelli 0,12, Broccoli 1.30 l'uno.

Frutta: Susine (Prugne) L. 6; Mele comuni 3,70; Pere da tavola L. 4; Aranci 2.50 al Kg.; Limoni L. 40 la cassa; Fichi secchi L. 2.20; Castagne 2.20; Noci 8.50, Nocciuole 4.80, Datteri lire 8 al Kg.

ADRIA

Il concerto all'istituto musicale. — E' vivissima l'attesa per il concerto di sabato prossimo al nostro istituto musicale Antonio Buzzolla. La distinta soprano Ines Maria Ferraris oltre a musica di Martucci, Schubert, Puccini e Verdi, canterà alcuni brani del con cittadino dott. Giuseppe Cordella, ed alcune delle migliori canzoni di Antonio Buzzolla. Sarà accompagnata al pianoforte dal maestro dott. Ferrante Mecenati.

Scuola parrocchiale di canto sacro. — Aderendo al desiderio dell'Arciprete, oltre duecento persone della parrocchia della Cattedrale si raccolsero nella chiesa vecchia e incominciarono lo studio dei canti corali, in omaggio al voto del S. Padre, che nella sua recente lettera sul canto sacro, auspicava il ritorno delle antiche consuetudini della Chiesa, quando cioè il popolo cristiano non era semplice spettatore, come per lo più avviene oggi, nelle chiese delle funzioni; ma era anch'esso parte delle medesime, componendo la massa corale che rispondeva al clero ed ai cantori. Ci auguriamo che il desiderio e lo sforzo del clero della chiesa madre della Diocesi sia coronato dai migliori frutti, anche ad esempio delle altre parrocchie.

AVVISO D'ASTA FALLIMENTARE

Il giorno 13 Maggio 1929 ore 9, nello studio del Notaio CONTI di Udine avrà luogo l'asta degli immobili tutti di proprietà del fallito Fior Dino e siti in Caporiacco (Colloredo di Montalbano). Prezzo base L. 22.000.

Il Curatore
Avv. G. SCHIRATTI

VENEZIA

La festa del Patrono

Fiori e sole hanno reso questa festa di S. Marco veramente splendida. La basilica d'oro è stata tutto il giorno mèta di un continuo pellegrinaggio di veneziani devoti all'Evangelista.

Al solenne pontificale, tenuto da Sua Em.za il Cardinale La Fontaine, ha pure assistito una enorme folla.

Alle funzioni serali il Patriarca ha pronunciato uno splendido panegirico del Santo patrono. La tradizione del « bocolo » è stata anche quest'anno seguita largamente. Squadre di bimbe vestite da contadinelle hanno venduto per la via boccioli di rose ed altri fiori a beneficio dell'Unione Italiani Ciechi. Al concerto dato in Piazza dalla Banda cittadina ha assistito folla magnifica. Alla sera la Piazza San Marco era illuminata straordinariamente.

I funerali dell'aviatore Obino

Ieri mattina nella chiesetta dell'Ospedale Militare di Marina hanno avuto luogo i funerali dell'aviatore scelto montatore Aurelio Obino rimasto vittima di un incidente aviatorio sul cielo di Lido.

Erano giunti angosciati dal paese nativo S. Vito Marino (Chieti) il padre, i fratelli e gli zii dell'estinto. Un plotone di avieri rendeva gli onori. Fra i molti ufficiali di tutte le armi notato il maggiore Fantini pel Comando Gruppo Idroscalo Miraglia, il capitano Veceli comandante la 143.a squadriglia alla quale apparteneva il povero Obino, il maggiore Giavelli pel Comando della seconda Zona aerea di Padova.

Ufficiali, sottufficiali, avieri, amici della vittima avevano inviato splendide corone. La salma, avvolta nel tricolore, ha ricevuto la assoluzione rituale dal cappellano dell'Ospedale don Molinari, quindi con la barca funebre della R. Marina è stata condotta alla Stazione, di dove è subito partita per S. Vito Marino.

Due conferenze

Questa sera alle ore 21, indetta dal Circolo Giovanile Cattolico S. Giorgio avrà luogo nella sala del Patronato S. Giuseppe in San Casciano, calle Baglioni 1871, una conferenza missionaria con proiezioni luminose. Parlerà don Aurelio Signora sul tema: « Luci di civiltà nel celeste Impero ». L'ingresso è gratuito.

***

Domenica 28 corr. alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto, mons. dott. comm. Attilio Caldana di Vicenza terrà una conferenza sul tema: « L'eterna giovinezza del Papato ».

Le capanne comunali al Lido

Il Podestà, con suo manifesto, annunzia che viene disposto l'esercizio dal 1.o maggio sino al 15 settembre della stagione balneare per l'uso delle capanne comunali.

I periodi di concessione vengono così divisi:

Dall'1 al 31 maggio (solo Zona B parte I); dall'1 al 30 giugno (Zona A e B); dall'1 a tutto il 31 luglio e dall'1 al 31 agosto tutte le Zone; dall'1 al 1 5settembre (Zone A e B).

Nei mesi di luglio ed agosto non saranno ammesse che concessioni della durata dell'intero mese, mentre per gli altri periodi saranno ammesse le concessioni quindicinali ed eventualmente settimanali.

Le tariffe di concessione sono le seguenti:

Zona A (spiaggia a sinistra dello Stabilimento, località La Favorita: giugno-settembre prima fila L. 291,50, seconda L. 231,50, terza L. 201,50.

Luglio-agosto: prima fila L. 423,50, seconda L. 330,50, terza L. 237,50.

Zona B (spiaggia a sinistra dello Stabilimento Bagni fino all'Excelsior: maggio: prima fila L. 206,50, seconda L. 175,50; giugno prima fila L. 351.50, seconda L. 291,50, terza L. 201,50; luglio-agosto prima fila L. 609,50, seconda L. 423,50, terza L. 299.50; quarta 268,50; settembre: prima fila L. 321,50, seconda L. 261,50, terza L. 231,50.

Zona C (spiaggia oltre l'Albergo Excelsior): luglio-agosto: prima fila lire 330,50, seconda L. 268,50, terza L. 231,50.

Spiaggia verso Cabianca: luglio-agosto fila unica L. 237,50.

Spiaggia di Alberoni (fila uunica): giugno-settembre L. 171,50, luglio-agosto L. 237,50.

In detti prezzi è compreso il deposito restituibile di L. 50. Per ciascuna concessione sarà dovuto un supplemento in proporione indistintamente di L. 10 mensili per le capanne di prima fila e di L. 5 per le altre, a favore delle Colonie Marine ed Alpine dei Mutilati e dei Combattenti.

Le domande per le concessioni di durata mensile per il luglio e l'agosto, stese su carta da bollo di L. 2, dovranno essere presentate o spedite a mezzo postale raccomandato con ricevuta di ritorno, all'Ufficio Capanne, istituito presso il Municipio di Venezia non più tardi del 20 maggio, unendovi i richiesti documenti.

PADOVA

Motivi di cronaca
Gite domenicali

(Rurik). — *La primavera coi suoi sorrisi, con le sue brezze ossigenate, co' suoi palpiti di vita nuova (assopiti alquanto dalla parentesi fredda di questi ultimi giorni) ha già aperta le serie delle gite domenicali sui colli. Cominciate — come vuole la tradizione — il lunedì di Pasqua, la seconda festa — un tempo — della grande celebrazione cristiana, esse si faranno man mano, col progredire della buona stagione, più frequenti.*

Benissimo. Questi esodi organizzati di cittadini, che si allontanano periodicamente — anche prima che il bollore canicolare ve li costringa — dagli asfissianti quartieri tumultuosi per il grande desio che li punge di verde, di luce, di aria pura, sono — a mio avviso — un buon segno, un ottimo indizio. Segno e indizio, cioè, che si sente quanto c'è di logoro e di viziato nella vita rumorosa ed estenuante delle grandi città e si anela alla campagna, ai monti, dove la natura dispensa ancora — incontaminata — ai mortali tutta la sua pace, tutti i suoi sorrisi. Ed è perciò che queste gite — se rettamente intese e condotte — fan bene, prima e più che al corpo, allo spirito. A una condizione, però. che la natura non faccia dimenticare il suo Autore; che mentre — come canta il poeta —

le piante, i fior, l'erba, la terra, i cieli,
tutti parlan di Dio,

proprio e soltanto coloro che escono dalle bolge urbane per godersi il profumo e l'incanto di queste « creature belle », non abbiano a rimaner sordi dinanzi a questo magnifico linguaggio; dimenticando — proprio nel giorno di Dio — l'obbligo della sua santificazione: la S. Messa.

Si vuole fare una predica? Nossignori. Prima di tutto perchè non ce n'è bisogno. Abbiamo notato, infatti, con piacere che proprio nella prima gita domenicale sui nostri colli, effettuata il 14 aprile dalla Società Stenografica Padovana, il primo punto del programma è stato la S. Messa, che fu appunto ascoltata nella chiesa di Torreglia. Per la qual cosa, oltrechè da augurarsi, è da attendersi che gli organizzatori delle gite che si succederanno durante la primavera e l'estate, vorranno seguire il lodevolissimo esempio. In secondo luogo, perchè parlare di chiesa e di Messa non è affatto — nel nuovo clima spirituale della Nazione — un far la predica. Che se lo fosse, allora io dico che la prima predica in questo senso l'ha fatta, e a tutti gli italiani, lo stesso on. Mussolini in persona, allorquando il 4 Novembre 1922 — a soli otto giorni dalla rivoluzione fascista — è andato a Messa, insieme con S. M. il Re e tutti i Ministri, nella Basilica di S. Maria degli Angeli.

Perchè? Perchè è insegnamento di alta sapienza cristiana e romana di cominciare da Dio: a Jove principium. Precetto, che un vecchio proverbio ha tradotto, per noi italiani, poeticamente così:

E' nulla ogni fortuna, ogni desto
Se non comincia e non finisce in Dio.

Le nuove fortune d'Italia, con la valorizzazione della vittoria, hanno cominciato appunto in quel giorno. In Dio. Con la Messa. E poi dalla Chiesa alla tomba del Milite Ignoto. Per onorare tutti i grandi e umili artefici della vittoria, che avevano cominciato — colla fede materna — e finito in Dio, morendo col suo nome e con quello d'Italia sul labbro.

Sono andato un po' troppo alto e forse un po' troppo lontano col paragone, accostando le modeste gite domenicali con la celebrazione della Vittoria? Non mi pare. Il pensiero di Dio gli italiani nuovi, i veri italiani che intendono rivivere tutte le grandezze e tutte le glorie della stirpe italica dalle molte vite, devono averlo così nelle grandi, come nelle umili cose. E' anche questo, anzi, un segno di vera grandezza.

Ci fu chi scrisse: « le primavere dello spirito umano coincidono con un ritorno al sentimento della natura ». *Sia questo pensiero di lieta constatazione insieme e di fausto auspicio. Anche il « ritorno al sentimento della natura » con le tanto belle gite domenicali ai colli possono essere e sono un segno della nuova primavera dello spirito italico. Ma col pensiero di Dio, in cima ad ogni altro. Ma con la Messa al primo posto.*

Se no, ci mettiamo fuori di strada.

Per una esposizione del cartello all'XI Fiera

(*x. y.*) Scrive il *Veneto*: « Le fiere son fatte, più che tutto per valorizzare i prodotti attraverso la selezione che il visitatore ne fa. Un cartello pubblicitario è anche un prodotto: prodotto di una fantasia che l'ha concepito, prodotto di un Ente o di una Ditta che l'ha adottato per i suoi fini industriali o commerciali — propagandistici in qualunque caso — prodotto di una tipografia che l'ha stampato. Un prodotto, quando anche sia affermato bisogna riaffermarlo, per le fortune avvenire. Le grandi Aziende e le grandi Case dal nome celebre ce l'insegnano, chè son esse le utenti della pubblicità.

Bisogna, alla Fiera di Padova, dar posto, in qualunque modo ai cartelli pubblicitari. Sia che l'Ente-Fiera voglia indire una mostra speciale adibendovi una sezione, sia che pittori o industriali vi partecipino d'iniziativa propria, la proposta nostra è accettabile e realizzabile ».

Troviamo la proposta degna di essere studiata dai dirigenti della nostra Fiera. Diciamo anzi che non disperiamo di vederla accettata e tradotta in pratica con quella prontezza di intuito e di decisione che è giusto vanto dei preposti alla nostra bella Fiera. Ci meravigliamo anzi che l'idea abbia tanto tardato ad essere esposta. Più ci meraviglieremmo se essa non fosse vagliata.

In realtà, una esposizione siffatta, mentre darebbe largo campo agli artisti — e quindi sotto tale aspetto assumerebbe un vero e proprio carattere d'arte — avrebbe il vantaggio di non dipartirsi dal concetto essenziale di Fiera, la quale è destinata a far conoscere al pubblico degli intenditori e a quello più vasto dei cosidetti « consumatori » la bontà di un certo prodotto, la novità di una data industria, o i perfezionamenti raggiunti attraverso l'evoluzione tecnica. Ora, a tutto ciò è intimamente legato il cartello-réclame così da non poter ormai pensare ad un prodotto qualsiasi senza questo prezioso ausiliare che rende coll' armonia delle forme e dei colori quanto vuol essere impresso negli occhi e nella memoria del pubblico.

Quale industria oggi giorno può fare a meno del cartello pubblicitario? L'automobile e la bicicletta, il panettone di Milano e i biscotti, la macchina da scrivere e il rasoio automatico, tutto è oggetto di una figurazione pittorica spesso bene intesa, non di rado geniale.

Non mancano le volgarità, non mancano anzi gli insulti all'arte. Ma, in compenso, quante cose degne della maggiore attenzione! Stavamo per dire degne di miglior sorte che non sia la vita effimera sui riquadri pubblicitari di cui sono sparsi i muri degli edifici cittadini.

Del resto, quando affermiamo che si tratta di una forma d'arte non disprezzabile, non intendiamo di aver fatto una scoperta. La « biennale » veneziana ha raccolto più d'una volta fra le aristocratiche e difficili sale dei giardini di Venezia la mostra dei cartelli pubblicitari. E i consensi sono stati numerosi, se non proprio unanimi. L'esposizione di essi ha dato all'ambiente una nota di vivacità, di freschezza, di vita veramente simpatica. Oh, si sa. Il cartello è di natura sua alquanto sfacciato. Tende ciascuno a soverchiare il vicino, a comparire, a mettersi in mostra. E' il suo carattere. Il cartello fa pensare a quella gente che, pur di passare avanti, lavora di gomiti tra la folla, e riesce, a furia di spintoni, ad andare avanti, a vedere e a farsi vedere.

Intanto i timidi restano inesorabilmente indietro... Ebbene, nonostante questo suo carattere, anzi proprio per virtù di esso, il cartello finisce per piacere. Si aggiunga che esso ha poi fatto e continua a fare un cammino assai svelto verso forme sempre superiori d'arte. Nessuno ormai lo disdegna più. Nessuno fa boccuccie. Guardate come sono dignitosi e insieme invitanti i cartelli dell'«Enit» che illustrano piacevolmente nei loro aspetti più caratteristici le città e le regioni d'Italia. Io penso che a far conoscere, amare, ricercare il nostro paese abbiano contribuito più questi cartelli che non centinaia di conferenze e di articoli.

E non s'è visto che di suggestivi cartelli si è valso recentemente anche il Governo nazionale per innamorare i giovani alla carriera del mare?

Tanto più, adunque, se ne deve valere l'industariale che ama far conoscere il suo prodotto, che vuol affermarlo anche di fronte ai similari esteri, che lo vuol imprimere nella fantasia e nella memoria del pubblico.

Orbene: la Fiera, accolta dalle industrie, accolga dunque la mostra dei cartelli. Qui si vedrà volentieri — meglio che altrove — anche l'arte d'avanguardia.

Le belle sale del Quartiere della nostra Fiera, intelligentemente apprestate, possono servire benissimo allo scopo. Sarà una mostra assai vantaggiosa alla Fiera stessa. E, soprattutto si faccia subito. Almeno si cominci con una mostra dei cartelli delle Fiere campionarie d'Italia e dell'Estero che — come dice il «Veneto» — da soli basterebbero a costituire una esposizione discreta. Un comitatino — emanazione del comitato maggiore — coll'incarico di fare con prontezza, con dignità, con probità — non si penserà molto a costituirlo.

Poi il giornale estende l'idea anche per la mostra del cinematografo, pure all'XI Fiera. Ma questo è un problema un po' grosso, che ci darà forse motivo di un discorso a parte.

L'autostrada Padova-Venezia non si fa più?

Sito questo titolo il *Veneto* pubblica: « Da alcuni giorni circola in città una notizia che ha in sè dell'incredibile. Si dice che il progetto dell'autostrada verrà, senz'altro, abbandonato.

« E' strano che tutte le volte in cui si deve fare qualche cosa di veramente utile e pratico nell'interesse di Venezia e di Padova, le difficoltà da superare siano tali e tante da consigliare a rinunciarvi: è strano, diciamo, che anche le iniziative più utili e più pratiche, debbano incontrare opposizioni più o meno larvate.

« Ma premesse non ne occorrono, giacchè quanto andiamo a narrare è semplicemente inspiegabile: almeno, è inspiegabile per noi, che non sappiamo capacitarci come si voglia rinunciare alla soluzione di problemi di pubblica utilità non solo, ma che addirittura s'impongono qualora effettivamente si intenda progredire.

« Da un paio d'anni o giù di lì si parla di un'autostrada Padova-Venezia e da oltre un anno si va dicendo che l'accordo tra Venezia e Padova è stato raggiunto.

« Infatti in una riunione tenuta a Venezia fu detto ufficialmente che ormai non mancavano che pochi elementi di completamento per dare inizio ai lavori.

« Successivamente l'on. Giuriati comunicava che il progetto così com'era stato elaborato, d'accordo coi rappresentanti di Padova e Venezia, era stato approvato e che la « pratica » era passata agli uffici competenti per la parte finanziaria.

« Tutto pareva, quindi definito: quand'ecco giungere, prima in forma dubitativa poi più concreta, la notizia che il progetto è di nuovo in alto mare: anzi si dice lo sia perchè da parte di autorità veneziane si vorrebbe che Padova avesse a partecipare alle spese per l'allargamento del ponte della ferrovia fra Mestre e Venezia.

« Ma è vero? — ci chiediamo — è proprio vero che siamo a questo punto?

« La risposta non può tardare ».

Un bambino investito e ucciso da un carro

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16.30, è accaduta in via San Giovanni da Verdara un'orribile sciagura. Al numero 28 di detta via abitala famiglia di Giovanni Lana. Trovato il portoncino che dà in istrada aperto, il bambino Dino Lana, di anni 3, senza che alcuno se ne accorgesse, uscì per trastullarsi in mezzo alla via. Passarono intanto dei carri. Ad un tratto, senza che un carrettiere se ne avvedesse, il bambino andava a finire sotto le ruote di un pesante veicolo. Raccolto subito il povero bambino fu trasportato all'ospedale. Aveva riportato gravissime ferite, tra cui la frattura del cranio. Spirò mentre i medici tentavano di medicarlo.

Il carrettiere fu « fermato ».

OTTAVA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

VILLA ROSA

Casa di Riposo, di Studio e di Cura
Via Castiglione 103 Bologna - Tel. 61-16
Direttore Prof. G. VITALI Assist. medica permanente

Malattie interne — Cura della PARALISI con la MALARIA — FANGHI RADIOATTIVI di Montegibbio — Raggi X — RADIUM

Cons.: Proff. Murri, Viola, Gasbarrini, Silvagni, Gnudi, Graziani

Anno XXXIV - N. 100

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Venerdì 26 Aprile 19

LE RIPARAZIONI

REGOLARI TRASFERIMENTI
PER IL MESE DI APRILE

PARIGI, 25 sera

L'Agente generale dei pagamenti e delle riparazioni comunica la nota seguente:

« Il Comitato dei trasferimenti ha tenuta ieri la sua seduta mensile abituale. Contrariamente alle affermazioni della stampa, nè il Comitato, nè il Presidente hanno fatto una comunicazione qualsiasi al Presidente della Reichsbank, a proposito del tasso di sconto della Reichsbank stessa. Il Comitato ha autorizzato, come ogni mese, i trasferimenti abituali al conto riparazioni »

La smentita si riferisce a voci che erano state originate da fondati timori sulla solidità delle finanze tedesche. Si accusava Schacht e il Governo del Reich di avere creata artificiosamente una situazione per la quale essi avrebbero ben presto potuto chiedere la clausola della moratoria prevista dal piano Dawes.

Si è potuto notare in effetto, durante l'ultima settimana, che le divise estere abbandonavano le casse della Reichsbank, con un ritmo di 60-70 milioni di marchi oro al giorno. Per rendersi conto della gravità di questo stato di cose, basta considerare che la copertura della circolazione fiduciaria che l'anno scorso ascendeva a 3500 milioni di marchi oro era discesa in questi ultimi tempi a 2400 milioni di marchi; vale a dire, che essa aveva già raggiunto il minimo legale.

La stampa francese pertanto accusava Schacht di ricattare a freddo i creditori della Germania, creando artificiosamente, o per lo meno non facendo nulla per evitarla, una situazione semi fallimentare che avrebbe richiesta la sospensione dei pagamenti agli ex Alleati per sostenere con le somme in tal modo disponibili il valore del marco. Il *Matin* muoveva esplicite accuse al capo della delegazione tedesca; il *Journal* invece, meno catastrofico, consigliava i tedeschi a riflettere e a provvedere in tempo per evitare il peggio.

Quanto ai lavori del sottocomitato degli esperti, sembra che non si avrà un solo rapporto finale, ma che i delegati del Reich presenteranno le loro conclusioni a parte. Anche questo, che dimostra come i tedeschi siano ritornati a Parigi, disposti a riprendere le conversazioni, ma non a cedere di un punto, offre occasione alla stampa di reclamare dai Governi degli Stati creditori un'assidua vigilanza ed un tempestivo intervento a Berlino.

Il tasso di sconto aumentato in Germaaia

BERLINO, 15 sera

La Reichsbank ha elevato il tasso dello sconto dal 6 1/2 al 7 e 1/2 per cento e quello delle anticipazioni su titoli dal 7 1/2 all' 8 1/2 per cento.

L'annuncio ufficiale era stato preceduto da una nota del *Boursen Courier*; e i giornali di stamane affermavano che la misura era stata adottata per invito del Comitato dei trasferimenti. Nel pomeriggio si è conosciuta la smentita ufficiale e la misura viene ora giudicata a sua volta come una smentita alle accuse francesi che il Reich cercasse di creare l'apparenza di una situazione fallimentare, facilitando l'esodo delle divise estere, per sottrarsi al pagamento delle riparazioni.

Continua intanto al Reichstag la discussione sul bilancio, che finora non ha dato luogo a incidenti, se si escludono le tirate del « leader » tedesco-nazionale conte Westharp. Sembra dunque che il bilancio debba essere approvato senza difficoltà; qualche giornale tuttavia teme che la battaglia possa riaccendersi quando si affronterà il bilancio del ministero della Reichsvehr comportante, come è noto, la seconda rata del famoso credito per la costruzione della corazzata. Rilevano questi giornali che al Gabinetto ed alla coalizione potrebbero essere sollevate difficoltà da parte della corrente estranea del gruppo social-democratico, la quale alla concessione del credito è assolutamente contraria. Intanto il Ministro delle Finanze è riuscito ad allontanare, almeno provvisoriamente, una seria minaccia: quella della mancanza di mezzi liquidi indispensabili per i bisogni correnti del Tesoro. Il preoccupante vuoto della cassa della Tesorieria sarà colmato con un prestito di 170 milioni che un gruppo di banche ha deciso di accordare allo Stato dopo lunghe e difficili trattative. Lo Stato dovrà rimborsare il prestito entro il mese di giugno. E si spera di poter effettuare la restituzione della somma coi mezzi ordinari.

Il commercio francese

Allarme per la revisione delle tariffe doganali americane

PARIGI, 25 sera

Le relazioni commerciali franco-americane non rappresentano per la Francia quella che si direbbe una cuccagna. Tuttavia si vive. Ma ora la Commissione per le comunicazioni alla Camera di Washington ha proceduto ad una inchiesta in vista di una eventuale revisione delle tariffe doganali; e il *Petit Journal* getta l'allarme affermando di sapere che la revisione avverrà in un senso nettamente protezionista; il Governo americano per il calcolo dei nuovi diritti pensa di sostituire il valore americano al valore straniero.

Il progetto di Washington

« Fedeli alle nostre tradizioni di cortesia e di concessione nell'applicazione della nostra politica commerciale estera, e per mantenere e migliorare dopo l'accordo intervenuto nel novembre 1927 la situazione creata alle importazioni americane in Francia dal punto di vista doganale — scrive il giornale — noi abbiamo acconsentito agli Stati Uniti alcuni vantaggi apprezzabili. Così il nostro Governo ha preso varie disposizioni tendenti a far beneficiare l'America delle tariffe applicate in seguito alle convenzioni commerciali alle importazioni della Germania, del Belgio, dell'Italia e della Svizzera. Quanto prima sarà firmato un altro decreto che concede agli Stati Uniti i vantaggi degli accordi franco-austriaci e franco-cechi. Così nel momento in cui per il gioco della clausola della nazione più favorita i prodotti americani godono di nuove facilitazioni per entrare in Francia, il Governo di Washington si orienta sempre più verso una politica di protezionismo quasi assoluto.

« La contraddizione di tale politica è evidente. Uno dei primi risultati sarà quello d'aumentare anche il prezzo degli articoli americani; è una politica che va incontro alla necessità in cui si trova l'America d'esportare in Europa e verso i mercati neutri l'eccesso della sua produzione. E' una politica in contraddizione con gli obblighi assunti dall'America di non restringere le importazioni straniere per poter ottenere il pagamento dei debiti di guerra. Un nuovo aumento dei diritti di dogana americani e soprattutto la sostituzione del valore americano al valore straniero nel calcolo dei diritti, creano per il nostro Paese un danno la cui gravità e le cui ripercussioni non sfuggono a nessuno. Viva inquietudine regna già negli ambienti commerciali e industriali francesi ove giustamente si è preoccupati sul nostro mercato delle esportazioni americane.

« Infine il temibile pericolo che rappresentano per noi le importazioni dall'America, condizionate a una economia interna tutta speciale, poteva essere sopportabile quando assorbendo la merce americana noi avevamo la sensazione di trovare negli Stati Uniti uno sbocco importante. Così un possibile adattamento delle reciproche importazioni poteva essere sperato sino a che la nostra produzione e quella americana rimanevano complementari e permettevano degli scambi compensatori. Ma la politica attuale seguita dagli Stati Uniti tende a circondare il Paese con una barriera doganale insormontabile al riparo della quale la produzione sempre più armata per una esportazione vittoriosa non potrà temere non solo la concorrenza ma l'introduzione d'articoli stranieri.

L'equilibrio degli scambi franco-americani — conclude il *Petit Journal* sarà rotto in maniera assoluta se ai miglioramenti apportati da noi al regime delle importazioni degli Stati Uniti corrisponderà, come ne siamo minacciati, un aggravio del regime già troppo oneroso al quale sono sottoposte le nostre esportazioni sul mercato americano ».

L'accordo con la Polonia

E' stato firmato ieri mattina a Parigi, al Quai d'Orsay, un accordo commerciale tra la Francia e la Polonia, che sostituisce la convenzione conclusa tra i due Paesi nel 1924. Il nuovo Trattato comporta la concessione reciproca della clausola della nazione più favorita. La Francia, oltrecchè conservare i vantaggi tariffari della convenzione del 1924, ha ottenuto notevoli miglioramenti rispetto alla situazione precedente, nonchè importanti garanzie riguardanti la stabilità delle tariffe. Da parte sua la Polonia beneficierà della tariffa minima francese per l'insieme delle sue importazioni in Francia e di garanzie di stabilità tariffaria, analoghe a quelle da essa accordate alla Francia.

Intese particolari sono state concluse nell'interesse dei produttori francesi, fino a quando la Polonia sarà obbligata a mantenere il regime restrittivo che applica alle importazioni straniere.

La crisi austriaca

VERSO UN GABINETTO cristiano-sociale?

VIENNA, 25 sera

Il prof. Mittelberger, direttore delle Finanze dello Stato del Voralberg, membro del partito cristiano-sociale, accettata la candidatura per la successione di mons. Seipel, prese immediatamente contatto con gli altri due gruppi del blocco borghese: Landbund e pangermanisti. Il designato Cancelliere, pur essendo, al pari del dott. Ender, proposto ed appoggiato da mons. Seipel, si trovò subito di fronte a difficoltà che ne resero impossibile la missione. Il Landpund si pronunciò categoricamente contro la sua candidatura ed i pangermanisti non si mostrarono entusiasti. La fredda, per non dire ostile accoglienza fattagli dagli alleati dei cristiano-sociali, indusse il prof. Mittelberger a restituire il mandato ricevuto dal suo partito.

Questo nuovo scacco complica ancora più la situazione. A quanto affermano stamane i giornali, i cristiano-sociali avrebbero deciso di costituire un Gabinetto di minoranza, coi soli loro uomini. Ma si tratta di una voce che dagli stessi interessati non è confermata.

I versamenti francesi e italiani in conto credito inglese

LONDRA, 25 sera

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, il Cancelliere dello Scacchiere, Winston Churchill, dice che finora il Governo francese ha pagato diciotto milioni e il Governo italiano quattordici milioni, in acconto dei rispettivi debiti di guerra verso la Gran Bretagna.

Il Ministro spagnolo della P.I. si è dimesso

PARIGI, 25 sera

Il *Journal* riceve da Madrid che il Ministro della Pubblica Istruzione, ritenendo che le sue dimissioni potrebbero facilitare al generale De Rivera di appianare il conflitto universitario, ha messo il suo portafogli a disposizione del Capo del Governo. Il Consiglio dei Ministri che si è riunito ieri sera ha discusso circa tali dimissioni e si è soffermato inoltre a prendere in esame la ripercussione all'estero delle notizie sull'agitazione universitaria spagnola. Sembra infatti che il ribasso della « pesetas », specialmente in rapporto alla lire sterlina, sia conseguente al conflitto universitario. Ieri la lira sterlina era quotata 34,80 e cioè al corso più basso che si sia registrato da lungo tempo.

Gli ungheresi rivendicano 31 villaggi jugoslavi

BUDAPEST, 25 sera

Un deputato ha presentato ieri alla Camera una interpellanza sulla riannessione all'Ungheria dei trentacinque comuni siti nel cosidetto triangolo inferiore del fiume Mur, oggi sotto il dominio della Jugoslavia e ha messo in evidenza che di questi comuni ben 28 sono di nazionalità magiara, rievocando poi la storia delle numerose trattative tra l'Ungheria e la Jugoslavia e citando la famosa nota di Millerand e l'opera svolta in tale problema dalla Società delle Nazioni dal giudice belga Hymans. L'oratore ha esortato il Governo a intraprendere i passi necessari per portare in porto tale questione. Ha risposto il Ministro degli Esteri Walko il quale si è augurato di poter vedere da parte della Francia un passo presso il Governo jugoslavo per indurlo a riprendere le trattative che a suo tempo furono interrotte appunto da parte del delegato jugoslavo.

Il Parlamento ha approvato durante la discussione sulla riforma amministrativa un progetto di legge che concede il voto alle donne nelle rappresentanze autonome.

I colloqui a Berlino di Ruschdi Bey

BERLINO, 25 notte

Il Ministro degli Esteri turco Tevfik Ruschdi Bey, che durante il suo soggiorno a Berlino ha conferito con alcuni membri del Governo, con parlamentari e personalità economiche e scientifiche, è partito questa sera. Al Ministero degli Esteri del Reich, hanno avuto luogo conferenze sulle questioni che interessano i due paesi. Le trattative per la conclusione di un trattato di arbitrato fra la Germania e la Turchia, sono state condotte felicemente a termine. La firma del trattato stesso avrà luogo prossimamente ad Angora.

ASTA MACABRA

VIENNA, 25 sera

Nel villaggio di Pürchen, in Boemia, s'è svolta ieri un'asta pubblica singolare: nel bosco vicino al villaggio vene trovato appeso ad un albero il cadavere di un suicida, intorno al quale si adunarono subito molti paesani che incominciarono a questionare tra loro per impadronirsi della corda dell'impiccato, cui si attribuisce, secondo la tradizione popolare, un valore di portafortuna. Il borgomastro vedendo che la lite assumeva un carattere minaccioso e che i paesani venivano alle mani picchiandosi di santa ragione, risolse la controversia con una sentenza salomonica. Dichiarò la corda proprietà del Comune e la mise all'asta. Il macabro oggetto è stato ceduto per la somma di 124 corone, che il borgomastro ha destinate al fondo per i bisognosi.

Stabilimento in fiamme a Melbourne

MELBOURNE, 25 sera

Un grave incendio è scoppiato negli stabilimenti dei fratelli Fitz Gerald, che sorgono nella parte settentrionale della città. I pompieri sono riusciti a salvare dalle fiamme una parte degli stabilimenti stessi, ma i danni superano le 40 mila sterline. (*Radio Stef.*)

La guerra civile in Cina

DOPO L'ARRESTO di Cian - Ciung - Ciang

NANCHINO, 25 sera

L'arresto del generale Ciang-Ciung-Ciang avvenuto a Dairen da parte delle autorità giapponesi ha lasciato indifferenti questi circoli politici i quali ritengono che il Giappone non può essere severo con colui che esso ha aiutato a invadere con uomini senza scrupoli lo Sciantung. Quanto alla figura di Ciang-Ciung-Ciang essa è dipinta in modo abbastanza strano. Sul suo conto corrono perfino delle leggende.

Per esempio: i giornali cinesi narrano che il popolo crede che il cavallo favorito di Ciang-Ciung-Ciang, un baio dorato, fosse lungo oltre sei metri e alto quasi due metri e mezzo e, se ora la sciagura si abbatte sulla famiglia di Ciang, ciò è dovuto alla morte di quel cavallo ucciso nell'ultima battaglia a Ce-fu. La famiglia del generale sconfitto è poi molto numerosa. Per mantenerla occorrono migliaia di dollari al mese, ma pare che il generale abbia investito tutta la sua ricchezza nel tentativo di riacquistare lo Sciangtung che egli già governava e dove invece ha trovato la resistenza dei nazionalisti e la sua sconfitta. Molti credono anche nella sua fortuna. Egli ha infatti una specie di fascino su molta gente e anche la sua statura, che raggiunge quasi due metri, contribuisce a creargli ammiratori. Alcuni fedeli che lo hanno ora seguito nell'esilio, insistono presso il Giappone affinchè permetta al generale di rientrare nello Sciantung e di aiutarlo in una nuova impresa. Il Governo di Nanchino è però in corrispondenza con quello giapponese circa questo personaggio ritenuto da taluni un vero mostro. (*Radio Stef.*)

Il disarmo navale

La portata della proposta Gibson precisata da Washington

WASHINGTON, 25 sera

Dinanzi ai disparati commenti ed interpretazioni delle proposte per un accordo internazionale sul disarmo contenute nel discorso pronunciato a Ginevra dall'ambasciatore americano Gibson, il Governo degli Stati Uniti si è affrettato a specificare in modo inequivocabile l'esatta portata e la natura delle proposte americane per un accordo sulla limitazione degli armamenti navali. Oggi infatti da fonte ufficiale si pone in rilievo che le proposte stesse sono esclusivamente basate sul principio dei « rispettivi bisogni delle Potenze » e che il Governo americano non acconsentirà giammai ad una modificazione della base proporzionale « 5 - 5 - 3 » circa le forze navali delle maggiori Potenze del mondo stabilite per la prima volta ed attuate coi trattati di Washington.

Dalla stessa fonte si ammette che vi siano scarse probabilità per la convocazione di una Conferenza internazionale a breve scadenza e che il presidente Hoover non ha per ora alcuna intenzione di farsene iniziatore. (*Inter. News*).

Le elezioni presidenziali in Grecia

ATENE, 25 sera

Nei circoli politici si ritiene che l'assemblea dei due corpi legislativi procederà quanto prima all'elezione del Presidente della Repubblica. Si smentisce la voce di eventuali obbiezioni che Conduriotis farebbe alla sua elezione.

Otto arresti a Praga per ingenti sottrazioni a una banca

VIENNA, 25 sera

Le autorità di Praga hanno proceduto ieri all'arresto di otto membri del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto di Credito cecoslovacco. Fra gli arrestati è anche il direttore Vesin. L'Istituto di Credito cecoslovacco, fondato nel 1895, fallì tre anni fa con un passivo di 19 milioni di corone.

Lo Stato per mezzo del Ministero delle Finanze intervenne mettendo a disposizione dell'impresa per il suo risanamento 13 milioni e mezzo di corone che avrebbero dovuto servire a indennizzare i danneggiati. Sembra che la liquidazione non sia avvenuta nelle debite forme, tanto che venne aperta un'inchiesta sull'uso del capitale messo a disposizione dallo Stato; inchiesta in seguito alla quale fu deciso l'odierno provvedimento.

37 feriti in un conflitto antisemitico a Leopoli

VIENNA, 25 sera

Si ha notizia da Leopoli d'una battaglia fra studenti, avvenuta in un ristorante di quella città, durante la quale 37 giovani sono rimasti feriti, e 17 giacciono all'ospedale in grave stato. Si tratta di un episodio di antisemitismo, epilogo di antiche divergenze esistenti fra l'associazione israelita «Fraternitas». Gli studenti erano armati di sciabole, fioretti, rivoltelle. Nella furibonda lotta, i piatti e le stoviglie del ristorante sono andati completamente distrutti. Fra i feriti gravi, vi è anche il figlio d'un noto avvocato di Leopoli. Le autorità hanno aperto una inchiesta.

MILIONARIO AMERICANO scomparso in America

NEW YORK, 25 sera

Di una misteriosa sparizione di persona si sta occupando la polizia americana. Si tratta precisamente del noto milionario italiano dottor Carlo Brancati, del quale non si hanno notizie da quattro mesi. Lo strano si è che, durante questo tempo, dal suo conto corrente sono stati ritirati 225.000 dollari, ma vi è ragione di ritenere che il prelievo fu potuto eseguire mediante falso. Vi è però chi suppone possa trattarsi di un sequestro di persona a scopo di ricatto. Anche l'ipotesi dell'assassinio non è scartata. Si fanno molti sforzi quindi per diradare il mistero che avvolge questa faccenda. (*Radio St.*)

Violento incendio a S. Giovanni di Terranova

S. GIOVANNI DI TERRANOVA 25 sera

Un violento incendio è scoppiato questa mattina nella città di Carbonear, sulla baia di Conception. Le fiamme alimentate da un vento fortissimo, si propagano rapidamente. Si teme che date le difficoltà di combattere l'incendio, l'intera città rimarrà distrutta. Gran parte dei 3500 abitanti è già rimasta senza tetto.

Autobus che si rovescia 10 persone in fin di vita

VIENNA, 25 sera

Ieri sera verso le 23 un «torpedone» carico di contadini che tornavano da Klagenfurt dove avevano assistito alla rappresentazione di un circo equestre s'è rovesciato mentre percorreva a grande velocità la strada di Annaviehl, dopo avere urtato contro un albero. Dieci viaggiatori hanno riportato gravissime ferite. Sono stati ricoverati all'ospedale di Klagenfurt dove versano in condizioni disperate.

La quinta mostra del mare alla Fiera di Padova

PADOVA, 25 sera

In occasione della undicesima fiera di Padova si svolgerà in un apposito grandioso padiglione la quinta mostra del mare.

Il governo nazionale ha concesso l'alto patrocinio.

I massimi enti e società marittime parteciperanno alla importante manifestazione.

IL PIU' BEL REGAL

PER I VOSTRI RAGAZ

IL

CORRIERIN

SETTIMANALE ILLUSTRATISSIMO A 4 CO

RICREATIVO

ISTRUTTIVO

EDUCATIVO

ABBONAMENTO ANNUO L. 15 - Via Mentana, 4 B

E'

GIA' USCITA

LA SECONDA EDIZIONE DE

LA PACE DEL LATERAN

DI MONS. E. PUCCI

CON PREFAZIONE

DEL CONTE

G. DALLA TORRE

★ L'edizione riveduta corretta ed ampliata contiene i testi esatti dei documenti firmati l'11 Febbraio 1929

★

LIBRERIA

EDITRICE

FIORENTINA

Volume di circa 300 pagine

Lire Dieci

*Franco di porto agli abbonati dell'*Avvenire d'Ital

La Bulgaria e l'Estero

Il caso Pavelic

SOFIA, 25 sera

Il Ministro degli Esteri Buroff ha illustrato alla Camera la politica estera. Egli ha dichiarato che la Bulgaria si propone di rafforzare i suoi rapporti di fraternità e di collaborazione coi vari paesi, specialmente nei Balcani e che continuerà a tenere nel massimo conto i consigli e i pareri degli uomini di Stato delle grandi Potenze e della Società delle nazioni. L'oratore ha poi ricordato il punto di vista sostenuto dalla Bulgaria presso il Consiglio della Società delle nazioni a Ginevra circa la questione delle minoranze, ed ha affermato che il consolidamento del paese è strettamente connesso alla soluzione di tale problema, così come al problema dei profughi. Circa il problema delle riparazioni, Buroff ha osservato che la Bulgaria continua ad eseguire i suoi impegni nei limiti del possibile, sperando con le sue prove di lealtà e di buona volontà di meritare un ulteriore alleggerimento.

Il ministro Buroff ha poi espresso la sua fiducia nella soluzione delle questioni sorte con la Grecia circa l'applicazione della convenzione Molloff-Cafandaris, ha rilevato l'importanza dei lavori della Conferenza di Pirot per il miglioramento delle relazioni con la Jugoslavia. Egli ha accennato infine ai passi compiuti dal Governo iugoslavo in relazione alla presenza in Bulgaria dell'immigrato croato Pavelic ed ha affermato che il Governo bulgaro, mentre non può rifiutare il diritto di asilo, non può d'altra parte tollerare alcun atto che contrasti con la sua politica di pace; per cui raccomanda a tutti gli stranieri che soggiornano in Bulgaria di rispettare l'ordine e le leggi del paese, per evitare che il Governo sia costretto a prendere misure coercitive. Il Ministro ha concluso esprimendo la convinzione che l'incidente sarà risolto.

La discussione del bilancio degli Esteri ha fornita l'occasione agli oratori di quasi tutti i partiti di opposizione, di esprimere la completa adesione dei loro gruppi politici alla politica estera del Governo, di cui hanno approvato gli scopi e i metodi pacifici corrispondenti agli interessi vitali della Nazione, e tendenti ad assicurare la pace e la fraternità fra i popoli balcanici. Il *leader* socialista Pastoukoff, approvando in linea di massima la politica del Governo, ha deplorata l'inattività e la mancanza di energia del Governo stesso nel difendere il punto di vista bulgaro nelle questioni principali di carattere nazionale e più specialmente nei problemi delle riparazioni e delle minoranze, la cui soluzione, egli ha detto, è la condizione essenziale per la tranquillità dei Balcani.

Le proteste di Belgrado

BELGRADO, 25 sera

Il giornale *Politika*, scrive che il ministro degli Esteri bulgaro Buroff ha dato al Ministro di Jugoslavia a Sofia Nesic una risposta evasiva circa il passo compiuto per protestare contro alcune manifestazioni anti-jugoslave, che si sono verificate a Sofia in occasione del soggiorno in Bulgaria del croato Ante Pavelic. Il giornale aggiunge che il Governo serbo-croato-sloveno, avrebbe chiesto nuovi schiarimenti, e la risposta di Sofia sarà resa pubblica non appena Belgrado ne avrà ricevuto comunicazione.

Frattanto il Procuratore del Re ha depositato al tribunale di Stato di Belgrado contro il Pavelic ed il suo segretario Perchertz l'atto di accusa per infrazioni agli articoli 4 e 25 della legge per la protezione dello Stato. Secondo notizie provenienti da Zagabria, i giovani universitari croati hanno inscenata una dimostrazione davanti alla casa dove il Perchertz aveva il suo studio di avvocato, sfregiandone la placca che portava il suo nome e dipingendovi una croce bianca in campo nero. (*Radio Stef.*).

IL PROCESSO MARTY
per ingiurie all'Esercito

PARIGI, 25 sera

Alla Corte d'Assiste della Senna è stato discusso ieri il ricorso del deputato comunista Marty contro la sentenza del Tribunale di Parigi del 14 dicembre 1928 che lo condannava a quattro anni di prigione. L'origine della condanna è una lettera indirizzata il 27 agosto 1927 dal Marty al Maresciallo Foch in seguito a un articolo a firma del Maresciallo pubblicato dal settimanale inglese *The Referee*, e nel quale si preconizzava un fronte unico anti-bolscevico. La lettera del Marty, scritta nella prigione della Santè, fu consegnata dalle autorità carcerarie al Ministero della Giustizia, ma fu anche pubblicata dal giornale comunista *l'Humanitè*. Prendendo atto di questa pubblicazione il giudice istruttore denunciò il Marty il quale venne condannato, come si è detto, dal Tribunale di Parigi a quattro anni di prigione. Durante il processo avvennero vivaci incidenti e tra l'altro il Maresciallo Foch e il ministro della Guerra smentirono categoricamente l'articolo di *The Referee* contestandone l'autenticità.

Ieri il deputato Marty, accompagnato da agenti di polizia, ha dichiarato ai giurati che le accuse mosse contro di lui non hanno alcun carattere serio e ha svolto questo suo piano di difesa. La lettera al Maresciallo Foch egli l'aveva indirizzata personalmente e se non giunse a destinazione la colpa non fu certo sua ma delle autorità carcerarie che la intercettarono. La pubblicazione fatta dall'*Humanitè* non può essere considerata come proveniente da lui, poichè egli si trovava allora detenuto alla Santè. Spetta dunque all'accusa di provare che la lettera fu pubblicata per volontà del Marty. Quindi il deputato comunista, forse per dare soddisfazione ai lettori dell'*Humanitè*, ha ingiuriato secondo la regola, i socialisti, la borghesia e il militarismo facendo l'apologia dell'azione bolscevica. La sentenza si avrà tra otto giorni.

Alcuni capi comunisti scortati da una cinquantina di gregari, che si erano recati nei pressi del Palazzo di giustizia per conoscere i risultati del processo, si sono più tardi diretti verso la casa dei sindacati per redigere una protesta contro la condanna del deputato, protesta che doveva essere stampata e distribuita alle porte delle officine. La polizia intervenne e operò una sessantina d'arresti. Nella serata però tutti gli arrestati sono stati rimessi in libertà.

Otto morti per un ciclone nel Texas

HOUSTON (Texas), 25 sera

La comunità di Sloium, situata a 18 miglia circa a sud ovest di Palestine, è stata completamente distrutta da un ciclone. Otto persone sono rimaste uccise. I danni sono ingenti. (*Radio Stef.*).

Le elezioni in Danimarca
Il Gabinetto dimissionario

COPENAGHEN, 25 sera

Le elezioni parlamentari si sono svolte in tutta la Danimarca con grande partecipazione di votanti. Ecco i risultati: Conservatori 233,868 voti, con 24 mandati; sinistra: 402,146 voti, con 43 mandati; Radicali: 151.729 voti con 16 mandati; Socialisti: 593.235 voti, con 61 mandati; Giorgisti: 25.795 voti con 3 mandati; Slesvigiani 9.787 voti con 1 mandato; Comunisti 3.655 e nessun mandato. I socialisti hanno guadagnato 8 mandati; i giorgisti 1; i conservatori ne perdono 6 e la sinistra 3.

Il Ministero presieduto da Madsen Mygdal ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Sovrano. Il Re ha incaricato i ministri dimissionari di sbrigare gli affari di ordinaria amministrazione fino alla composizione del nuovo Ministero. Sabato mattina il Sovrano inizierà le consultazioni con i capi dei quattro principali gruppi politici parlamentari.

Conflitti fra banditi a Cleveland con morti e feriti

CLEVELAND, (Ohio), 25 sera

In seguito alla lotta spietata intrapresa dalla polizia contro i malviventi in città, due case abitate dagli agenti sono state fatte segno ad attentati dinamitardi. Anche le rivalità tra le bande di malviventi danno luogo a vari combattimenti a mano armata. Ieri due banditi in uno di questi scontri sono stati uccisi e parecchi altri sono rimasti feriti. (*Radio Stef.*)